Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 21 gennaio 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5319 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

Il colpo di «gong»

«C'est decidé»: questa la espressione decisa usata negli ambienti ufficiosi francesi e echeggiata nei titoli dei giornali più devoti al Governo, per preannunciare come ormai sicuro il grande colpo diplomatico — un vero colpo di *gong* — che starebbe per vibrare il 31 gennaio prossimo, nella sua conferenza stampa, il generale De Gaulle.

Per dire il vero, di questo «colpo di gong» si erano già avuti alcuni sintomi precorritori. Nel settembre scorso c'era stato il viaggio in Cina di una delegazione industriale francese capeggiata da un antico diplomatico George-Picot. Poi c'era stato l'arrivo in Francia di due missioni tecniche cinesi, accolte con molto onore. Poi, indizio più rilevante, c'era stato il viaggio in Cina dell'ex Presidente del Consiglio August Faure, i colloqui di questi con Mao e Ciu En-lai, e la pubblicazione di amplissime dichiarazioni dello stesso Faure pubblicate dai giornali filo-governativi, in cui si raccomandava caldamente il riconoscimento della Cina comunista; poi c'era stata una battuta di Pompidou che ad una domanda rivoltagli relativa a quelle dichiarazioni, rispondeva: «E pourtant la Chine existe!» come dire: «Poichè la Cina esiste, bisogna tirarne le conseguenze»; poi c'è stata, ed è cosa di questi giorni, la partenza per Pechino di una delegazione parlamentare francese. Come si vede, il «colpo di gong» non arriva proprio del tutto impreveduto. Ciò non toglie che il suo annuncio non faccia una certa impressione.

Naturalmente, dinanzi ad un annuncio simile, la prima domanda che si affaccia nella mente dell'osservatore è quali siano state le ragioni per cui De Gaulle si prepara a compiere un atto simile, così clamoroso, staccandosi nettamente dalla linea politica seguita con gli Stati Uniti, che finora hanno sempre resistito al riconoscimento ufficiale della Cina di Mao. E c'è chi vede in in questa decisione la risultante pura e semplice di un calcolo economico-produttivo, quello di fare arrivare, prima di tutte le altre potenze e in condizioni di favore, la produzione francese, sul più grande mercato asiatico che ha infiniti bisogni, e una immensa voglia di personale tecnico da tutti i paesi dell'Occidente. C'è chi vede nella decisione di De Gaulle la reazione a certe delusioni subite in questi ultimi tempi: il fallimento dell'accordo personale De Gaulle-Adenauer, l'indebolimento della influenza francese a Bonn dopo l'avvento al potere di Erhard, il tramonto del miraggio di una «Europa carolingica», l'isolamento in cui si è trovata la Francia nel campo nucleare dopo la moratoria nucleare conclusa a Mosca; e altro ancora. E c'è chi vi vede una mossa per salvare quel tanto che resta ancora di influenza e di interessi francesi nell'Estremo Oriente, e soprattutto nella penisola indocinese e che è più importante di quanto si potrebbe credere. E noi non dubitiamo che nella decisione di De Gaulle possano avere influito alcuni di questi moventi; ma siamo sicuri che la ragione fondamentale è un'altra; ed è sempre la stessa che si fa sentire nel cervello di De Gaulle fin dal momento in cui egli uscì dal suo ritiro di Colombey-deux-Eglises, il 1.o giugno del 1955, per prendere il potere ed insediarsi come Capo dello Stato all'Eliseo. Ed è quella di riaffermare il diritto, e soprattutto la possibilità della Francia di seguire una politica sua indipendente, degna di una grande potenza mondiale.

Chi prescinde dalla preoccupazione della *«Grandeur»*, della «Grandezza» francese, costante e dominante nella mente di De Gaulle, non capirà mai niente delle sue decisioni; e li prenderà per colpi di testa reclamistici; chi la tiene presente vedrà sempre chiaro nella «linea» del Generale, e troverà agevolmente anche la spiegazione del riconoscimento della Cina comunista. Fare vedere al mondo che, in questa delicata faccenda, la Francia non attende il cenno o la parola d'ordine di nessuno, ma agisce da sola, come crede e quando crede; ecco la spiegazione vera e sola della nuova mossa di De Gaulle. E conviene dire che, marciando su questa linea, De Gaulle è ancora sicuro, più sicuro che mai, di aver dietro a sè, nel complesso, il suo paese. Oh, non lasciatevi persuadere da coloro che giudicano la situazione di De Gaulle riecheggiando soltanto i rancori di uomini politici esautorati e delusi; non badate a chi cerca di spiegarvi che De Gaulle è un solitario che si regge sul vuoto. Noi siamo invece convinti che, finora almeno egli si regge... sul pieno, e cioè sul consenso di milioni e milioni di francesi.

Quanto poi alle ripercussioni internazionali che la mossa di De Gaulle scatena, non è possibile non vederne la portata. Essa, nell'attuale momento, segna un colpo piuttosto pesante per la politica del nuovo Presidente degli Stati Uniti finora ancorato allo «attentismo» nei confronti della Cina comunista. Essa non riesce poi neppure gradita alla Russia, in un momento di dissidio ideologico cino-sovietico sempre aperto, in un momento che sulla frontiera siberiana con la Cina vige di fatto uno stato di «vigilanza rinforzata». Essa può urtare in qualche modo anche l'Inghilterra che «riconosce» di fatto da lungo tempo la Cina comunista, ma ha tutto l'interesse a restare sola, o quasi sola, come ora, in questo «riconoscimento». Essa, infine, rischia di determinare gravi spostamenti all'ONU; perchè il riconoscimento francese comporterebbe quello, «a catena», di tutti gli Stati africani ex colonie francesi; il che equivarrebbe a breve scadenza l'ingresso della Cina comunista nell'ONU stessa. Insomma, come dicono i francesi con una parola che è a loro cara: *«Un chambartenent»*, una messa a soqquadro generale.

Però nel complesso noi propendiamo a credere che la indovini De Gaulle, quando prevede che questo *«chambartenent»* sarà breve, che tutti finiranno per accettare il fatto compiuto; anche perchè non possono fare altrimenti. Ed è da tenere presente poi che, quali che siano i giudizi, in America, del Dipartimento di Stato, De Gaulle gode ancora nella massa del pubblico americano di una vastissima popolarità.

Per venire a ciò che concerne l'Italia, non è possibile non vedere che la decisione di De Gaulle, per il momento almeno contrasta con i due obiettivi capitali della nostra politica estera: il rafforzamento della NATO e l'avvicinamento all'Unione europea, anzi alla costituzione di quella «Comunità atlantica» che è stata già additata da Kennedy e che è stata così opportunamente ripresentata alla considerazione dell'America dal Presidente Segni nel suo discorso al Congresso. Da questo punto di vista la decisione di De Gaulle non ci può rallegrare. Ma, beninteso, il vedere ostacolato il raggiungimento degli obiettivi della nostra politica estera — NATO e Unione europea — non ci deve indurre a nessuno atteggiamento di violenta critica antigollista, a nessun rancoroso attacco antifrancese. Ricordiamo che il 19 febbraio prossimo il Presidente Segni e il Ministro Saragat andranno in visita ufficiale a Parigi; e che è necessario, per le stesse speranze di una Unione europea, che quella visita si svolga nel migliore «clima» possibile.

Giovanni Ansaldo

La situazione

In risposta al messaggio che gli inviò Kruscev a Capodanno, il Presidente Johnson ha proposto all'URSS una più larga utilizzazione degli organismi delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace e ha confermato che a Ginevra dove oggi riprendono le trattaive per il disarmo, saranno presentate nuove proposte. Tutto ciò è detto in una lettera che Johnson ha inviato a Kruscev e nella quale si fissano quattro punti essenziali per la convivenza pacifica. Essi sono: 1) astenersi dalla minaccia delle armi; 2) non ricorrere alla aggressione e alla sovversione; 3) cercare una soluzione alle controversie per mezzo dei negoziati; 4) questi obblighi, se messi in pratica, devono essere osservati da tutti. Nel messaggio Johnson ricorda gli impegni fondamentali assunti dagli Stati Uniti per l'unificazione della Germania e per la difesa di Formosa.

Benchè ancora non ci sia alcun annuncio ufficiale, tutto fa ritenere che il riconoscimento della Cina comunista da parte del Governo di Parigi avverrà tra una settimana o poco più. Verrebbe anche presa l'iniziativa di invitare Ciu En-lai a recarsi in visita nella capitale francese.

Dopo quella di Zanzibar, in un altro Stato africano da poco pervenuto alla indipendenza, il Tanganica, è scoppiata una rivolta. Alcuni reparti militari si sono ammutinati e hanno arrestato alcuni ministri: vi sono state violenze e saccheggi. Il Governo ha assicurato di aver ripreso in mano la situazione. Ma dopo questa comunicazione sono pervenute notizie confuse, dalle quali appare che la situazione non si è normalizzata, e che anzi i rivoltosi si sono impadroniti dell'aeroporto della capitale.

Il Papa ha ricevuto l'on. Moro al quale ha espresso l'augurio che l'Italia possa uscire dalle incertezze dell'ora presente; Paolo VI ha anche affermato di voler rimanere estraneo alle vicende propriamente politiche dell'Italia. In giornata il Papa riceverà il Ministro degli Esteri Saragat. Quest'ultimo ha riferito a Moro e a Nenni nonchè alla Commissione Esteri della Camera sui risultati della visita in America. I problemi degli statali vengono esaminati in serata dal Consiglio dei Ministri.

RIPRESO IL DIALOGO DIRETTO FRA LA CASA BIANCA E IL CREMLINO

JOHNSON CHIEDE A KRUSCEV AZIONI CONCRETE PER LA PACE

Le affermazioni di principio non bastano - Il Presidente americano ha proposto di mettere al bando «tutti» gli esperimenti nucleari - Tono schietto e pratico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 20

Lyndon Johnson ha risposto a Kruscev, mettendolo, in settecento parole di messaggio, davanti ad alcune alternative, alle quali difficilmente il Primo Ministro sovietico riuscirà a sfuggire. E' questa la prima lettera di Johnson a Kruscev e di essa si può dire subito che testimonia del differente temperamento fra Kennedy e il nuovo Presidente degli Stati Uniti: Kennedy nei suoi messaggi aveva un tono distante e un po' visionario, vedeva l'avvenire nell'ordine dei decenni che ci aspettano e lo coloriva di previsioni idealistiche, Johnson, al contrario, è tutto fatti, immediatamente aderente all'attuale e fortemente pratico. L'attacco stesso della sua risposta a Kruscev è una prova del suo carattere.

«Caro Presidente — scrive Johnson — ho ricevuto con piacere la lettera del 31 dicembre e sono d'accordo con molti dei suoi punti. E' mia speranza che si possa lavorare e costruire nelle aree di accordo piuttosto che mettere in rilievo i nostri ben noti disaccordi». Netto e schietto. E subito gli dice che gli Stati Uniti appoggiano la unificazione della Germania «in accordo con la volontà del popolo»; che gli americani, impegnati con la Repubblica cinese (cioè con Formosa), hanno tentato per «molti anni a rinunciare alla forza negli Stretti di Taiwan; che la America possiede forze e basi all'estero «soltanto per la difesa collettiva e in accordo con i trattati e gli «agreements» fatti con i paesi che ospitano tali forze».

Senza tante storie, Johnson, poi, prende per argomento il tema della pace che Kruscev ha piazzato nella sua lettera e dopo avere detto che è d'accordo «nel preservare e rinforzare la pace», gli fa alcune proposte «nello spirito che presiede al lavoro per regolare pacificamente i nostri contrasti». Tali proposte dovrebbero essere presentate alla conferenza del disarmo di Ginevra (che si apre domani: e dunque Johnson ha dimostrato di essere tempestivo e abile nell'invio del messaggio che dovrebbe essere arrivato ieri mattina in mano a Kruscev) «al fine di raggiungere gli obiettivi che abbiamo già identificato». Ecco gli obiettivi del nuovo Presidente americano: 1) prevenire la disseminazione delle armi nucleari; 2) mettere fine alla produzione del materiale fissile per le bombe e le armi totali; 3) proclamare il bando per «tutti» gli esperimenti nucleari; 4) limitare la produzione di armi nucleari; 5) ridurre il rischio di una guerra per accidente o per calcolo; 6) trattare per raggiungere il disarmo generale». Come si vede, non si tratta di formule vaghe, ma di cose concrete che tutti possono capire (e da questo punto di vista bisogna onestamente rilevare che Johnson anche lui non ha perduto l'occasione di fare un pochino di propaganda, così come ha tentato di fare Kruscev con i suoi messaggi mandati a tutte le nazioni del mondo).

Inquadrato il lavoro ginevrino, Johnson attacca un altro argomento sottolineato da Kruscev: «Le dispute territoriali che la vostra lettera mette in rilievo e nella quale voi concludete: L'uso della forza per la soluzione dei contrasti territoriali non è nell'interesse di nessun popolo e di nessun Paese». Sono d'accordo. E tuttavia gli Stati Uniti propongono una serie di principi che sono anche più vasti e più forti di quello espresso da voi. Diciamo per prima cosa che tutti i Governi o regimi debbono astenersi dalla minaccia diretta o indiretta dell'uso della forza o di usare la forza per mutare: a) i confini territoriali; b) altre demarcazioni o linee territoriali o amministrazioni stabilite o rese operanti da accordi o usi internazionali; c) le disposizioni raggiunte negli accordi di tregua o di armistizi militari; d) le intese o le procedure che concernono gli accessi, i passaggi o l'amministrazione di quelle aree in cui un accordo internazionale o l'uso stabilito dalla pratica hanno ormai reso stabili tali accordi e procedure». Qui il discorso è indiretto, ma chiaro: Si parla della Germania e di Berlino in particolare, e sembra sentire Johnson dire a Kruscev, fuori dei denti, che il muro che divide Berlino è illegale e sarebbe bene che fosse abbattuto.

E ancora il tema della Germania si sente quando Johnson propone: «Nessun Governo o regime deve usare la forza o la minaccia di essa, per allargare il territorio sotto il suo controllo o amministrazione con il mezzo della defenestrazione o del trasferimento delle autorità che vi presiedono». Ovviamente, questo discorso si attiene perfettamente anche ai Paesi del Sud-Est asiatico. Specie allorquando la Casa Bianca precisa che questa norma deve essere operante in ogni forma di «aggressione, sovvertimento, rifornimento clandestino di armi, senza tenere conto degli scopi preannunciati dagli aggressori e senza riguardo a differenze di regime politico».

L'altro punto (che è poi il terzo dei quattro in cui la lettera di Johnson è articolata), afferma che «le parti di ogni serio contrasto debbono trovare una soluzione con mezzi pacifici: negoziati, mediazioni, conciliazioni, arbitrati, giudizi legali, intervento delle Nazioni Unite sia in generale, sia tramite le agenzie locali, o con altri mezzi di loro spontanea scelta». Il quarto punto è secco: «Questi obblighi debbono essere generalmente rispettati. Ogni infrazione dovrebbe richiedere immediate rappresaglie».

E, infine, il Presidente americano riprende il dialogo con Kruscev: «Voi noterete la somiglianza di base della nostra posizione. Gli accordi non dovrebbero essere impossibili su queste e altre proposte. Anche io condivido la vostra speranza che tali intese siano capaci di stimolare il disarmo e le pacifiche relazioni». Verso la fine Johnson ripete la fiducia incondizionata degli Stati Uniti nelle Nazioni Unite «e specialmente nel Consiglio di sicurezza».

Dove le proposte americane — che saranno specificate dice Johnson, «nelle prossime settimane, in accordo con i nostri alleati» — potranno essere discusse? «Sia alla conferenza di Ginevra, sia alle Nazioni Unite», risponde Johnson, il quale conclude: «Signor Presidente, vi assicuro che un progresso reale nello stabilimento della pace è il mio fervente desiderio. Ma esso richiede non soltanto accordi di principio, ma concrete azioni. Credo che questo scambio di lettere offra una reale speranza per questo genere di progresso: ed è una speranza condivisa da chi ama la pace in ogni nazione».

Un primo, rapido commento alla lettera è che il dialogo fra Casa Bianca e Cremlino, interrotto dai tre colpi di fucile di Dallas, è stato ripreso e senza troppe aspre punte polemiche, anzi in un clima di reciproca stima e di costruttività, ponendo l'accento soprattutto sui punti di comune accordo o speranza che Johnson velatamente propone a Kruscev la continuazione di questo dialogo, lasciando intendere che è possibile un colloquio diretto fra lui e il Primo Ministro sovietico (ciò appare affiorare sia nella proposta di abolire «tutti» gli esperimenti nucleari, sia nella messa a punto delle sedi del negoziato: Ginevra o New York, Nazioni Unite; che le alternative poste a Kruscev non sono nè ultimative, nè arroganti, pur avendo un carattere impegnativo per il Premier russo: il che agevola il negoziato; che, infine, il tema della pace mondiale — sia pure in certi limiti segnati da una qualche volontà propagandistica dai due lati — torna a diventare il motivo dominante della politica internazionale: e tutti sappiamo che la pace, purchè la si voglia, riesce a diventare una condizione stabile nella società umana che ne necessità più di ogni altra cosa.

Stelio Tomei

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Città del Vaticano — Paolo VI offre in dono al Presidente del Consiglio un suo ritratto con dedica. Moro ha offerto un calice

CORDIALE ACCOGLIENZA IN VATICANO AL CAPO DEL GOVERNO IN VISITA UFFICIALE

AUGURI DI PAOLO VI A MORO DI SUPERARE LE DIFFICOLTÀ

Il Pontefice ha affermato di volersi tenere estraneo alle vicende politiche del Paese «A tutta la Nazione italiana i nostri voti migliori» - Mezz'ora di colloquio privato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 20

L'on. Moro s'è recato stamane in visita ufficiale in Vaticano. Il Presidente del Consiglio, che era accompagnato da un seguito di personalità, è stato accolto al cortile di San Damaso, con gli onori militari, scortato da dignitari attraverso le varie stanze dell'appartamento papale fino alla biblioteca del Pontefice secondo le norme del rigido protocollo che si svolge con cronometrica puntualità. Ma al di là di ogni formalismo esteriore è apparsa evidente la grande cordialità dell'accoglienza.

Il colloquio dell'on. Moro con il Papa è durato mezz'ora; al termine Paolo VI ha letto un discorso nel quale, con la stima per l'uomo, è espresso l'augurio che «egli possa superare le difficoltà e le incertezze inerenti all'ora presente, mediante la fiducia e la collaborazione dei cittadini buoni e volonterosi, e che gli sia dato far sempre meglio evolvere lo stato d'animo di tanti cittadini, dei liberi ed onesti lavoratori specialmente, nel senso della concordia e della stima per lo Stato». Altri punti importanti del discorso: l'affermazione che il Papa intende rimanere estraneo alla vicenda propriamente politica e la constatazione dei buoni rapporti esistenti in Italia tra Chiesa e Stato «nel comune desiderio del bene del popolo e di un risultante vantaggio per la pace internazionale».

Il Papa, che ha pronunciato il suo discorso nella sala del Tronetto alla presenza del Presidente del Consiglio e delle personalità del seguito, ha così iniziato: «Signor Presidente, di questa sua visita Noi sentiamo l'alto onore e avvertiamo il significato. Essa infatti si compie all'inizio della sua opera di Governo; e tanto basta per dimostrare come un mezzo alle più gravi sollecitudini del suo nuovo ed altissimo ufficio sia presente al suo spirito quel senso di sincera e nobile riverenza verso la Sede apostolica e verso il Capo della Chiesa, che sempre ha luminosamente caratterizzato la espressione del suo pensiero e della sua opera come cattolico e come italiano. Il saluto che ella ha voluto porgere a Noi di presenza, non molti giorni or sono, al momento della nostra partenza per la Terrasanta e del nostro immediato ritorno, già ci aveva dato prova evidente e gradita. Ora, poi, l'aspetto ufficiale di cotesta venuta nella nostra residenza vaticana ci conferma lo stile di signorilità e di cortesia, che è ormai costume delle somme autorità italiane verso il Pontificato romano».

Paolo VI ha così proseguito: «Ci piace accogliere l'onore che ci è reso, con tanta gentilezza di atti, di parole e di doni, non tanto perchè tocca alla nostra umile persona compiere l'ufficio di darvi palese segno di ricevuta e di gradimento, quanto piuttosto per il duplice motivo che cotesto degnissimo omaggio è in primo luogo rivolto al Ministero che la Provvidenza a noi ha dato di esercitare, di Vescovo di Roma e di Successore dell'Apostolo Pietro, e dalla formidabile rappresentanza, di cui siamo investiti, di Vicario di Cristo; ed in secondo luogo per la sua provenienza e per la ricchezza di sentimenti di fedeltà, di saggezza, di vivacità spirituale che non solo siamo lieti di riscontrare in lei, signor Presidente, ma che pensiamo condivisa da quanti le sono collaboratori di governo o di quanti ella rappresenta e intende servire per l'opera sua, vogliamo dire il popolo italiano».

Il Papa ha proseguito ancora: «a tanto onore risponde perciò il nostro vivo e paterno ringraziamento, nonchè il proposito di ricambiarlo con l'alta e cordiale considerazione che abbiamo di lei, dei signori Ministri, di tutta la pubblica amministrazione e dell'intera Nazione. Un nuovo scambio perciò di onorifiche professioni reciproche fra il primo esponente del potere esecutivo italiano e questa Sede apostolica c'induce a ripensarne il significato, non pur formale, ma storico ed essenziale, ch'è quello dei buoni rapporti ormai stabiliti in Italia fra le due potestà; e non solo per rallegrarci dell'arduo e secolare problema, relativo a tali rapporti, che si manifesta felicemente risolto, ma per celebrarne altresì il collaudo, e quasi l'esercizio di un gioco singolare di leale, reciproca osservanza delle rispettive sovranità e insieme di amichevole e morale armonia nel comune desiderio del bene progrediente del popolo italiano e di un risultante vantaggio per il benessere e per la pace internazionale».

Paolo VI ha concluso: «siamo così indotti ad esprimere a lei, signor Presidente, e a tutta la Nazione italiana i nostri voti migliori; e sempre coerenti col nostro proposito di rimanere estranei alla vicenda propriamente politica della Nazione stessa, ci asteniamo dal considerarne i problemi, tanti dei quali toccano i nostri, e non vogliamo precisare i nostri auguri, se non nel senso che ella possa superare le difficoltà e le incertezze, inerenti all'ora presente, mediante la fiducia e la collaborazione dei cittadini buoni e volonterosi, e che le sia dato far sempre meglio evolvere lo stato d'animo di tanti cittadini, dei liberi ed onesti lavoratori specialmente, nel senso della concordia e della stima verso lo Stato, a cui hanno l'onore di appartenere. Voti questi che la nostra preghiera al Signore suffragherà e che ora la nostra benedizione vuole esprimere e convalidare».

Il Presidente del Consiglio, che indossava sul «tight» le insegne dell'Ordine piano che gli era stato conferito dal Pontefice nella giornata di ieri, era giunto alle 10.20 nel cortile di San Damaso. Facevano parte del seguito il Sottosegretario alla Presidenza on. Salizzoni, l'Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede Migone, il capo di Gabinetto della Presidenza Manzari, il consigliere diplomatico del Presidente Pompei, il capo del cerimoniale della Presidenza Marchioni, il segretario del Presidente Freato.

Dopo la presentazione del seguito al Pontefice, ha avuto luogo lo scambio dei doni. Il Pontefice ha donato al Presidente Moro una propria fotografia con firma autografa, incorniciata d'argento; la medaglia d'oro commemorativa del recente pellegrinaggio di Paolo VI in Terrasanta; una fotocopia del monumentale «Francisci Petrarcae Vergilianus Codex» conservato nella Biblioteca apostolica vaticana; due preziose targhe con episodi del Vangelo, pregevole opera dello scultore Manfrini. Inoltre un prezioso rosario destinato alla consorte, altri rosari e collezioni di francobolli vaticani per i figlioli. L'on. Moro ha offerto al Papa un artistico calice di oro, di stile moderno ispirato a modelli della più pura tradizione, adorno alla base di una croce con grande smeraldo e piccoli brillanti; e ornato al nodo e nella coppa di altre piccole croci e di brillanti. Il Papa ha infine distribuito ai singoli personaggi del seguito del Presidente la medaglia coniata a ricordo del suo recente pellegrinaggio.

Congedatosi dal Papa, l'on. Moro è disceso al primo piano del Palazzo apostolico dove ha fatto visita al Cardinale Segretario di Stato. Il colloquio si è protratto per oltre mezz'ora. Successivamente il Presidente del Consiglio ha raggiunto, con il seguito, la Basilica vaticana dove ha sostato in preghiera. Alle 11.50 ha lasciato il Vaticano. Poco dopo mezzogiorno, il Cardinale Segretario di Stato, accompagnato da mons. Dell'Acqua, gli ha restituito la visita a Palazzo Chigi.

A. Paglialunga

SARAGAT ALLA COMMISSIONE ESTERI

L'impegno dell'Italia di favorire la distensione

Oggi il Ministro si reca in Vaticano e parte per Londra - Stasera riunione del Governo

Roma, 20

Il Ministro Saragat ha riferito sui risultati della visita di Segni in America, a Moro e poi a Nenni. In serata ha fatto una ampia relazione sulla politica estera alla Commissione Esteri della Camera. Il dibattito sulla relazione si terrà il 31 gennaio. Saragat parte domani per Londra, dove si incontrerà con gli esponenti del Governo inglese e prenderà parte alle riunioni dell'UEO. La partenza avrà luogo nel primo pomeriggio; il Ministro rimarrà a Londra fino a sabato. Prima di partire, domattina, Saragat si recherà in Vaticano dove verrà ricevuto da Paolo VI.

Ed ecco, ora, una sintesi della relazione Saragat. Il Ministro ha anzitutto riferito alla Commissione sulla sua recente attività svolta in occasione del Consiglio atlantico avvenuto a Parigi il 16 e 17 scorso e sul viaggio negli Stati Uniti. La discussione in seno alla Commissione atlantica — ha precisato Saragat — ha sostanzialmente messo in luce: 1) In tema di rapporti Est-Ovest, una reale propensione a continuare, con l'opportuna gradualità e la necessaria cautela, nella linea distensiva favorevole alla ricerca di un dialogo costruttivo. L'on. Saragat ha anche sottolineato come tale posizione non solo sia conforme alla situazione internazionale del momento, ma sia anche quella più favorevolmente accolta dalla nostra opinione pubblica interna, che ha ispirato l'attuale maggioranza governativa; 2) In tema di disarmo, a Parigi si è convenuto di continuare senza sosta nella ricerca di accordi anche parziali con l'Unione Sovietica. Si tratta — ha detto Saragat — di un settore fondamentale della distensione. Successivamente Saragat ha confermato il fermo impegno dell'Italia di contribuire alla ricerca di una intesa nell'ambito della conferenza di Ginevra.

Per quanto concerne la situazione dell'Alleanza atlantica, è stata unanimemente auspicata una intensificazione delle consultazioni reciproche al fine di formulare una comune politica. Le discussioni sulla strategia difensiva atlantica — ha detto Saragat — sono state a Parigi appena toccate e l'esame del problema è stato rinviato a un momento successivo.

Il Ministro degli Esteri è passato quindi ad illustrare la portata e il significato degli accordi di Bruxelles sui problemi agricoli e sul prossimo negoziato tariffario con gli Stati Uniti. E' apparso chiaro come la azione dell'Italia sia stata ad un tempo coronata da successo e ispirata unicamente alla salvaguardia dei nostri interessi e di quelli delle comunità.

Quanto ai colloqui di Washington, il Ministro Saragat ha confermato come essi abbiano ribadito una eccezionale cordialità nelle relazioni italo-americane.

Il socialista Ferri, che è rappresentante del PSI nella Commissione ha definito «soddisfacenti» le dichiarazioni del Ministro, riservandosi un giudizio definitivo a dopo il dibattito. Ad ogni modo ha tenuto ad affermare che la politica estera di Saragat rientra negli indirizzi e negli orientamenti a suo tempo decisi dai partiti della coalizione governativa.

Il Consiglio dei Ministri è stato convocato per domani pomeriggio. Sarà dedicato all'esame dei provvedimenti anticongiunturali da tempo allo studio nel quadro delle direttive tracciate dallo stesso Consiglio nella precedente riunione.

A POCHI GIORNI DALL'INSURREZIONE NELLA VICINA ISOLA DI ZANZIBAR

L'esercito in rivolta nella capitale del Tanganica

La truppa, ritiratasi dopo le promesse di allontanamento degli ufficiali inglesi ha ripreso il controllo della città - Saccheggi, sparatorie e una ventina di morti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Dar-es-Salaam, 20

La tranquillità di uno dei pochi paesi africani a regime stabile è stata turbata oggi dall'ammutinamento di un battaglione di militari. L'ammutinamento — a quanto è dato sapere — sarebbe stato motivato da scontento delle truppe per il trattamento che ricevono dagli ufficiali inglesi e per le basse paghe.

Il movimento rivoltoso ha avuto origine in piena notte, fra domenica e lunedì, nelle caserme di Calito, situate a una decina di chilometri dalla capitale, Dar-es-Salaam. Il primo battaglione dei «Fucilieri del Tanganica», una specialità dell'esercito, si è ribellato agli ufficiali inglesi. L'esercito del Tanganica è formato da soldati nazionali, ma la gerarchia comprende molti ufficiali inglesi la cui scienza militare viene utilizzata per organizzare su basi moderne le forze armate del paese.

I soldati del primo battaglione hanno rinchiuso i loro ufficiali e a bordo di camion si sono diretti in città col favore delle tenebre. Contando sul fattore sorpresa, è stato loro facile assumere il controllo di tutte le installazioni strategiche della capitale, centrale postale, centrale telefonica, radio, aeroporto, palazzi governativi, installazioni portuali, banche. Posti di blocco sono stati istituiti in periferia, sicchè alle prime luci dell'alba i lavoratori che affluivano in città (Dar-es-Salaam è un centro commerciale di prim'ordine, con una popolazione di 140 mila persone) si sono visti sbarrare il passo dai militari.

La situazione si è fatta caotica nella prima mattinata, quando la città si è svegliata ed ha trovato le strade controllate dalla truppa. Qualche facinoroso, approfittando della confusione, ha tentato atti di vandalismo e di saccheggio. Ci sono state delle sparatorie che, secondo notizie diffuse a Londra alle 22 (ora italiana) dal Ministero per le Relazioni con il Commonwealth, avrebbero provocato 21 morti e una ventina di feriti, tutti africani. Alcuni europei sarebbero stati malmenati.

Delegati degli ammutinati si sono recati dalle autorità di Governo reclamando l'allontanamento di una parte degli ufficiali britannici che li comandano, aumenti di paga, promozioni ai ranghi superiori a breve scadenza, in un parola la sostituzione degli ufficiali britannici con elementi africani provenienti dalla truppa. Dopo aver patteggiato invano col Ministro degli Esteri Kambona, gli ammutinati hanno avuto contatti diretti col Presidente della Repubblica, Nyerere. Questi, virtualmente loro prigioniero in seguito a invasione del palazzo presidenziale, ha fatto delle promesse ed è riuscito a far tornare gli ammutinati alle loro caserme. Nel primo pomeriggio il Presidente ha parlato alla radio (l'emittente aveva ripreso da poco le trasmissioni interrotte all'inizio della rivolta) dichiarando che «i malintesi» erano stati risolti e che col suo intervento era tornata la normalità.

Gli ammutinati debbono avere approfittato, per compiere la loro clamorosa dimostrazione di scontento, dell'allontanamento dalla città di circa 300 poliziotti che erano stati mandati a Zanzibar per aiutare il nuovo regime di quell'isola a ristabilire l'ordine pubblico dopo la sanguinosa rivoluzione con cui è stato deposto e cacciato il sultano arabo. L'allontanamento degli agenti da Dar-es-Salaam ha creato una situazione favorevole per un colpo di mano, indebolendo notevolmente la guarnigione cittadina. Alcuni sospetti sono stati destati anche dalla visita, forse non del tutto casuale, fatta la settimana scorsa da John Okello, il capo degli insorti di Zanzibar; a questo proposito il Ministro inglese per il Commonwealth ha affermato però, di non disporre di informazioni sufficienti ad accreditare tale ipotesi.

Notizie di cui non si è potuta ottenere conferma dicono che alcuni ufficiali britannici del battaglione ammutinato sono stati allontanati dai reparti per ordine superiore e trasferiti nel Kenia. La fregata britannica «Rhyl», che fino a ieri era all'ancora al largo di Zanzibar, si è trasferita in giornata nelle acque di Das-es-Salaam; a bordo è una compagnia di soldati britannici in assetto di combattimento. A Dar-es-Salaam vivono 20.000 cittadini britannici, 5.000 di origine inglese e il resto asiatici, ai quali il facente funzioni di alto commissario britannico ha rivolto l'appello di restare a casa fino al ristabilimento dell'ordine.

In serata, mentre la città sembrava essere ritornata tranquilla, si è verificato un nuovo peggioramento della situazione. Le truppe ribelli infatti hanno compiuto un'altra sortita occupando l'aeroporto e vietando l'atterraggio ad aerei provenienti dal Kenia. In relazione a tale peggioramento il Governo inglese che aveva seguito febbrilmente per tutta la giornata lo svolgersi degli eventi, ha disposto l'invio verso il Tanganica di circa 2.000 uomini per un possibile intervento in caso di emergenza. La portaerei «Centaur» con 500 «commandos» a bordo è partita da Aden con l'ordine di stazionare al largo della costa del Tanganica, e analogo ordine hanno ricevuto altre navi da guerra. Contemporaneamente, 800 fucilieri della Guardia reale scozzese hanno sospeso le manovre in corso a Aden per far ritorno a Nairobi.

Secondo le ultime notizie giunte a Londra nel corso della notte, il primo battaglione dei fucilieri del Tanganica controlla la polizia civile. Sembra che gli ammutinati abbiano conseguito uno dei loro primi obiettivi, riuscendo ad immettere un africano nel comando supremo dell'Esercito. Il nuovo comandante è, secondo annunci diffusi da Radio Dar-es-Salaam e ascoltati a Londra, Elisha Kavana, un sottotenente.

A. P.

Oggi riprende a Ginevra la conferenza del disarmo

Ginevra, 20

William Foster e Semyon Tsarapkin capi rispettivamente delle delegazioni statunitense e sovietica alla conferenza del disarmo di Ginevra, hanno avuto stamani un colloquio privato di due ore in vista della ripresa dei lavori della conferenza stessa, prevista per domani dopo una sospensione di cinque mesi.

ATMOSFERA POLEMICA ALLA RIAPERTURA DELLA CAMERA

DISCUSSE LE INTERROGAZIONI SULLO SCANDALO DELLE BANANE

I missini chiedono la incriminazione di un ex Ministro e di un Sottosegretario Conferma dell'intenzione di sopprimere l'AMB - Malore in aula dell'on. Biasutti

Roma, 20

L'estrema destra proporrà la convocazione del Parlamento in seduta comune per porre in stato di accusa l'ex Ministro Trabucchi e il Sottosegretario Pecoraro a causa delle recenti «rivelazioni» sulla vicenda delle banane. Lo ha annunciato questa sera alla Camera l'on. GUARRA (MSI) replicando alla risposta data dal Sottosegretario alle Finanze Bensi ad una sua interrogazione. Il parlamentare ha precisato che intende avvalersi con questa iniziativa dell'art. 96 della Costituzione.

Le interrogazioni sulle banane alle quali il Sottosegretario alle Finanze ha risposto oggi alla Camera sono quattro. L'on. BENSI ha confermato il proposito del Governo di sciogliere l'Amministrazione Monopolio Banane ricordando che a questo scopo è stata nominata di recente una commissione presieduta proprio da lui. Ha anche annunciato che quando sarà terminato il processo in corso il Governo «adotterà tutte le misure disciplinari che si reputeranno opportune».

Per quanto riguarda lo scioglimento dell'A.M.B., il Sottosegretario Bensi ha fatto presente che il provvedimento dovrà essere preso previa una sistemazione dei rapporti in atto in questa materia tra l'Italia e la Somalia in base a un trattato che scadrà solo il 31 dicembre del 1965. Dovrà essere inoltre assicurato all'erario il gettito di dieci miliardi all'anno fornito attualmente dal Monopolio. Si dovrà infine fare in modo che non si sostituisca ad un monopolio statale un monopolio privato.

Rispondendo a quanti avevano chiesto quali criteri fossero stati seguiti per la nomina dell'avvocato Bartoli Avveduti a presidente dell'AMB il Sottosegretario ha detto che «mancano al Governo elementi di giudizio sufficienti per spiegare la scelta effettuata dal Ministro dell'epoca». «Si trattò evidentemente — ha concluso l'on. Bensi — di un rapporto di fiducia fondato sull'ineccepibile passato del prescelto nell'esplicazione di mansioni amministrative e sulla sua figura di combattente decorato per la liberazione del Paese». Le dichiarazioni del Sottosegretario non hanno soddisfatto i cinque firmatari delle interrogazioni, cioè Guarra (MSI), Milia (gruppo misto), Raffaelli (PCI) e Delfino (MSI).

L'on. Guarra oltre ad annunciare la proposta che abbiamo riferito all'inizio ha accusato l'ex Presidente dell'AMB Ambrogio Bovio di essersi recato nell'America del Nord subito dopo la nomina «per trattare privatamente una partita di banane risultate poi avariate». Il Sottosegretario Bensi ha anche risposto all'interrogazione del comunista Guidi sulle indagini ministeriali per le eventuali corresponsabilità nel caso Mastrella. Egli ha detto che fra pochi giorni l'apposita commissione riferirà al Ministro e le risultanze saranno trasmesse immediatamente al Parlamento e alla Corte dei Conti. Ha infine assicurato che saranno colpiti i funzionari «che dovessero risultare comunque implicati nello scandalo». A questo proposito — come riportiamo in altra parte del giornale — si è appreso proprio oggi che un ispettore di dogana è sotto inchiesta penale in relazione appunto ai suoi rapporti con Mastrella.

Rispondendo ad un'interrogazione del comunista Mario Berlinguer il Sottosegretario ai Lavori Pubblici ROMITA ha detto che il Governo ha sollecitato le Amministrazioni delle grandi città ad impartire nuove istruzioni ai vigili urbani per la repressione delle infrazioni al Codice della strada. In particolare, egli ha ammesso che nei grandi centri si elevano troppe contravvenzioni di sosta rispetto alle contravvenzioni per sorpassi pericolosi ed altri reati più gravi. Non accade la stessa cosa, naturalmente, per la Polizia stradale, che operando fuori degli abitati colpisce infrazioni quasi sempre più gravi del divieto di sosta.

Il Sottosegretario all'Industria DONAT CATTIN ha riferito al comunista Mazzoni che l'IRI sta studiando la possibilità di impiantare a Firenze uno stabilimento elettrotecnico, la cui ubicazione «non potrà prescindere da un riassetto generale del settore». Sono state svolte poi altre interrogazioni tutte di carattere locale.

Il Presidente della Camera ha annunciato all'assemblea che gli onorevoli Avorio, Basso, Cacciatore, Ceravolo, Curti Ivano, Foa, Franco Pasquale, Gatto, Ghislandi, Lami, Luzzatto, Malagugini, Menchinelli, Minasi, Naldini, Passoni, Perinelli, Pigni, Raia, Sanna, Valori e Vecchietti si sono dimessi dal gruppo socialista e costituiranno domani un gruppo autonomo. Il Questore Buttè ha poi presentato e depositato il conto consuntivo delle spese interne di Montecitorio per l'esercizio finanziario 1961-62.

La seduta di questa sera, che è stata la prima del 1964, si è aperta con un imprevisto. L'on. BIASUTTI stava leggendo in qualità di segretario il processo verbale della seduta antimeridiana del 17 dicembre 1963 quando ha accusato un improvviso malessere, ed è stato subito accompagnato fuori dell'aula. In serata il parlamentare stava meglio. E' stato in apertura di seduta che Biasutti, mentre dava lettura del resoconto dell'ultima seduta prima delle vacanze natalizie, è stato colto da malore. Rivolto al Presidente Bucciarelli Ducci, Biasutti ha detto: «Mi sento male», e si è immediatamente messo a sedere. Soccorso dal Segretario generale, avv. Piermani e da numerosi commessi, il parlamentare è stato accompagnato in infermeria e, dopo aver ricevuto le prime cure dal dottore di guardia dell'infermeria della Camera, veniva accompagnato nel suo albergo. Qui un medico poteva assicurare che le condizioni dell'on. Biasutti non destavano preoccupazione.

La Camera tornerà a riunirsi domani per iniziare l'esame del progetto di legge alla riforma del Bilancio dello Stato. A questo proposito il Sottosegretario ANDERLINI ha dichiarato ai giornalisti che il Governo è pronto a presentare il 31 gennaio il bilancio nella nuova forma qualora la legge dovesse essere approvata in tempo dai due rami del Parlamento.

GELO E NEBBIA SU GRAN PARTE DELLA REGIONE

«Esplodono» gli alberi per il freddo in Friuli

A Pordenone sedici gradi sotto zero, a Gorizia dieci La flottiglia peschereccia di Grado è bloccata nel porto

Udine, 20

Freddo intenso in tutto il Friuli e nell'Isontino, ma particolarmente sulla Destra Tagliamento. A Pordenone, il termometro ha segnato una minima di 16 gradi sotto lo zero e, nella tarda mattinata, il mercurio si è stabilizzato sui meno 10. La nebbia notturna data la bassa temperatura si è ghiacciata, stendendo sui prati e sugli alberi un manto bianco che spesso sembrava neve. Il fenomeno non si verificava da alcuni anni.

A Gorizia il freddo ha raggiunto nelle prime ore di stamane i 10 gradi sotto lo zero. Le rive dell'Isonzo sono state ricoperte da una leggera crosta di ghiaccio. A Cividale, la minima di questa notte è stata di 8 gradi sotto lo zero, mentre nelle località a fondo valle era ancora più bassa. Nelle zone montane del Natisone, il termometro ha raggiunto i meno 15 gradi.

Nebbia e freddo anche nel Cervignanese, dove il termometro è sceso a 9 gradi sotto lo zero. Il ghiaccio ha fatto la sua riapparizione anche nei più grossi corsi d'acqua. Alcuni alberi, per il gelo, sono letteralmente «esplosi», lasciando cadere i rami a terra. Su Grado e su tutta la laguna è calata una fitta coltre di nebbia. Il termometro che durante la notte era disceso a 5 gradi sotto lo zero, alle 10 segnava ancora meno 3. In seguito alle avverse condizioni meteorologiche, la flottiglia dei pescherecci gradesi non ha lasciato il canale del porto.

Il tragico rogo di Magnano

Da una macchina all'altra una delle vittime

Udine, 20

Perdura vivissima l'impressione in tutto il Friuli per il tragico incidente stradale di domenica notte al bivio di Magnano in Riviera, in seguito al quale sono morti carbonizzati all'istante quattro giovani, mentre un quinto è spirato diciassette ore dopo all'ospedale di Udine per le gravissime ustioni riportate. Oggi c'è un fatto nuovo delle indagini della Stradale. Infatti si è appurato che proprio Vincenzo Magnato di 21 anni, da Chiusaforte, spirato all'ospedale udinese, non si trovava nella «Bianchina» come in un primo tempo s'era creduto. Egli era stato si estratto in extremis, dallo sportello della «Bianchina» dal coraggioso vice brigadiere De Idda, ma vi si era infilato dentro in seguito al violento colpo. Infatti, come si era scritto, le gambe del Magnato penzolavano fuori dal finestrino della «Bianchina» ed appunto per le gambe il giovane era stato tratto fuori dal rogo. Egli che si trovava nella «600» del Tarmann, era stato proiettato fuori e, caso singolare, si era infilato con il capo attraverso il finestrino nell'altra macchina. Il Brandolini quindi, rincasava da solo da Udine. Si è saputo che egli, dopo avere fatto degli acquisti a Udine, s'era recato a Bressa di Campoformido a salutare la fidanzata.

PRIMA INVERNALE sul Dente del Gigante

Aosta, 20

Cosimo Zappelli — l'infermiere alpinista «partner» di Bonatti e Ruggero Pellin, entrambi di Courmayer — hanno portato a termine oggi la «prima», invernale della parete Nord del Dente del Gigante (m. 4014).

Nello spazio di sei giorni

Cinquantanove morti in incidenti stradali

Roma, 20

Nel periodo dal 6 al 12 gennaio '64 sono stati segnalati al Ministero dei LL.PP. 113 incidenti stradali, i quali hanno causato la morte di 59 persone e il ferimento di 128.

Nello stesso periodo è stata segnalata la sospensione, in applicazione del Codice della strada, di 132 patenti di guida. I Prefetti, a norma dell'art. 91 comma 5°, hanno provveduto alla revoca di 60 patenti.

Falso allarme in Alto Adige per una telefonata anonima

Bolzano, 20

Un falso allarme ha mobilitato per qualche ora l'altra notte i militi che si trovavano di guardia presso la centrale idroelettrica di Cardano. Poco dopo la mezzanotte uno sconosciuto ha avvertito telefonicamente che si sarebbe verificato un attentato nelle vicinanze delle condotte. La centrale, com'è noto, è sempre stata uno degli obiettivi preferiti dall'organizzazione terroristica che fallì il suo piano criminoso nella famosa notte di fuoco per colpa di Luis Amplatz, messo in fuga dall'abbaiare d'un cane.

SEMPRE FIGURE DI SECONDO PIANO AL PROCESSO DI MILANO

Alla sbarra un ex alpino incolpato di vari attentati

L'aula del Tribunale affollata di altoatesini in costumi regionali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 20

Anche la 17.a udienza del dibattimento a carico dei terroristi altoatesini si è svolta all'insegna dell'ordinaria amministrazione e non è stata movimentata da episodi di particolare importanza. L'unica nota di calore è la venuta a Milano di una cinquantina di persone, provenienti dalla provincia di Bolzano, che hanno dei vincoli di parentela con alcuni imputati e che hanno assistito oggi alla ripresa del processo, indossando i loro caratteristici costumi regionali. Trentasette fra gli imputati di questo «processone» sono coniugati e hanno complessivamente centoquindici bambini.

Anche oggi si è sentito parlare in aula delle pretese violenze cui sarebbero stati sottoposti alcuni accusati: come è noto trentuno terroristi hanno sporto denuncia per essere stati maltrattati durante gli interrogatori da parte dei carabinieri. Il processo celebrato a Trento contro il capitano Rotellini e altri militari, conclusosi il 2 agosto 1963, tuttavia, ha dissipato ogni dubbio in proposito, ponendo la parola fine a questa particolare vicenda, inserita, come un corpo estraneo, in questo gravissimo processo. L'avv. Canestrini ha ancora rispolverato le presunte violenze dei militi ai terroristi, per chiedere alla Corte di allegare al processo un fascicolo riguardante un procedimento a carico dei carabinieri Rotellini e Marra, finito con l'assoluzione dei due per mancanza di querela dall'imputazione di lesioni nei confronti dell'imputato Livio Pergol. La Giuria, nonostante l'opposizione degli avvocati Mitolo, Politi e Triglia di Parte civile, ha aderito alla richiesta e il documento è stato richiesto al giudice istruttore trentino.

Si è iniziato quindi il turno degli interrogatori con un singolare personaggio: l'ex droghiere Carlo Thaler di 35 anni di Termeno, privo della gamba sinistra amputatagli a cagione di un grave infortunio sul lavoro. Thaler è un uomo che è sospettato di aver fatto da tramite fra Edoardo Widmoser, capo del Berg Isel Bund di Innsbruck e il «clan» terroristico di Termeno. Ha ammesso di aver compiuto tre viaggi a Innsbruck, dove si è incontrato con il dott. Widmoser. Ha poi avuto parole di difesa nei riguardi del Widmoser, che a suo dire, è al di fuori di ogni sospetto sebbene fosse a capo dei quarantamila adepti del Berg Isel Bund.

Il dibattimento è ripreso nel pomeriggio con l'interrogatorio di Osvaldo Kofler, un agricoltore trentenne originario di Termeno. Kofler, che ha prestato il servizio militare nel Corpo degli alpini, è accusato specificatamente dell'attentato alla abitazione-privativa dei coniugi Ferrari (16 aprile 1961) e inoltre avrebbe fatto saltare con cariche al tritolo sei tralicci: il Presidente Simonetti gli ha inoltre contestato il reato di detenzione di materiale esplodente. Al termine di una deposizione confusa ma non priva di toni drammatici, l'imputato ha negato recisamente ogni addebito, sostenendo di aver fatto delle compromettenti ammissioni ai carabinieri perchè «messo alle strette».

Il turno delle deposizioni è terminato con l'interrogatorio di Vittorio Thaler di 33 anni, contadino di Termeno, fratello di Carlo Thaler, e imputato di aver fatto saltare due tralicci. Interrogato dal Presidente ha negato di aver partecipato agli attentati, ha detto di non essersi mai recato ad Innsbruck (anche se lo ammise di fronte al sostituto Procuratore della Repubblica).

Presidente: «Ha mai partecipato alla attività di una organizzazione politica?».

Thaler: «Non mi sono mai interessato di politica, perchè il mio hobby era suonare nella banda musicale del paese».

L'imputato ha concluso la sua deposizione ammettendo però di essere stato iscritto alla Süd Tiroler Volkspartei. Il processo è stato rinviato a domani per la deposizione di Luigi Gutman.

Giuseppe Pinasi

IL PILOTA, UN ALLIEVO SOTTUFFICIALE, E' MORTO

Reattore militare precipita in Campania

La sciagura è avvenuta durante un volo di esercitazione

Napoli, 20

Un aereo militare italiano «F. 86» è precipitato nei pressi di Mondragone in provincia di Napoli. Il pilota del reattore, l'allievo sottufficiale Ernesto Leoncini, nato 22 anni fa a Cremona e residente a Poggio Fidoni in provincia di Rieti, è morto. Il suo corpo è stato trovato una decina di metri lontano dal punto dove l'aereo si è schiantato.

Il reattore è precipitato in un terreno arato di recente, a duecento metri dal podere n. 313, la cui casa è abitata dalla famiglia del contadino Domenico Valentino, assegnatario dell'Ente di riforma. L'aereo si è incendiato ed è andato completamente distrutto. I resti del reattore sono stati trovati sparsi in un raggio di poco meno di duecento metri.

Sul luogo dell'incidente si è recato il Pretore di Capua, dott. Abbamonte, per gli accertamenti del caso. La salma del pilota è stata poi rimossa. I resti del reattore sono attualmente piantonati.

L'incidente è avvenuto, a quanto pare, per improvvisa avaria al reattore, mentre lo aereo faceva ritorno all'aeroporto di Grazzanise da un volo di esercitazione. L'apparecchio si era levato in volo con un altro reattore. Al ritorno alla base, il pilota del secondo reattore ha dichiarato di aver visto precipitare l'aereo di pattuglia. Il Comando della terza zona aerea di Roma, informato dell'incidente, ha nominato una commissione di inchiesta che sarà presieduta dal comandante dell'aeroporto militare di Capodichino, col. Basurto.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — La cameriera eritrea del giovane egiziano ucciso nella Capitale lascia l'abitazione della vittima assieme al portinaio dello stabile. Entrambi sono stati interrogati dalla polizia

MISTERIOSO OMICIDIO IN UN UFFICIO DEL CENTRO DI ROMA

PISTOLA E VETRIOLO CONTRO UN RICCO EGIZIANO

La vittima era un giovane uomo d'affari con molte relazioni sentimentali Una signora italiana residente a Losanna è al centro delle prime indagini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 20

Quattro colpi d'arma da fuoco che nessuno ha udito, un cadavere chiuso in un elegante studio pieno di fumo. Questi gli elementi base del secondo delitto che in pochi mesi le cronache della Capitale segnalano nella zona di via Veneto, a poche decine di metri dal portone in cui il 2 maggio scorso nelle prime ore del pomeriggio entrò Christa Wanninger per non uscirne più viva. E' accaduto in via Lazio, negli uffici della direzione di una industria tessile che ha uno stabilimento in costruzione a Latina. Vittima, il direttore stesso dell'azienda, un giovane egiziano venuto appositamente in Italia per dirigere la sede dell'industria. Si chiamava Farouk Chourbagi ed aveva 27 anni.

E' stato ucciso con quattro colpi di rivoltella sparatigli a distanza ravvicinata, mentre doveva essere in piedi accanto alla propria scrivania. Ed è caduto bocconi, il capo rivolto verso la larga finestra che guarda su via Veneto. Quando è stato assassinato? L'ora della morte non è stata ancora stabilita con esattezza ma dagli elementi a disposizione della Polizia sembra essere accertato che il giovane egiziano è morto nella notte tra sabato e domenica.

Un affare alquanto misterioso. Le prime indagini cercano di orientare l'inchiesta verso obiettivi precisi che indirizzino gli investigatori sulla pista dell'assassino o dell'assassina giacchè non va esclusa la possibilità che sia stata una donna ad uccidere il giovane industriale. Il cadavere è stato trovato stamattina alle 9 dalla signorina Karim Arber, la giovane segretaria del Chourbagi.

Dieci minuti più tardi i primi agenti erano sul posto e piantonavano gli uffici e il cadavere. Poi giungeva il capo della sezione omicidi con i suoi uomini, i tecnici della scientifica e cominciava la prima routine delle indagini.

Si veniva a sapere così che Farouk Kourbagi, a Roma da un anno e mezzo, era titolare della azienda che dirigeva. Giovane serio abitava in un appartamento ai Parioli; una delle ultime persone a vederlo vivo (l'ultima, forse, prima dell'assassinio) è stato il portinaio dello stabile ove egli abitava, il quale lo aveva visto, per caso, uscire sabato sera alle 23.30. Dove andava? Il portinaio non sa dare una risposta. Ma è presumibile che stesse uscendo per recarsi (o per lo meno con l'intenzione di recarsi) in un qualche locale notturno come era solito fare di tanto in tanto, specie alla fine della settimana.

E' a questo punto che la traccia delle ultime ore del giovane industriale si perde. Lo stato in cui l'ufficio di via Lazio è stato trovato farebbe pensare che egli fosse salito in ufficio con qualcuno, che nell'ufficio si sia bevuto abbondantemente. Cosa è accaduto poi? Forse una discussione degenerata. Il qualcuno che si trovava nella stanza ha estratto la pistola (era andato proprio con l'intenzione di uccidere?) ed ha esploso quattro colpi di pistola contro l'ospite, uno dei quali lo ha raggiunto alla tempia destra freddandolo. Poi è fuggito chiudendosi la porta alle spalle e senza lasciare alcuna traccia apparente.

Quale può essere stato il movente del delitto? Alla domanda di rito, una risposta è impossibile. Manca ogni elemento concreto per affermare che il giovane industriale sia stato ucciso per una ragione piuttosto che per un'altra. Forse la risposta è da cercare nella vita privata della vittima. Gli investigatori hanno potuto accertare che l'industriale aveva un largo giro di conoscenze a Roma, nel campo femminile. Hanno saputo inoltre che intratteneva una relazione con una giovane la quale risiede a Losanna. Costei telefonò venerdì nell'ufficio di via Lazio. Corre voce che la polizia abbia accertato che durante la telefonata, la voce che parlava da Losanna proferì delle minacce nei confronti del giovane egiziano, ma non è possibile sapere di che genere di minacce si trattasse, nè tanto meno fino a che punto la telefonata e le pretese minacce possano servire all'indagine. Non è da escludere comunque che con quella telefonata, l'amica straniera avvertisse del suo arrivo a Roma il Chourbagi. In aereo, la giovane donna, avrebbe potuto essere qui venerdì sera o nella giornata di sabato. La polizia ha accertato essere, costei, una donna sposata, cittadina italiana pare per matrimonio. La signora che indicheremo con le sigle G.B. ha una casa a Losanna dove in questi giorni si trova ed una a Roma dove attualmente si trova il marito, sembra anch'egli industriale o finanziere. La polizia la ricerca per interrogarla.

In questo quadro non viene trascurato un elemento affacciatosi in serata sempre in rapporto alla vita privata del signor Chourbagi. Si tratta di questo, che la notte del Capodanno egli, in un gruppo di amici, mentre si festeggiava la nascita del 1964, aveva annunciato il proprio fidanzamento ufficiale con una giovane bruna nota nella buona società e anche al grande pubblico poichè milioni di telespettatori l'avevano vista ai tempi del «Musichiere» di Mario Riva.

La polizia sta ora interrogando tutti gli inquilini dello stabile di via Lazio, nonchè quanti hanno avuto relazioni col morto, tra cui la sua giovane cameriera eritrea. Gli inquilini del palazzo nel quale si trovano gli uffici della «Tricotex» sono stati concordi nel dichiarare di non aver avvertito alcun rumore sospetto provenire da quei locali, nè sabato nè domenica scorsi. Le dichiarazioni di altre persone, in relazioni d'affari con lo scomparso, hanno invece permesso di ricostruire sia pure parzialmente i suoi movimenti nelle ultime ore. Innanzitutto si è saputo che fino al mezzogiorno di sabato, Farouk Chourbagi era stato in compagnia di un suo socio dell'Arabia Saudita Aly Alireza e di suo zio Seif Barretta Eldine.

Nel pomeriggio Alireza era partito per il Libano e Chourbagi lo aveva accompagnato all'aeroporto. Da allora si perdono le tracce del giovane uomo d'affari. L'Eldine nella stessa serata di sabato preoccupato per il nipote ha interpellato un amico comune l'ing. Roberto Misitano il quale gli disse di sapere che alle 19 El Chourbagi aveva un appuntamento con una ragazza. Ma la mattina dopo lo stesso Misitano disse allo zio che il nipote non si era più incontrato con la donna che l'aveva atteso invano.

All'Istituto di medicina legale l'autopsia della salma viene effettuata in nottata e soltanto domani probabilmente si saprà qualche cosa di più preciso. Comunque stando alle prime notizie il giovane straniero risulta colpito da tre pallottole alla testa ed una alla schiena. Tracce di vetriolo sono state trovate su una guancia e sul collo. Il medico legale ha affermato che la morte è avvenuta tra le 24 e le 48 ore prima del ritrovamento del cadavere.

Si apprende infine che alle indagini partecipa anche l'Interpol. Si attende infatti che l'Interpol rintracci la giovane amica G. B., la donna che giovedì scorso avrebbe telefonato al Chourbagi da Losanna. In base alle relazioni personali e a quelle professionali della vittima la polizia sta anche ricercando uno straniero che era in rapporto con la vittima e sembra che abbia lasciato Roma nella giornata di oggi.

C. L.

ricordate i SALDI
PITASSI
CORSO ITALIA - 7

VENGONO AL PETTINE I NODI DELLA SCIAGURA DEL VAIONT

Si profilano provvedimenti a carico di tecnici dell'E.N.EL.

Il consiglio di amministrazione dell'ente ha nominato una commissione per l'accertamento delle responsabilità

Roma, 20

Il Consiglio di amministrazione dell'ENEL ha deciso questo pomeriggio di accertare il comportamento del proprio personale al momento della sciagura del Vaiont. L'indagine è stata affidata all'ex Presidente della Corte di Cassazione, Oggioni, all'ex Avvocato generale dello Stato, Frattini, e all'ing. Gentile, esperto del campo delle costruzioni idroelettriche.

In proposito l'Ente elettrico di Stato ha diramato un comunicato. «Il Consiglio di amministrazione dell'ENEL — si legge nel documento — nella seduta odierna ha esaminato, sia la relazione della commissione di inchiesta per la sciagura del Vaiont nominata dal Ministro dei LL. PP., sia la relazione tecnica presentata dalla commissione nominata dal Consiglio di amministrazione dell'ENEL in data 1.o novembre 1963. Ha constatato che dalle due relazioni emergono circostanze il cui ulteriore approfondimento si presenta indispensabile per l'accertamento di concrete responsabilità. Per intanto, in ottemperanza alle norme che presiedono al rapporto di lavoro, ha deliberato di costituire una commissione composta, per l'eccezionalità del caso, di persone altamente qualificate ed estranee all'Ente, al fine di procedere ad una indagine diretta ad accertare il comportamento ed eventuali responsabilità di dipendenti dell'ENEL, in correlazione all'evento calamitoso del Vaiont. La commissione riferirà sull'incarico ricevuto, entro la fine del prossimo mese di febbraio.

«Il Consiglio di amministrazione dell'ENEL — dice più avanti il comunicato — in relazione agli accertamenti della predetta commissione, si è riservato di adottare eventuali provvedimenti di sospensione cautelare. Il Consiglio dell'E.N.E.L. ha inoltre deciso di trasmettere il testo della relazione della commissione di indagine tecnica nominata dall'E.N.E.L. il 1.o novembre 1963 al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Ministri dell'Industria e Commercio e dei Lavori Pubblici, nonchè all'autorità giudiziaria. La stessa relazione sarà resa di pubblica ragione».

Negli ambienti dell'Ente per l'energia elettrica si apprende che la relazione esamina esclusivamente gli aspetti tecnici della frana che il 9 ottobre 1963 precipitò nel bacino del Vaiont, soffermandosi in particolare sui movimenti che hanno preceduto la frana e i loro rapporti con cause esterne, su alcuni caratteri del movimento franoso, sui fattori di ordine geologico della frana, sull'effetto della frana sull'invaso del serbatoio, sull'eccezionalità del fenomeno, sui fattori di ordine meccanico della frana.

A differenza della «Relazione Bozzi», con la parte strettamente tecnica della quale la nuova relazione concorda in vari punti, le conclusioni dell'indagine degli esperti dell'ENEL non indicano responsabilità, proprio perchè — aggiungono gli stessi ambienti — la commissione aveva esclusivamente il compito di accertare le «cause che hanno determinato la frana del serbatoio del Vaiont». Poichè, però, l'Ente dell'energia elettrica ha il dovere, oltre che di studiare gli aspetti tecnici del movimento franoso, di accertare eventuali responsabilità, il Consiglio di amministrazione ha stabilito di approfondire l'esame del comportamento dei propri dipendenti alla vigilia della sciagura. Contemporaneamente si è riservato di prendere, durante lo svolgimento dell'indagine e secondo le sue risultanze, eventuali provvedimenti sospensivi nei confronti di propri dipendenti.

Queste decisioni, aggiungono gli ambienti dell'ENEL, non erano state prese in precedenza per non influenzare l'azione delle due commissioni di inchiesta. D'altra parte — sempre secondo gli ambienti ENEL — una sospensione di presunti responsabili prima di un accertamento meticoloso contrasterebbe con il contenuto del contratto di lavoro, mentre per evitare possibilità di speculazioni infondate e di interpretazioni fallaci dell'operato dell'Ente, sono stati chiamati a fare parte della nuova commissione un Presidente della Corte di Cassazione a riposo, un Avvocato generale onorario dello Stato e un esperto in costruzioni idroelettriche estraneo ad interessi di gruppi che hanno operato od operano nel settore.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni settentrionali e centrali sereno o poco nuvoloso. Nebbie persistenti in Val Padana e su regioni dell'alto versante adriatico, gelate e brinate al nord e localmente al centro. Su regioni meridionali e isole nuvoloso con possibilità di isolate piogge su Sicilia e Sardegna. Temperatura: stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —13, 4; Verona —4, 0; Trieste —2, 1; Venezia —7, —1; Milano —6, —2; Torino —9, —3; Genova 3, 10; Bologna —6, —3; Firenze —9, 8; Pisa —5, 10; Perugia —1, 6; Pescara 0, 6; L'Aquila —7, 6; Roma Ciampino —4, 12; Roma Città —5, 12; Campobasso —1, 3; Bari 1, 11; Napoli —1, 11; Potenza —5, 5; Catanzaro 4, 10.

BORSE E MERCATI

MILANO

La stipulazione dei riporti mensili è stata laboriosa, ma non ha presentato novità particolari. Le proroghe sono avvenute a un tasso medio dal 6,75 al 7,25 per cento e per gli stessi importi di fine dicembre. Fin dall'apertura le quotazioni hanno accusato regressi che sono andati accentuandosi nel «durante» per effetto di vendite non voluminose ma insistenti, che non hanno risparmiato alcun settore del listino. In chiusura la quota ha conservato tuttavia una certa irregolarità per talune riprese verificatesi su Cantoni, Fisac, Monteponi, C. Erba, Toro, Bianchi, Eternit, Eridania, Falck priv. Calmi i valori del gruppo Finsider; realizzati anche i valori di massa, calmi gli elettrici e ancora offerti gli immobiliari. Le Terme Acqui sono quotate ex opzione.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,85 (107,50); Red. 3,50% 89 (89,30); Ric. 3,50% 81,45 (81,60), 5% 95,55 (95,30); Trieste 5% 94,50 (94); Rif. F. 5% 93,30 (93,40).

Buoni del Tesoro: 1964 99,85 (99,80), 1965 100,15 (99,90), 1966 100,10 (99,85), 1966 (sett.) 99,80 (99,85), 1968 100,275 (99,85), 1969 100,15 (100,25), 1970 102,20 (101,90), 1971 101,60 (101,75).

Alimentari: Certosa 2470 (2495), Distillerie 2470 (2475), Eridania 2538 (2415), Es. Molini 1690 (1695), Motta 20.040 (20.005), Romana Zuccheri 245 (242).

Assicurativi: Ass. Generali 104.900 (106.810), Ass. Milano 24.211 (24.200), Ass. Milano priv. 21.800 (21.850), Ass. Torino 9080 (8901), Ass. Torino priv. 6800 (7000), Incendio 11.700 (11.770), Fond. Vita 22.500 (23.250), L'Assicuratrice 48.800 (48.700), Ras 43.750 (44.490).

Bancari: Mediob. 70.580 (71.400).

Chimici: Anic 1560 (1585), Brioschi 12.490 (—), Caffaro 206,50 (210), Gas Napoli 880 (—), Erba 9950 (9700), Erba priv. 6655 (6900), Italgas 1715 (1720), Larderello 2839 (2800), Ledoga 7010 (7100), Liquigas 287 (300,125), Mira Lanza 44.850 (45.000), Ossigeno 2190 (2200), Pibigas 107 (103,50), Rumianca 1980 (2069), Saffa 7720 (7710), Sarom 1205 (1225).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1025 (1041), Cieli 2580 (2653), Dinamo 2455 (2521), Edisonvolta 2480 (2495), Bresciana 2460 (2510), Calabria 1700 (—), Campania 1730 (1750), Sarda 3700 (3735), Valdarno 2800 (2850), Emiliana 2080 (2060), App. Centr. 3060 (—), Alto Veneto 1900 (—), Subalpina 2383 (2380), Lucana 2225 (—), Magneti 1315 (1360), Marelli 762 (774), Orobia 2185 (2191), Pugliese 1565 (1578), Romana 2775 (2780), Seso 1855 (1875), Sip 1230 (1341), Tecnomasio 2445 (2450), Teti 2399 (2390), Terni 521 (515), Unes 2437 (2447), Vizzola 3480 (3460).

Finanziari: Bastogi 2036 (2084), Breda 5090 (5165), Finelettrica 1168 (1195), Finmare 486 (492), Finsider 935 (955), Generalfin 1000 (1022), Gim 5375 (5450), Invest 3520 (3605), Italpi 2590 (2600), La Centrale 10.018 (10.060), Pirelli & C. 7580 (7700), Safep 2757 (2765), Sifir 1201 (1225), Sme 2047 (2060), Stet 2595 (2603), Sviluppo 2015 (2041).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2850 (2890), Beni Stabili 5100 (5170), Bonifiche 722 (—), Co.Ge. 6970 (7000), Imm. Roma 770 (730), Sagi 1735 (1700), In. Edilizia 2900 (2920), Milano Cen. 35.000 (—), Risanamento 5500 (5600), Silos Gen. 4650 (4710).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 314 (305), Westinghouse 1410 (—), Fiat 2370 (2394), Fiat priv. 2075 (2103), Nebiolo 880 (881), Olivetti 2431 (2500), Tosi Franco 1100 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 6400 (6550), Acciaierie Falck priv. 6910 (6730), Broggi-Izar 1750 (—), Dalmine 2180 (2220), Ilssa-Viola 1062 (1060), Italsider 1335 (1355), Magona 1250 (—), Metalli 4290 (4265), M. Amiata 6425 (6470), Montecatini 2085 (2113), Monteponi 880 (840), Siele 5620 (5650), Trafilerie 1400 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8910 (8880), Val Ticino 36,375 (37,50), Cot. Cantoni 22.300 (22.000), Olcese 1060 (1070), Cucirini 9050 (9150), Stampati 3960 (4015), Cascami Seta 5750 (—), Fisac 320 (305), Lanerossi 3678 (3650), Gavardo 3150 (3160), Scotti 190 (—), Linificio 838 (—), Marzotto priv. 1839 (—), Rossari 34.900 (—), Rotondi 36.300 (37.000), Man. Tosi 3350 (3400), Cot. Meridi 219 (220), Pacchetti 750 (785), Snia Viscosa 4903 (4965), Snia priv. 4405 (4424), Bernasconi 2640 (—), Tilane 190 (203), Un. Manifatt. 68.000 (—).

Diversi: De Ferrari 1220 (—), Baroni 100 (—), Cart. Binda 55.000 (—), Cart. Burgo 27.500 (27.600), Cementir 6800 (6870), Cer. Pozzi 692 (700), Cer. Ginori 905 (901), Ciga 6590 (6720), Edison 3122 (3150), Eternit 7695 (7600), Italcementi 19.500 (19.924), Cond. Acqua 759,75 (764), Rinascente 602,75 (611), Rinascente priv. 534 (537,50), Linoleum 2850 (—), Pirelli S.p.A. 4980 (5055), Rejna A. 1845 (—), Smeriglio 206 (—), Terme Acqui 9200 op. (23.625).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 621,90; franco svizzero 144,18; sterlina 1741; franco belga 12,35; franco francese 126,90; marco 156,40; scellino austriaco 24,085; peseta spagnola 10,31; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172,65; corona danese 90, svedese 119,80, norvegese 86,80; dinaro taglio grosso 0,69, taglio piccolo 0,70.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6200-6400, c. n. 6100-6300; marengo svizzero 5700-5900; oro 706-718; argento puro 28,50-30,50.

TRIESTE

Mercato depresso. Scarsi affari. Fermi i locali; variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 300 Bastogi, 100 Generali, 700 Catini, 10.000 Liquigas.

Ass. Generali 105.100 (108.000), Ras 43.750 (44.500), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 36.000 (—), Tripcovich 28.050 (—), Snia Viscosa 4900 (5000), Italsider 1335 (1356), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), Fiat 2370 (2400).

NEW YORK

Il mercato azionario ha declinato ieri con contrattazioni piuttosto attive. Alla chiusura gran parte dei titoli era alla più bassa quotazione della giornata con perdite varianti da frazioni a circa due dollari per azione. Gli esperti attribuiscono l'andamento di ieri alla reazione al messaggio al Congresso del Presidente Johnson sulle misure economiche anti-inflazionistiche da prendere. Sono state scambiate complessivamente n. 5.570.000 azioni. Il numero indice A.P. ha perduto un dollaro ed è sceso a quota dollari 289.

LONDRA

Tutto il listino della Borsa è stato caratterizzato ieri da una grave incertezza che si è ripercossa sulle quotazioni. I titoli industriali, dopo un'apertura sostenuta, hanno perso con il procedere delle contrattazioni, chiudendo al ribasso. Anche i titoli di Stato hanno perso alcune frazioni. Deboli i minerali e i petroli.

PARIGI

Mercato più calmo ma sostenuto. Ripresa in tutti i settori. In ribasso il mercato internazionale. Fra gli italiani, importante distensione di Olivetti e Pirelli. Appesantiti i petroliferi internazionali.

PREMI BUONI TESORO '64

ROMA, 20 — Al Ministero del Tesoro si è svolta la nona e ultima estrazione per l'assegnazione di un premio di 10 milioni di lire, di 4 da 5 milioni e di 20 da un milione di lire a ciascuna serie di Buoni del Tesoro novennali 5 per cento di scadenza 1.o aprile 1964.

Il premio di 10 milioni è stato assegnato al buono n. 1.761.035. I quattro premi da 5 milioni sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 726.519, 782.107, 944.695, 1.767.336. I 20 premi da un milione sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n.

18.055, 58.379, 283.832, 289.246, 494.094, 857.545, 970.863, 1.067.021, 1.145.995, 1.499.600, 1.521.200, 1.531.072, 1.615.616, 1.681.334, 1.716.193, 1.724.233, 1.872.211, 1.874.513, 1.889.317, 1.911.374.

INCANTO DI VIENNA

Vienna, gennaio

Ultima tappa del viaggio è Vienna. L'ho già visitata qualche anno fa, ma tutti dicono che negli ultimi tempi la situazione della metropoli è andata continuamente migliorando, grazie soprattutto al turismo che l'ha riempita nuovamente di movimento e di vita, e le ha restituito il volto giovane e lieto dei suoi periodi migliori. D'altra parte tutta l'Austria, almeno tutta l'Austria che ho visto io, è un paese in piena attività, con attrezzature adeguate al grande afflusso internazionale e in via di perfezionamento continuo, con un'aria di perpetue vacanze che a tre passi dalla cortina di ferro meraviglia e consola: un'oasi felice, ai margini estremi dell'Occidente: un esempio di libertà e di benessere (a parte certi riflussi neo-nazisti che tutti sappiamo) più indicativo della stessa Jugoslavia che pure sta assumendo sempre più nettamente una funzione di cuscinetto tra l'Ovest e l'Est, e insieme d'involontaria ma efficace infiltrazione della dialettica democratica nel non più monolitico blocco dei paesi comunisti. Vienna poi bisogna vederla d'inverno: certe giornate di gennaio sembrano fatte apposta per mettere maggiormente in risalto i suoi toni dominanti d'azzurro e di calda biondezza.

Mentre passeggio nella Karntner Strasse in direzione della Stephansplatz, mentre mi lascio condurre da un affollato ascensore in cima alla torre di Santo Stefano per andare a vedere la nuova «Pummerin», la colossale campana nuova che fu issata circa dodici anni fa in sostituzione della vecchia «Pummerin» andata in frantumi nel tragico aprile 1945; mentre percorro il largo giro alberato del Ring e mi affaccio alla prospettiva festosa dello Stadtpark, mentre mi addentro al di là del Donau Kanal nella prestigiosa distesa del Prater allietato dai rossi vagoni della sua gigantesca ruota, mentre m'incanto dinanzi all'Hofburg maestosa e veramente imperiale o alla splendida Karlskirche che il geniale Fischer von Erlag costruì nel Settecento su commissione di Carlo VI in onore di San Carlo Borromeo, mentre mi aggiro nel panoramico Parco del Belvedere sacro alla memoria del principe Eugenio che qui è considerato da tutti sotto il nome di Prinz Eugen come una luminosa gloria domestica per le sue provvidenziali vittorie sui turchi, onde Vienna potè sottrarsi in extremis all'incombente minaccia ottomana, sempre di nuovo provo intensissima l'impressione di trovarmi nel cuore di una metropoli che è il vivente e completo compendio della civiltà europea.

Il mio «cicerone» tascabile mi ricorda come nel corso dei secoli si siano fusi concretamente e armoniosamente nel crogiuolo viennese elementi borgognoni, e cioè francesi, cattolico-gesuitici e cioè italiani, e spagnoli, boemo-ungheresi e cioè slavi e magiari, innestandosi tutti sul nativo tronco tedesco.

Ripasso davanti alla Hofburg, davanti a quello che fu il Palazzo Imperiale, e il mio intelligente «cicerone» mi rinfresca un clamoroso episodio di cronaca: «Dalla facciata a colonne un ex imbianchino (ovverossia Adolf Hitler) annunciò un giorno la sua trionfale occupazione dell'Austria, rendendo così fatale, sebbene la sua chiaroveggenza non giungesse a tanto, l'incongrua esposizione, alcuni anni dopo, sulla stessa facciata, dei ritratti di Lenin e di Stalin sullo sfondo altrettanto incongruo di una stella rossa di stoffa; l'effetto non era molto diverso da quello che susciterebbe un manifesto attaccato ai lati dell'Abbazia di Westminster».

Il mio «cicerone», l'inglese Monk Gibbon, è un nostalgico degli Absburgo, ed è facile provare la medesima nostalgia se ci si lascia prendere dal sottile fascino di questo azzurro cielo in cui il corpo della città respira con tanta pulsante ricchezza di suggestive memorie. Ma io mi sono portato dietro, oltre all'«Austria» del Monk Gibbon, anche un ben più severo libro dovuto a un giovanissimo studioso triestino, Claudio Magris, e pubblicato recentemente da Einaudi: «Il mito absburgico nella letteratura austriaca moderna». E sono perfettamente d'accordo col Magris dove afferma che, in sede storica, la realtà vera dell'impero absburgico era quella di un'innarrestabile decadenza. Eppure perchè tuttavia, caro Magris, questo mito ancora c'interessa e ci inquieta? Liberiamolo dalle sue implicazioni nostalgiche e decadenti, spostiamolo dalle prospettive di un impero defunto a quelle di una unità continentale nuova e moderna: e lo vedremo, non più absburgico ma europeo, rifiorire,

Con questi pensieri, entro nella cripta imperiale della chiesa dei Cappuccini, e quella trilogia di tombe solenni, «Kaiser Franz Joseph I., Kaiserin Elisabeth und Kronprinz Rudolph» tetro epilogo di una lunga teoria di cesarei e principeschi avelli, non mi trasmette che una rapida sensazione di gelo; passeggio per le sale sontuose del Castello di Schönbrunn avendo dinanzi la vezzosa Gloriette, e tanto raffinato splendore mi appare intinto nel fluido segreto di una funebre sorte; attraverso più tardi il bosco viennese per arrivare fino a Mayerling dove una triste traccia degli amori del Kronprinz Rodolfo e della baronessina Maria Vetzera permane vaga nell'aria, e fino a Baden satura ancora di ottocenteschi agi e riposi in una sua rassegnata stanchezza, per sentirmi non preso ma semplicemente immalinconito da quelle suggestioni lontane; penetro in motobarca nella Blauer See, nella Grotta Blu di Hinterbruhl, e mi fermo poi alla vicina locanda dove Schubert ha composto alcuni suoi famosi lieder, per sentire soltanto una lieve carezza sulla mia malinconia. Niente di più. Ma quando, non lontano da Mayerling, visito la Abbazia di Santa Croce, allora dalle antiche pietre mi viene incontro una voce di verità non deperibile e non rinunciabile, che è la voce stessa dell'Europa di sempre. Medesima sensazione, mentre successivamente percorro da una sala all'altra il meraviglioso Museo di storia dell'arte: Dürer e Holbein, Cranach e Bruegel il Vecchio, Rembrandt e Tiepolo, Tintoretto e Tiziano, Veronese e il Parmigianino: una serie ininterrotta di capolavori che il visitatore mentalmente avvicina a quella raccolta eccezionalmente ricca di opere grafiche che è — in altra parte della città, proprio davanti al Caffè Mozart — l'«Albertina».

Dopo di che mi tuffo nuovamente nell'estenuante dolcezza della comune vita viennese, nell'onda maliosa dell'aria in cui questa città più congenialmente respira. Trasportato dall'onda incantata, approdo alla Scuola di equitazione spagnola e salgo nella galleria che gira sontuosa attorno all'immenso maneggio. I due piani della galleria sono gremiti di una folla attentissima. Nel maneggio quattro candidi «lipizzani» volteggiano, s'impennano, caracollano, trottavo lievi sul filo di una musica lenta e segreta che non arriva ai nostri orecchi scarsamente esercitati, e che pare tuttavia familiare agli inappuntabili cavalieri. La folla, straordinariamente muta, assiste sospesa, come se una magica mano l'avesse sottratta d'improvviso al secolo dei motori, per farla partecipe di un rito di composta bellezza fuori del tempo.

Vittorio Vettori

Messa in scena a Seul

«La locandiera» in Corea

Seul, 20

Al teatro Slkandang di Seul, davanti a una platea gremita in ogni ordine di posti, è stato rappresentato per la prima volta un lavoro teatrale italiano tradotto in coreano. Si tratta de «La locandiera» di Carlo Goldoni, che ha ottenuto un vivissimo successo. Prima che si alzasse il sipario l'Ambasciatore italiano in Corea, Gabriele Paresce, ha illustrato l'opera e ha tracciato la figura di Goldoni, mettendo in risalto la grande importanza assunta dall'autore non solo nella storia del teatro italiano ma anche in quella del teatro europeo

Subito dopo ha avuto luogo la rappresentazione, seguita con molta attenzione dal pubblico. Gli attori sono stati applauditi più volte anche a scena aperta.

L'iniziativa di portare una commedia italiana in Corea si deve a un gruppo di studiosi locali coi quali ha fattivamente collaborato l'associazione italo-coreana di Seul.

Ricordo di Michelangiolo senza retorica

Roma, 20

Il ciclo di manifestazioni indette dal «Comitato nazionale per le onoranze a Michelangiolo» comincerà con una cerimonia in Campidoglio il 18 febbraio prossimo, data della ricorrenza del IV centenario della morte dell'artista.

«Lo scopo per cui sono state promosse le onoranze a Michelangiolo — ha dichiarato il presidente del comitato, sen. Gronchi — non è celebrativo nel senso retorico, ma è diretto ad avvicinare anche i meno informati alla grandezza di Michelangiolo. I criteri di ordine rigorosamente scientifico cui sono state ispirate le manifestazioni — ha precisato il sen. Gronchi — non escludono quelli nobilmente didattici».

Insieme con cerimonie a carattere temporaneo (mostra, convegni), il comitato ha patrocinato manifestazioni a carattere permanente come, a esempio, la pubblicazione dei rilievi capitolini e un interno «corpus» di disegni in facsimile.

La «Mostra di Michelangiolo» che, come è noto, verrà allestita nel Palazzo della esposizione, e che, nel quadro delle celebrazioni, rappresenta la manifestazione più importante, è stata rinviata per motivi di opportunità dalla data fissata del 18 febbraio al 21 marzo. Il contenuto di questa mostra è rappresentato da riproduzioni, essendo da escludere il trasporto delle opere originali: quelle di pittura perchè inamovibili, per la maggior parte.

Ad Atlantic City lo scultore Angelo Frudakis ha iniziato lo studio per un busto di Kennedy

NELLA CITTA' ASSURDAMENTE SPEZZATA DALLA BARRIERA DI CEMENTO

Un'autostrada di quaranta chilometri stringerà Berlino in un solo abbraccio

L'arteria di circonvallazione è destinata a chiudere entro un anello senza incroci venti quartieri dei quali otto orientali, ed è stata progettata sperando nell'unificazione

DAL NOSTRO INVIATO

Berlino, gennaio

Gli opuscoli che le autorità comuniste distribuiscono a coloro che varcano la frontiera tra le due Berlino definiscono il muro che divide l'ex capitale «una barriera antifascista di difesa». Ma non è questa affermazione che fa meditare bensì la cartina geografica acclusa ad uno dei volantini propagandistici nella quale il territorio della Germania Federale è dipinto in nero, quello della Repubblica Democratica Tedesca in bianco e l'area di Berlino Ovest è costituita da una macchia a strisce bianche e nere. Questa cartina che ribadisce la tesi delle tre Germanie così cara al Governo di Pankow, dà una visione grafica del profondo dissidio esistente tra i due blocchi. Anche l'apertura del «muro» per diciotto giorni in occasione delle feste è stata sottolineata da valutazioni contrastanti: per gli occidentali che si battono per la riunificazione si è trattato di un gesto puramente umanitario, per il Governo della Germania orientale l'accordo che ha consentito l'«operazione lasciapassare» è stato interpretato come una vittoria sul piano politico, lo inizio di un dialogo che dovrebbe portare al riconoscimento della Germania orientale e di Berlino quale terzo Stato indipendente.

Sappiamo quanto secche siano state le risposte del Governo di Bonn e dello stesso Senato di Berlino Ovest sui punti considerati dagli occidentali di fondamentale importanza. Perchè non esistano dubbi anche sul piano pratico che Berlino Ovest fa integralmente parte della Germania Federale, le telefonate tra l'ex capitale e qualsiasi centro della Germania occidentale avvengono in teleselezione a mezzo di ponte radio, e sono chiare e naturalmente rapidissime. Si parla tra Berlino e Amburgo, Monaco, Francoforte, senza difficoltà alcuna e senza perdere tempo.

Non altrettanto può dirsi delle comunicazioni telefoniche tra le due Berlino, che avvengono in maniera paradossale. Intanto l'allacciamento viene considerato internazionale, per cui è sottoposto alle tariffe e ai regolamenti vigenti in materia. Chi ha necessità di chiamare da Berlino Ovest un numero della Berlino Est (talvolta la distanza in linea d'aria non supera i 2 km.) sa che la sua comunicazione raggiunge Francoforte sul Meno e viene quindi inoltrata a Lipsia, nel settore orientale della Germania. Da qui, finalmente, viene smistata a Berlino Est dopo essere stata sottoposta a censura politica. Un complesso di operazioni, queste, che richiede dalle 4 alle 8 ore.

Il fatto è che il muro pesa come una maledizione sugli abitanti della città divisa, esaspera oltretutto gli animi, costituisce un oltraggio all'intelligenza, un insulto al buon senso. Appena due mesi prima della costruzione della barriera, il 15 giugno 1961, durante una conferenza stampa a carattere internazionale tenuta nel settore Est della città, un giornalista chiese al leader comunista Walter Ulbricht se la costituzione di una città libera a Berlino avrebbe portato a considerare la Porta di Brandemburgo un vero e proprio confine di Stato. In quella occasione Ulbricht rispose: «Nessuno ha intenzione di erigere un muro. I lavoratori edili della nostra città sono occupati principalmente nella costruzione di nuove case». La mattina del 13 agosto, una calda giornata di domenica, il leader comunista venne smentito dai fatti. Protette dai carri armati, interminabili squadre di operai cominciarono a innalzare un muro lungo la linea di demarcazione sotto lo sguardo stupefatto dei berlinesi dell'Est e dell'Ovest. Dove il confine tra le due zone era costituito da edifici, le finestre di questi vennero accuratamente murate e la gente che vi abitava sloggiata senza preavviso.

La grande muraglia

La grande muraglia non pole evidentemente essere costruita subito. Le squadre di operai si alternarono per lunghe settimane, e ancora oggi si lavora attorno al muro sia per rinforzare i punti ritenuti deboli, sia per sopraelevare i tratti più esposti. La barriera di sola muratura è lunga 18 chilometri, mentre quella costituita da muratura e da filo spinato si allunga per 45 chilometri. In alcuni punti per la costruzione del recinto vennero perfino adoperate vecchie vetture tranviarie. Così ben presto l'orgogliosa residenza dell'imperiale famiglia degli Hohenzollern, l'antica capitale del Brandeburgo, venne sezionata da una lama di pietra, alta a volte un metro e mezzo a volte cinque, che sbarra strade e taglia binari, seziona case e divide in due perfino un cimitero. Gli occidentali hanno calcolato che con i mattoni e i blocchi di cemento impiegati sarebbe stato possibile costruire 26 mila appartamenti.

La costruzione del muro non provocò soltanto uno «shock» nella cittadinanza che improvvisamente si trovò divisa da parenti e amici, ma creò dall'oggi al domani numerosi e gravi problemi di ordine pratico. Circa sessantamila cittadini del settore orientale non poterono più raggiungere i consueti posti di lavoro nella Berlino Ovest e, naturalmente, vennero bloccati anche i settemila operai che ogni mattina si recavano all'Est dalla zona occidentale. Lo squilibrio rese necessari immediati provvedimenti di carattere sindacale. Vennero invitati a Berlino operai da altre province della Germania Federale, ma a questi si dovettero accordare particolari facilitazioni e case a buon mercato dato che i salari a Berlino Ovest erano inferiori a quelli in vigore nella Germania libera. (Ora la situazione si è capovolta e a Berlino Ovest si guadagna più che nelle altre città tedesche). La costruzione del muro scardinò, inoltre, il sistema viario cittadino; molte importanti arterie lungo il confine vennero improvvisamente bloccate per cui il traffico dovette essere deviato. Si decise proprio in quei giorni di costruire un nuovo viale per allacciare i monconi causati dalla barriera; la strada venne completata a tempo di primato in quattro settimane. Per effetto del muro, la ferrovia sopraelevata, la S-Bahn, che appartiene al settore Est della città ma che per un antico accordo attraversa la zona occidentale, divenne un «treno fantasma». Nessuno degli occidentali volle più adoperare quel mezzo di trasporto gestito dai comunisti. I vagoni vuoti, spettrali, attraversano ancora Berlino Ovest a intervalli regolari, evidente testimonianza di una rivolta delle coscienze.

Il muro costituisce oltretutto la prova del nove del fallimento di una ideologia, rappresenta una realtà tangibile, un monumento più eloquente di mille discorsi. Le opinioni si possono discutere, ma il muro è là e tutti sono in grado di vederlo. Venne costruito perchè la frontiera tra le due Berlino non dava più alcuna sicurezza alle autorità dell'Est, lasciava filtrare un numero troppo alto di cittadini. Ogni anno, prima del muro, da 150 a 250 mila persone avevano abbandonato il loro domicilio nella zona sovietica per rifugiarsi nella Berlino occidentale. Negli ultimi tempi, prima di quell'indimenticabile 18 agosto, i profughi avevano raggiunto la cifra di tremila al giorno; per questo si pose fine drasticamente all'esodo.

Quanti hanno scavalcato questa cinta a rischio della vita per raggiungere la Germania libera? Quanti, invece, non vi sono riusciti e sono caduti sotto il piombo dei Vopos? Soltanto nei primi diciotto mesi i caduti furono 47, mentre il numero di coloro che sono riusciti ad attraversare incolumi la frontiera si è mantenuto sempre molto basso. Tutti gli espedienti sono stati provati, dalla costruzione di gallerie alle più ingegnose risorse.

Risorse ingegnose

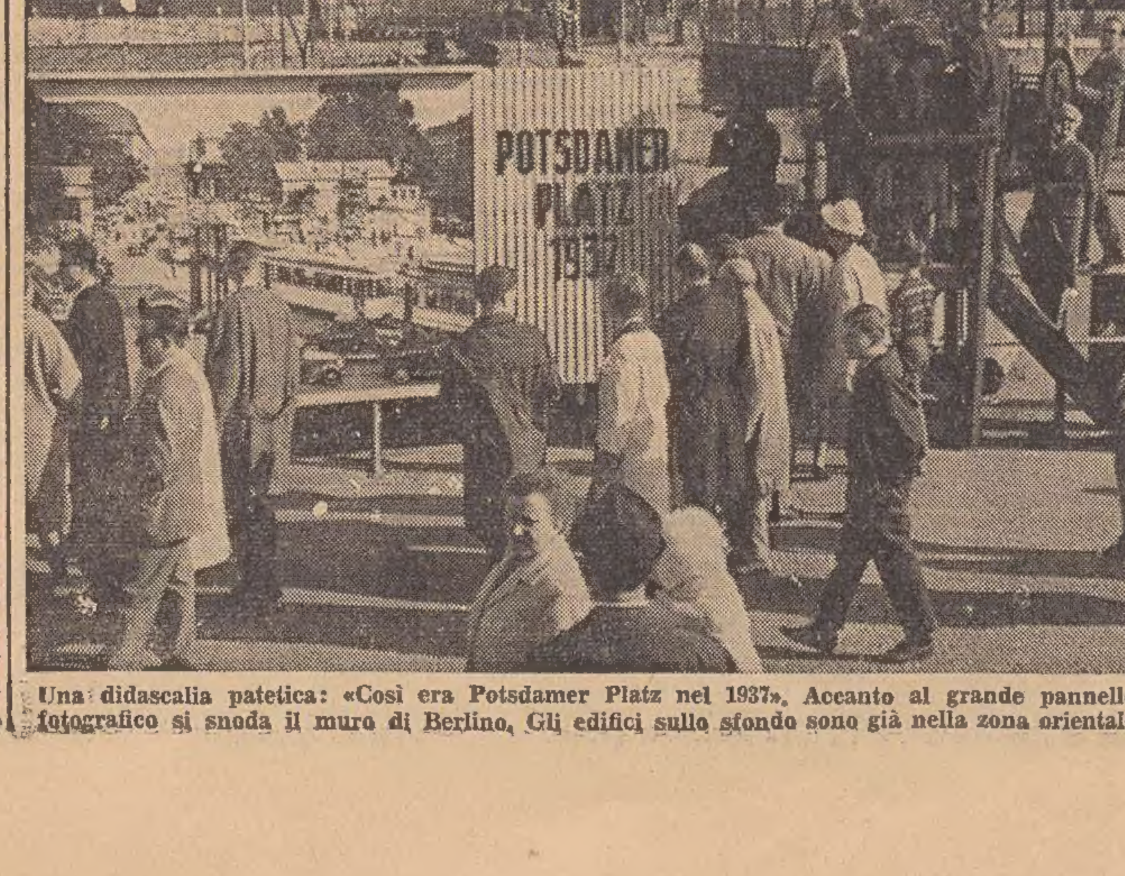
Il 5 novembre 1961 un giovane di 19 anni riuscì a passare dall'altra parte nascosto nel portabagagli dell'auto della propria fidanzata che viveva a Berlino Ovest. Due giorni dopo, anniversario della Rivoluzione d'ottobre, un ingegnere di 28 anni e la moglie si accodarono con la loro auto a un convoglio di soldati sovietici che si recava a deporre una corona d'alloro al monumento al soldato russo in zona occidentale. Sul tetto della macchina spiccava un grande fascio di fiori, quindi la loro presenza tra i militari non destò sospetto, ma una volta superata la Porta di Brandeburgo l'auto dell'ingegnere sfrecciò verso la libertà. Qualche tempo dopo un altro cittadino di Berlino Est riuscì a raggiungere il settore occidentale attraverso il valico di Friedrichstrasse riservato ai diplomatici e ai militari alleati, indossando una divisa simile a quella dei soldati americani, divisa presa in prestito da una agenzia di costumi teatrali. Ma i tentativi si sono fatti sempre più rari, sempre più rischiosi. Anche durante l'«operazione lasciapassare» un giovane della Berlino Est è stato ucciso sul muro, tra il filo spinato, in un disperato tentativo d'evasione.

Che cosa è il muro per i berlinesi che l'hanno superato in occasione delle feste, e che lo hanno rivarcato con il pianto negli occhi dopo avere realizzato il sogno di riabbracciare una persona cara, l'ho visto a Bernauerstrasse, una strada triste, al confine tra due mondi, sbarrata da una cortina di cemento che sega i binari del tram. Su questa barricata da incubo qualcuno ha scritto con la calce: «Trotz mauer ein Volk», «Nonostante il muro un popolo». Lungo la facciata che delimita la linea di demarcazione le finestre delle case sono state chiuse da mattoni e soltanto qua e là sono state lasciate alcune fessure per poter spiare. Sulla lunga facciata vuota, silenziosa, desolata, c'è un solo segno ripetuto più volte: «K Z». Abbreviazione di «campo di concentramento». Sul nudo terreno del marciapiedi croci e corone di alloro con poveri nomi tracciati su rozze strisce di legno indicano il punto dove sono caduti tedeschi che hanno tentato di fuggire dalla Berlino orientale e sono stati raggiunti dai colpi sparati da altri tedeschi.

Eppure, lontano dal muro, nella Berlino Ovest, la vita pulsa fervida di opere. Si costruisce il «Centro Europa», espressione della vitalità della metropoli, si accolgono migliaia di studenti provenienti da ogni parte del mondo nelle aule della «Freie Universitat», l'università libera; si danno concerti, si rappresentano opere, si costruiscono case e strade. Tra queste ultime, ve ne è una che costituisce un simbolo, un atto di fede nell'avvenire. Si tratta di un'arteria di circonvallazione larga 27 metri, una vera e propria autostrada urbana la cui realizzazione è stata interamente finanziata dal Governo di Bonn. Questa via senza incroci dovrà svilupparsi per 40 chilometri, ed è destinata a chiudere in un anello, in un solo abbraccio, tutti i quartieri di Berlino, i dodici della Berlino Ovest e gli otto di quella orientale. Il progetto è stato, infatti, concepito in modo che la strada serva i cittadini di tutta la città quando un giorno potrà essere, finalmente, unificata.

Giuseppe Quatriglio

Ecco uno dei vicoli ciechi creati dal famoso «muro» di Berlino. E' diventato un parcheggio



Una didascalia patetica: «Così era Potsdamer Platz nel 1937». Accanto al grande pannello fotografico si snoda il muro di Berlino. Gli edifici sullo sfondo sono già nella zona orientale

UNA STORIA DELLA SCUOLA ELEMENTARE A ROMA

Ignoravano tutto del popolo che avrebbero dovuto istruire

Piuttosto sprovveduti nel dialetto e negli usi, i maestri calati nel '70 determinarono una certa concorrenza tra istituti laici e religiosi

Nessuno meglio di Luigi Volpicelli, maestro di pedagogia e scrittore di rara eleganza, poteva stendere una «Storia della scuola elementare a Roma» (Armando, Roma 1963): nessuno meglio di lui poteva avventurarsi, con altrettanta fortuna, alle calcagna di assessori alla pubblica istruzione, provveditori agli studi, maestri, negli anni dopo il Settanta, quando Roma, capitale di fresco conio, cercava di adeguare ai tempi moderni le vecchie e polverose istituzioni.

C'erano state fin dal Seicento scuole private e scuole regionarie. Le scuole regionarie erano alle dirette dipendenze del Senato. Il maestro (il solito tapino) percepiva la diaria d'un paolo (dieci baiocchi) al giorno, oltre al baiocchetto settimanale pagato dall'alunno. Poi, passando i maestri agli ordini del rettore della sapienza, che aveva il compito di giudicare la loro idoneità all'insegnamento e definire il programma di lavoro, lo stipendio venne meno, e aumentò forse il contributo dell'alunno.

Con la bolla di Leone XII, «Quod Divina Sapientia», l'incarico di compilare i regolamenti scolastici venne affidato alla «Sacra Congregazione degli Studi» e le scuole dipesero direttamente dal Cardinal vicario. Il maestro, a parte l'esame di abilitazione, doveva esibire un certificato di buona condotta rilasciato dal parroco della sua parrocchia e prestar giuramento di fede cristiana.

Quanto agli alunni, un regolamento generale del 1825, pubblicato in foglio grande, da potersi appendere alle pareti, fissava a cinque anni l'età minima di ammissione alla scuola elementare; ogni classe non poteva avere più di trenta alunni, e sessanta quando il maestro era coadiuvato da un sotto-maestro. Si insegnavano dottrina cristiana, lettura e scrittura, elementi di lingua italiana e rudimenti di grammatica latina, aritmetica, geometria, storia sacra e profana. Il maestro aveva come guida il «Direttorio», un libro dove era contenuto l'intero piano didattico. Le scuole regionarie, disseminate strategicamente nei quattordici rioni, erano quaranta, tutte a pagamento, e ottanta le scuole regionarie femminili, dove s'insegnavano ricamo e lavori donneschi, lingua italiana e francese, scrittura, lettura e catechismo.

Le scuole private (gratuite) erano tenute da alcuni ordini religiosi: gli scolopii (a San Pantaleo, a San Lorenzo in Borgo), gli agatisti (a Santa Maria in Monticelli, a Sant'Agata in Trastevere), i fratelli delle scuole cristiane (a Trinità dei Monti, a San Salvatore in Lauro). C'erano inoltre scuole private sovvenute dalle principali famiglie nobili, i Borghese, i Patrizi, i Torlonia, e a volte ospitate nel loro stesso palazzo. La più affollata era quella dei Borghese: la più attiva e moderna quella dei Massimo in Trastevere.

Le scuole femminili private erano affidate a un paio d'ordini di suore: le Maestre Pie Venerini (San Tommaso in Parione, Sant'Agata ai Monti, San Carlo ai Catinari) e le Maestre Pie Orsoline (al Corso, alle Chiavi d'Oro, a Santa Lucia in Trastevere). Le alunne più povere erano aiutate col dono di libri e di vesti e di «una parte dell'alimento». C'erano inoltre una ventina di scuole pontificie, maschili e femminili, mantenute dalla Limosineria apostolica e poste sotto la tutela di Monsignor elemosiniere del Papa.

La popolazione scolastica, sulla soglia del Settanta, era di 18.000 alunni e convogliarli verso le nuove scuole comunali non era impresa facile. Eppure le scuole di Roma, un anno dopo l'ingresso dei bersaglieri di Cadorna, erano già frequentate da 10.000 alunni. Quando l'intero bilancio comunale, contro una entrata di tre milioni, prevedeva un'uscita di otto, le scuole potevano contare sulla modesta cifra di centomila lirette, cioè lirone, perchè non erano ancora tanto svalutate, comprensive di spese d'affitto di locali, arredo delle aule, stipendi per direttori e maestri e bidelli. Biagio Placidi, assessore alla pubblica istruzione, per avere i locali necessari si rivolse a conventi e monasteri, i quali aderirono con «vera spontaneità e cortesia». Le monache di Campomarzio ebbero addirittura «maniere non solo cortesi, ma direi affettuose». Molti locali furono ceduti gratuitamente; altri, come quelli dei frati di San Francesco di Paola, a un canone annuo di L. 2250: davvero irrilevante considerando che si trattava di 32 aule «con tre ameni e ampli corridoi, due sale grandi, una delle quali grandissima, ed anche lo uso di un po' di giardino».

La prima scuola maschile comunale fu aperta il 16 dicembre 1870 in via dei Fienili, la prima scuola femminile a Tor di Specchi, diretta rispettivamente da Bernardino Bolasca e Clara Franca Chauvet. Alla calata dei «buzzurri» piovvero nuovi alunni e nuovi maestri; ma l'efficienza di questi era compromessa dalla «ignoranza del dialetto, degli usi, dei costumi, dei pregiudizi e delle superstizioni del popolo che erano chiamati a educare».

Onorato Roux, allora alunno di terza elementare, fierissimo del suo berrettino con tre galloni d'argento, riferisce sull'antagonismo tra «li scolari tajani e buzzurri e li scolari dei preti o caccialepri»; ma poco attendibile ci sembra la notizia riferita da Emma Perodi, che le maestre delle Scuole Pie «avevano insegnato alle loro alunne una canzone il cui ritornello era questo: «La bandiera tricolore — sempre è stata la più brutta. — La vogliamo stracciar tutta, — calpestarla sotto i pie'».

Nacque una certa concorrenza tra scuola laica e scuola religiosa, e l'assessore Placidi fu confortato nella sua campagna pro-scuola laica dalla collaborazione della principessa Margherita, la quale si recava a visitare spesso le varie scuole lasciando offerte di denaro per sovvenire alle più bisognose. Ottimo assessore alla pubblica istruzione il Placidi, ma pessimo verseggiatore. Per esprimere la sua riconoscenza alla principessa sabauda, in occasione della festa del Plebiscito compose, e fece intonare dal coro dei ragazzi riunito sulla piazza di Campidoglio, una sua estemporanea «cantata», di cui ci limitiamo a citarvi la strofa più saliente: «Viva dunque il Plebiscito, — Margherita e suo marito, — che d'intrepido soldato — dette prova sul quadrato — ed al qual di star non duole — alla polvere ed al sole».

Figuratevi il coro di lazzi, risate, caricature che si levò dai giornali e giornaletti d'opposizione; «La Frusta» (5 ottobre 1871) pubblicava con grande risalto questa notizia: «Ha fatto la comparsa sulle vie di Roma un avviso che diceva: Quest'oggi si pubblica la celebre poesia dell'assessore Biagio Placidi. Vale un soldo. A Firenze hanno affisso addirittura la poesia per la strada. Povero Placidi, giocarsi sulla poesia una reputazione!».

I maestri furono i primi a beneficiare del successo delle scuole comunali e, con una lieve strizzatina al bilancio capitolino, il loro stipendio annuo passò dalle 1200 lire del 1873 alle 1400 del 1883. Il Comune, per la sua fortunata politica scolastica, ebbe nel '75 un'alta onorificenza al congresso pedagogico di Vienna.

La «Storia della scuola elementare a Roma» continua a dipanarsi, fitta fitta di notizie, di dati statistici, di curiosità, fino ai nostri giorni e, grazie alle penna agile e brillante, oltre che documentatissima, dell'autore, Luigi Volpicelli, è sempre fluida, vivace, interessante. Anche la scelta delle illustrazioni (fotografie rare, riproduzioni da giornali e riviste lel-l'epoca, ritratti di personaggi vari) contribuisce a rendere il libro un documento vivo e palpitante di società e di costume.

Mario dell'Arco

Libri ricevuti

E' uscito, in questi giorni, il n. 166 di *Cinema Nuovo*, la rassegna bimestrale di cultura diretta da Guido Aristarco. Il fascicolo comprende scritti di Carlo Bernari (che descrive le proprie amare ma eccitanti esperienze durante il lavoro alla sceneggiatura del film «Le quattro giornate di Napoli»), di Leonardo Sciascia (che analizza il personaggio di don Fabrizio nel «Gattopardo» di Visconti) e di Salvatore Quasimodo di cui viene offerto il testo elaborato dal poeta per il film «Questo mondo proibito», recentemente sequestrato dalla Magistratura). Vengono inoltre pubblicati la seconda parte degli appunti di viaggio di Alberto Lattuada (dedicata ad Hong Kong), un articolo dello stesso Aristarco sulla sospetta invasione di «colossi» cinematografici (da «Cleopatra» a «Lawrence d'Arabia») e un ampio ed esauriente saggio di Guido Fink sulla critica americana e i fenomeni di costume a essa connessi. Il n. 166 di «Cinema Nuovo» comprende inoltre un carteggio fra Renzo Renzi e Giuseppe Ferrara su «Condizioni della vita, socialismo e tragedia», una nota di Paolo Gobetti a proposito della funzione del mezzo televisivo negli avvenimenti d'attualità (con riferimento alle trasmissioni sulla morte di Kennedy) e una scelta di opinioni dei lettori circa alcuni film italiani recenti. Concludono il fascicolo, oltre alle consuete rubriche, le schede di numerosi film (fra cui «Luci d'inverno», «Il processo», «Gli uccelli», «Morire a Madrid», «David e Lisa», «I compagni» e «Il disprezzo»), una serie di segnalazioni critiche sulle pellicole ultimamente uscite e una rassegna di libri recensiti.

O

La collisione tra una portaerei e un caccia di scorta provoca la perdita di quasi tutto l'equipaggio di quest'ultimo. Gli scampati sono soltanto Alan Byrne, l'ufficiale di rotta, e un sottufficiale salvato da lui. Al processo i giudici dovranno decidere se Byrne è responsabile o no del disastro esaminando i fatti seguenti: il caccia era comandato da Gerard Krast, un uomo già avanti negli anni, guidato da un proposito quasi maniacale, instaurare sulla nave la più severa disciplina, riorganizzarla dalla stiva alla tolda perchè ritornasse o anzi meglio superasse la fama guadagnatasi durante l'ultima guerra e diventasse la nave più perfetta dell'intera flotta. Alan Byrne elegante ed efficiente ufficiale, aveva guadagnato la fiducia dell'equipaggio perchè comprensivo e poco formalista. Era stata la sua giovane età, la simpatia e il rispetto che ispirava alla gente a rafforzare sino all'inverosimile la mania per la disciplina di Gerard Krast? O era stato piuttosto il fatto che Byrne aveva sedotto la figlia minorenne del comandante? Tali attriti e tali scontri morali si erano palesati nella decisione che aveva portato il caccia alla sua tragica fine durante una buia notte sull'oceano Pacifico. *Rotta di collisione* — di Anthony Robinson (Longanesi) — è un romanzo del mare, di pari se non di maggior forza de «L'Ammutinamento del Caine»; è la storia di una nave e degli ufficiali e della gente che vissero e lavorarono a bordo, delle loro ambizioni e dei loro terrori, delle lotte in mare e degli amori a terra, delle loro colpe e dei loro eroismi, della parte che ebbe ciascuno di essi in uno dei maggiori disastri capitati in tempo di pace alla Marina degli Stati Uniti.

O

Luigi Medici: *Memorie in toga* - Ceschina - lire 1200.

O

Davy Crockett in guerra contro i Creek - Ed. Fabbri - lire 900.

O

L'Angelo distrutto - Ed. Fabbri - lire 900

O

Bodoni celebrato a Parma - Ed. Biblioteca Palatina.

O

Echi del Risorgimento a Malta - Ed. «Dante Alighieri».

CRONACA DELLA CITTA'

RIMPASTO AL COMUNE DOPO L'ACCORDO DC-PSDI-PRI-PSI

Franzil confermato Sindaco e varato il centro-sinistra

L'elezione al primo scrutinio ma con l'aggiunta di un voto di altra provenienza
Nella votazione sugli assessori il più alto suffragio per Cumbat - Il vivace dibattito

E' stata eletta stanotte, al termine di una dibattuta e prolungata seduta del Consiglio comunale, la nuova Giunta municipale di centro-sinistra, a capo della quale è stato riconfermato il Sindaco Franzil. Alle ore 1.30, cioè dopo sette ore di riunione, è stata così portata a termine l'operazione di svolta a sinistra che ha impegnato in lunghi mesi di trattative democristiani, socialdemocratici, repubblicani e socialisti.

Il dibattito, sviluppatosi sulle dichiarazioni politiche e programmatiche del dott. Franzil, si è concluso poco dopo la mezzanotte. La votazione segreta per il Sindaco (presenti 58 consiglieri, assenti l'ex assessore Adovasio, della DC, e il missino De Ferra), ha avuto il seguente esito: il dott. Franzil è stato riconfermato nell'incarico con 30 voti, mentre il comunista Radich ne ha ottenuti 13, il liberale Morpurgo 5; vi sono state inoltre 10 schede bianche.

I trenta voti a favore del dott. Franzil andrebbero così ripartiti: DC 20, PRI 1, PSDI 5, PSI 3, UT 1. Una precedente votazione era stata annullata per un errore tecnico, in quanto nell'urna era risultata una scheda (bianca) in più.

E' seguita l'elezione, pure segreta, degli assessori effettivi. In prima votazione sono risultati eletti: Romano (voti 34), Colautti (33), Miani (32), Blasina (31), Babille (31), Rocco (31), Venier (31), Verza (31), Fantasia (30), Gasparo (30), Lonza (30). In seconda votazione è stato eletto Cumbat, con 44 voti. Infine sono stati eletti assessori supplenti (52 votanti, 1 scheda non valida), la consigliera Benni (32), e De Gioia e Vascotto, con 28 voti ciascuno.

Ed ecco la cronistoria della lunga e laboriosa seduta consiliare. Il Sindaco ha ricordato che con l'inizio, lo scorso ottobre, delle trattative fra DC, PSDI, PRI e PSI, per il perseguimento di un nuovo indirizzo di svolta a sinistra nelle Amministrazioni locali, si è aperta a Trieste una nuova fase politica che se da una parte ha reso possibile il passaggio del bilancio di previsione 1963, d'altro canto ha avuto per conseguenza le dimissioni della Giunta e la formulazione di un nuovo programma. Ora le trattative, come noto, si sono concluse con un preliminare accordo politico (da noi a suo tempo pubblicato integralmente) che impegna la corresponsabilità dei quattro partiti nella formazione al Comune ed anche alla Provincia di Giunte di centro-sinistra, attraverso la creazione di nuove maggioranze limitate agli stessi quattro partiti, con l'esclusione delle forze di destra e dei liberali da una parte e dei comunisti dall'altra.

Data lettura di tale atto politico, il Sindaco ha annunciato il programma d'attività della nuova Giunta municipale, di cui riferiamo a parte. Ed ha concluso con la proposta al Consiglio, formulata appunto dai quattro partiti, di eleggere ad assessori effettivi i seguenti consiglieri: i democristiani Babille, Blasina, Colautti, Fantasia, Gasparo, Rocco, Romano, Venier, Verza; il repubblicano Cumbat; e i socialdemocratici Lonza e Miani; e ad assessori supplenti: i democristiani Benni e Vascotto e il socialdemocratico De Gioia.

Ha preso per primo la parola il capogruppo della DC, Stopper, il quale ha positivamente esaminato l'impegnativa fase di lavoro attuata per assicurare agli Enti locali omogenee ed efficaci amministrazioni. Il dialogo aperto fra cattolici e socialisti ha consentito — ha detto — dapprima l'approvazione del bilancio e ora la formazione di una nuova Giunta poggiata su una più ampia base e un programma più caratterizzante. Ha ritenuto di buon auspicio la coincidenza dell'atto con l'attuazione in sede nazionale del Governo di centrosinistra, che inserisce nel governo della cosa pubblica altri rappresentanti delle forze popolari. Nel favorire tale svolta, la DC ha coscienza di non riunciare, con ciò, alle sue caratteristiche ideali: con la politica di centro-sinistra non si affievolisce infatti — ha ribadito Stopper — il nostro impegno anticomunista, che permane convinto. C'è la più larga comprensione per le legittime esigenze della minoranza slovena, ma ciò non significa che la DC si mostri rinunciataria nella difesa dei valori nazionali che per essa rimangono fra i più elevati.

Ha fatto seguito l'intervento del capogruppo socialista Pittoni, dal quale è stata espressa la soddisfazione del suo partito per quello che a Trieste si deve considerare «appena l'inizio di un'effettiva politica di centrosinistra e di una più ampia svolta» per il cui il PSI si è da anni coerentemente battuto. Ed ha sottolineato che per la prima volta nella storia della città un partito classista viene a partecipare al governo della cosa pubblica, mentre nel contempo — ha detto — si registra la fine della piattaforma centrista e liberal-nazionale; inoltre il centro-sinistra rappresenta il superamento della frattura tra le forze operaie cattoliche e di democrazia laica, nonchè un serio incontro sul piano programmatico per garantire una crescente influenza e potere dei lavoratori nella società. Per quanto riguarda i rapporti coi comunisti, Pittoni ha precisato che la diversità ideologica fra PSI e PCI riguarda non l'obiettivo del socialismo ma la qualità: il socialismo deve essere fondato, secondo il PSI, su istituti di libertà.

Dal capogruppo comunista, Tonel, è stata poi espressa «viva delusione» per un accordo che, nato da uno stato di necessità lamentato dalla DC, inserisce alla fine quei punti programmatici che dallo stesso PCI sono stati per anni sostenuti, per cui quando si parla di isolare i comunisti non si tiene conto che «senza il contributo del PCI molti problemi non sarebbero stati neanche presi in considerazione»: municipalizzazione della centrale del latte, dei servizi di trasporto privati, creazione di consulte per la gioventù, ecc. Ha quindi rilevato come, mentre da una parte si afferma che le maggioranze saranno rigorosamente ristrette ai quattro partiti, comunque si presenta la necessità di ricercare voti sciolti al di fuori di tale maggioranza.

E' stata poi la volta del cons. Pincherle (PSIUP), il quale ha vivacemente polemizzato col PSI, che a suo tempo aveva concorso al passaggio del bilancio (mentre egli aveva votato «no») senza ottenere un vantaggio, neanche modesto, in favore della classe lavoratrice; anzi, secondo Pincherle, il centro-sinistra rompe l'unità di classe, in cambio di programmi vacui e generici e proposte scarse e assai modeste.

Da parte sua il cons. Morpurgo (PLI) ha ricordato che la DC, dopo aver rigettato la consapevole offerta dei voti liberali per la formazione di una sicura maggioranza democratica, ha preferito rivolgersi al PSI per conseguire una maggioranza di nuovo... minoritaria, a seguito dell'intervenuta perdita del voto di Pincherle, passato al PSIUP; nonchè allearsi, nel contempo, proprio a un partito (il PSI) nel quale sono confluite le forze titoiste e che per solo tatticismo si avvale del sistema democratico, nel mentre tende in realtà a fare l'Italia marxista. E inoltre ha osservato: non basta la facile elencazione dei problemi di cui a Trieste necessita una soluzione; con l'attuale stato delle finanze comunali è impossibile dare avvio anche alla minima parte di quanto enunciato.

E' seguita una serie d'interventi dei consiglieri del MSI. Guerrieri ha detto che i comunisti non si fermano assecondandone le istanze; Lonciari ha accennato al pericolo che il PSI, in presenza della scissione, aumenti le proprie pretese e irrigidisca le proprie posizioni classiste e marxiste. Gefter Wondrich ha ribadito che nella particolare situazione politica locale è estremamente pericoloso cedere di fronte all'ingresso dei socialisti nella pubblica amministrazione; e in polemica con la DC, circa la proclamata assicurazione di difesa dei più sacri valori nazionali, ha argomentato che il PSI offre il proprio appoggio alla Giunta ma ottenendo una contropartita dannosa per l'italianità di Trieste. Morelli ha denunciato la gravità dell'atto politico, esprimendo preoccupazioni d'ordine nazionale. E Ferfoglia ha vivacemente polemizzato con la DC e il PSI.

Il repubblicano Cumbat ha quindi espresso piena approvazione sulla dichiarazione programmatica del Sindaco e la adesione convinta al nuovo indirizzo politico e amministrativo, ritenendo di dover sottolineare l'importanza dell'accordo fra i partiti di centro-sinistra, premessa condizionante per un triennio di vita amministrativa.

Il cons. Dulci (PSDI) ha invece esordito affermando che «questa potrebbe passare alle cronache come la notte di San Sebastiano» (di cui ieri ricorreva la festa) per le frecciate indirizzate in aula sia da una che dall'altra parte. Rivolgendosi poi al cons. Pincherle ha rilevato che il nuovo partito del PSIUP potrebbe essere denominato, più appropriatamente, POP (partito opposizione permanente). Continuando, il cons. Dulci ha affermato che il suo gruppo avrebbe fatto opera di cattivo gusto non rendendo merito alla D.C. nel saper affrontare e risolvere «assieme a noi» il problema comune, rilevando che anzichè allargare il baratro divisorio «è molto più producente abbattere il muro di separazione». Alla fine sono intervenuti il cons. Marchesich (F.I.) per annunciare il proprio voto contrario, il cons. Tolloy (U.T.), che ha positivamente valutato «l'operazione di rimpasto» della Giunta, e il cons. Simsic (L.S.), che si è dichiarato in attesa della realizzazione di una scuola materna slovena in città.

Unanime omaggio all'on. Sciolis

(«Giornalfoto»)

In apertura di seduta del Consiglio comunale, il Sindaco dott. Franzil ha ieri pronunciato, visibilmente commosso, un discorso commemorativo sulla figura dell'on. Narciso Sciolis, recentemente scomparso. Ne è stato tratteggiato il carattere d'uomo integerrimo, umanissimo educatore e amministratore preciso; le parole di cordoglio hanno incontrato una profonda eco nei consiglieri dei vari partiti (Stop per per la DC, Dulci per il PSDI, Cumbat per il PRI, Pincherle per il PSIUP, Gefter Wondrich per il MSI, Senigaglia per il PSI, Radich per il PC, Morpurgo per il PLI, Tolloy per l'UT, Simcic per la LS, e Marchesich per il FI) i quali si sono associati nel ricordo del probo amministratore e parlamentare.

ASILI, SCUOLE E ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE

Si rivolge molto ai giovani il programma della nuova Giunta

Prevista la municipalizzazione di autolinee - La centrale del latte
Sarà promossa una conferenza economica per i problemi di Trieste

Nella seduta di ieri è stato reso noto, nella sue linee essenziali, il programma della Giunta comunale di centro sinistra, illustrato dal Sindaco dott. Franzil sulla base degli accordi raggiunti nei giorni scorsi da DC, PSDI, PRI e PSI, che appunto concorrono a formare le nuove maggioranze in seno al Comune ed alla Provincia. Basandosi l'accordo quadripartito sul già noto preambolo politico, il programma della Giunta afferma in primo luogo la necessità che agli Enti locali sia attribuita una ancor più ampia autonomia in vista della loro precipua funzione sociale, ribadendo l'attuale esigenza di una riforma della legge comunale e provinciale e di quella sulla finanza locale.

I nuovi impegni programmatici comunali si articolano sulla preparazione di Trieste alla funzione di capoluogo della costituenda Regione Friuli-Venezia Giulia; sulla valorizzazione della città come centro internazionale e come sede di importanti iniziative economiche; sulla impostazione triennale della politica di bilancio, mediante una programmazione della attività municipale; sul miglioramento e l'ammodernamento della politica tributaria, in modo da ottenere una distribuzione migliore del carico fiscale; a tale scopo è prevista una decisa azione contro ogni genere di evasori, facendo specialmente affidamento sullo schedario tributario analitico, costituito con nuovi criteri.

Notevole importanza rivestono gli articoli programmatici che prevedono una riorganizzazione nell'ambito stesso del Comune, nonchè lo sviluppo congruo dell'assessorato «affari generali» e di quelli cui saranno affidati i problemi della gioventù e dello sport. Ci si propone inoltre la creazione di un ufficio comunale preposto agli studi e all'organizzazione, anche per lo snellimento dell'apparato burocratico, con una crescente meccanizzazione che renda più sollecita la produttività dei servizi. E' prevista pure l'istituzione di un ufficio traduzioni nell'ambito del miglioramento delle pubbliche relazioni ed a tal fine è stata dei pari decisa una riforma dei quadri generali dell'organico, con la collaborazione delle organizzazioni sindacali in vista di una più accurata preparazione tecnica e di una più fruttifera utilizzazione del personale. Sempre nei quadri di un rinnovamento interno si pone lo sveltimento dei lavori del Consiglio comunale mediante una adeguata riforma del regolamento.

Per quanto riguarda le nuove realizzazioni nel campo edilizio e delle opere di pubblica utilità, il programma comunale prevede un incremento del Demanio anche per quanto concerne il problema dell'edilizia economica e popolare, facendo appello ai moderni criteri informativi della politica urbanistica nazionale; inoltre è stato approvato definitivamente il piano regolatore delle zone cittadine definite «borghi storici»; in tale visione di rinnovamento edilizio si inquadra la decisione di considerare attentamente ogni futura possibilità di sviluppo economico e turistico per particolari zone della città. A tale proposito si aggiunge l'iniziativa per l'elaborazione del piano regolatore intercomunale, in collaborazione con gli altri Enti locali interessati.

L'assestamento dei pubblici servizi è largamente contemplato dal programma della nuova Giunta, in quanto si prospetta una graduale municipalizzazione dei servizi di linea automobilistici ed un rafforzamento dei servizi di collegamento con il comprensorio del Porto Industriale. Particolare cura è rivolta ai centri abitati dell'altipiano, con speciale riferimento ai rifornimenti idrici, ai servizi extraurbani di collegamento e al miglioramento della rete stradale, nonchè alla prospettata apertura di nuove delegazioni comunali, con l'istituzione degli annessi servizi.

Si prevede poi una più compiuta valorizzazione dell'ufficio del traffico e l'adozione di particolari misure per rendere più spedita e sicura la circolazione urbana; previsto anche lo svelenamento del gas.

Un'interessante e approfondita azione è contemplata nei riguardi della scuola, settore nel quale la meta è di dotare di un asilo e di una scuola d'obbligo ogni rione della città, nonchè le zone periferiche che ne sono ancora sprovviste, e quelle sovraffollate di alunni, in modo da eliminare il grave disagio dei doppi turni; del pari proseguirà l'iniziativa del Comune per dare a Trieste la Facoltà di medicina.

Nel campo della istruzione tecnico-professionale dello apprendistato, il programma prevede provvedimenti atti a stabilire un più fattivo coordinamento fra quanti operano in tale campo. Ci si propone infine il potenziamento di una politica di sviluppo di attività culturali ed artistiche rivolte a ogni strato della popolazione, e in particolare lo studio approfondito dei problemi dei giovani e delle loro esigenze sociali e didattiche. Per una effettiva riuscita di queste iniziative sarà dato sviluppo alle attività assistenziali ed ai servizi sociali, articolati anche rionalmente. Per la tutela della salute e dell'igiene pubblica l'impegno punta sulla pressione più rigorosa e severa delle sofisticazioni e delle frodi alimentari. E in questo campo sarà combattuto tutto ciò che aggrava il carovita.

Allo studio della Giunta verrà posto anche il problema della distribuzione del latte e della istituzione di una centrale comunale.

Nell'intento, infine di poter stabilire un punto fermo, di indirizzo e di orientamento, per lo sviluppo della economia triestina e allo scopo di individuare e prendere coscienza delle direttrici di tale sviluppo, la nuova Giunta — di concerto con i quattro gruppi politici di centro-sinistra che l'hanno espressa — prenderà l'iniziativa perchè venga promossa una prima conferenza economica a Trieste.

La conferenza dovrà fare riferimento alla programmazione economica nazionale, che il Governo Moro si è impegnato a tracciare nelle sue linee generali entro luglio.

NUOVI ALLOGGI CONSEGNATI A BORGO S. SERGIO E A PROSECCO

Quasi quattro miliardi per eliminare le case malsane

La vita di Borgo San Sergio si è arricchita da ieri di un nuovo polmone: sei case per complessivi 96 alloggi dello IACP, di carattere popolare, ma dotati di tutti i confc. moderni. Gli edifici sorgono su una linea continua, formanti praticamente un blocco unico, nella parte alta a sinistra del Borgo, e la loro costruzione è avvenuta in base alla legge 9 agosto '54 n. 640, per l'eliminazione delle abitazioni malsane: la spesa totale è di circa 216 milioni di lire; gli affitti vanno da un minimo di 3100 lire a un massimo di 3750 lire, suscettibili di lieve aumento quando gli appartamenti potranno essere concessi a riscatto.

La consegna delle chiavi ai rispettivi assegnatari è avvenuta ieri mattina, nel corso di una semplice cerimonia, alla quale sono intervenuti, tra gli altri, il Viceprefetti dott. Molinari, in rappresentanza del Commissario generale del Governo, il Viceprefetto reggente comm. Pasino, il Prosindaco prof. Cumbat con l'assessore Fantasia, l'avv. Sferco, assessore provinciale, il Vicequestore dott. Marsulli e il cap. Pieri dell'Arma dei carabinieri, nonchè il presidente dell'Istituto autonomo case popolari, dott. Masutto, Geppi e il direttore dott. Cola.

Il presidente Masutto, porgendo il benvenuto ai presenti, ha voluto esternare la gratitudine dell'Istituto alle autorità di Governo, perchè grazie ai cospicui finanziamenti è stata data la possibilità di risolvere uno dei più gravi e impellenti problemi del dopoguerra. Ricordando come anche lo stesso Borgo San Sergio veda gradualmente definiti i propri problemi, Masutto ha rilevato — rivolgendosi ai nuovi inquilini — che in un prossimo futuro questi alloggi potranno essere riscattati al 50 per cento del costo effettivo. Ha fatto inoltre notare che tale cerimonia conclude un ciclo dell'attività svolta a seguito dell'emanazione della legge 640, la cui speciale commissione ha svolto i suoi lavori sotto la presidenza del Viceprefetto dott. Pasino.

I traguardi raggiunti dall'Istituto si possono riassumere in poche ma significative cifre: 140 stabili costruiti, pari a 1467 alloggi ed a 8025 vani, che danno ricetto a circa 7000 persone. La spesa è stata sostenuta per 800 milioni dal Ministero lavori pubblici e per 3 miliardi circa dal Commissariato generale del Governo. Sono stati così eliminati i ricoveri dello Scalo legnami, il silos di piazza Libertà, di via Duca d'Aosta, via Palestrina, via Bonaparte, scala Lauri, via Bellosguardo e ratto della Pileria.

In particolare, le nuove costruzioni sono ripartite nel modo seguente: nel Comune di Trieste, 21 edifici a Poggi S. Anna; 33 a Borgo San Sergio; 8 a San Giovanni; 26 in strada per Longera; 16 a Rozzol; 5 a Prosecco; 9 in altre zone; gli alloggi ammontano a 1291, per una spesa di 3 miliardi 400 milioni circa. Il comune di San Dorligo della Valle è interessato per 6 edifici (30 alloggi con 161 vani), spesa di oltre 73 milioni di lire; il comune di Muggia per 13 case (120 alloggi, con 671 vani), spesa di 293 milioni; il comune di Duino-Aurisina per 3 case (26 alloggi con 141 vani), costo di 56 milioni di lire.

Il Prosindaco prof. Cumbat ha espresso il compiacimento dell'Amministrazione comunale per le realizzazioni dello IACP e in particolare per quanto è stato fatto e viene attualmente creato nel Borgo San Sergio, quali la scuola materna, il mercato, il campo sportivo. Gli alloggi sono stati quindi benedetti dal Provicario generale mons. Dagri, il quale ha pure pronunciato parole di vivo augurio per tutti coloro che da oggi possono vivere sotto un vero tetto.

Le autorità hanno raggiunto poco dopo la località di Prosecco, dove si è svolta analoga cerimonia per la consegna di altri 12 alloggi, pure dell'IACP.

La realtà del MEC illustrata dal dott. Bobba

La realtà del Mercato Comune Europeo e le sue sempre più profonde ripercussioni sull'economia non solo dei Paesi aderenti ma dell'intera Europa, saranno illustrate venerdì 24 gennaio alle ore 17.45 nella sala maggiore della Camera di Commercio Industria e Agricoltura.

L'esposizione sarà svolta dal dott. Franco Bobba, Ministro Plenipotenziario del Ministero degli Esteri, attualmente Direttore Generale Affari Economici e Finanziari della Commissione della Comunità Economica Europea, venuto appositamente da Bruxelles su invito del Centro Informazioni e Studi sulle Comunità Europee per le Venezie - CISCE, che svolge ormai da anni una utilissima funzione di studio e di divulgazione dei problemi comunitari nelle Venezie.

L'Associazione degli Industriali di Trieste, il cui presidente, dott. Doria, è consigliere del CISCE, ha ritenuto utile offrire agli operatori e studiosi cittadini l'occasione di essere aggiornati sui problemi del MEC dal dott. Bobba, la cui competenza specifica assicura il miglior esito all'iniziativa.

Gli inviti sono a disposizione degli interessati presso la sede dell'Associazione degli Industriali in via S. Spiridione 7.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 1,4; minima —1,8; umidità 90 per cento; pressione mb. 1035,7 in aumento; temperatura del mare 8,1.

Oggi: S. Agnese. - Il sole sorge alle 7.39, tramonta alle 16.54. La luna nasce alle 11.16, tramonta domani alle 0.17.

Maree — OGGI: bassa alle 8.46, cm. 14 e alle 19.39, cm. 24 sotto il l. m.; alta alle 13.50, cm. 5 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 3.05, cm. 35 sopra il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 10, tel. 95978. E in servizio diurno, oltre alle suddette, saranno aperte, dalle 13 alle 16: D'Ambrosi, via Zorutti 19-c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

STATO CIVILE

19 - 20 gennaio 1964

MORTI: Grillanc in Furlan Anna a. 74; Rocco Francesco a. 76; Silvestri Gisella a. 82; D'Amico Tito a. 76; Tommasini Enrico a. 73; Zgur in Visnjevec Soria a. 87; Galuzzi in Postogna Rosa a. 70; Franceschinel Mario a. 69; Urlini Paolo a. 83; Perticucci Luigi a. 94; Trevisan in Paoli Maria a. 81; Azman Antonio a. 57; Ivancich Mariano a. 71; Puric Giuseppe a. 64; Svab in Canciani Anna a. 61; Stor Mario a. 55; Ghersina Antonio a. 81; Zanetti Ernesto a. 72; Depangher Pietro a. 58; Menon Giuseppe a. 56.

NASCITE: 14.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» - contratto nazionale: 1 primo uff. macchina, patentato; 2 marinai, turno 4949, conf. 4827. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 primo macchinista - Aspirante cap. di macchina oppure un meccanico nav. di 1.a cl.

PRESE DI MIRA RUOTE E GOMME

Tre automobili «appiedate» dai ladri

Tre automobilisti triestini hanno trovato domenica mattina le loro automobili prive delle quattro ruote e relative gomme. Tutte e tre le macchine si trovavano appoggiate a terra sui quattro tamburi e, vicino ad essi sono stati rinvenuti i bulloni che fissavano le ruote. Non è del tutto insolito che un furto del genere avvenga in città; infatti già qualche mese fa due automobilisti avevano provato la stessa amara sorpresa di non potersi muovere con l'auto e di vedersi privati di quattro ruote complete di cerchione, camera di aria e pneumatico.

Evidentemente i ladri devono essere più d'uno e la banda dev'essere provvista di qualche automezzo (probabilmente un camioncino) per effettuare il carico. I malviventi hanno inoltre dimostrato di essere molto abili e rapidi nello smontare le quattro ruote. Infatti è probabile che abbiano sollevato le macchine usando due «crick» contemporaneamente. Con la rapidità dei meccanici da «gran premio» gli ignoti hanno allentato i quattro bulloni togliendo così la ruota; altrettanto velocemente hanno abbassato il sollevatore portatile, agendo quindi sulle altre due ruote. Senza lasciare sul posto altra traccia, la banda si è quindi eclissata.

Mesi or sono, i ladri avevano operato nel rione di Scorcola; questa volta si sono spostati a San Cilino e nel rione di Montebello. I primi due colpi sono stati portati a termine in via dello Scoglio e precisamente all'altezza degli stabili contrassegnati con i numeri 25 e 139, asportando le ruote delle vetture di proprietà della signora Adriana Godina in Del Piero, di 24 anni e del signor Giuseppe Flego, di 26 anni. Entrambi hanno denunciato il furto agli agenti del commissariato di PS di Cologna.

Analoga denuncia è stata presentata ai funzionari della squadra Mobile dalla signora Lucilla Nieder, abitante in via Montebello 25, alla quale i ladri avevano pure asportato le quattro ruote della vettura lasciata, durante la notte in sosta nei pressi di casa.

Questa sera a Muggia alle ore 20, avrà luogo al cinema Volta una conferenza sul tema: «I socialdemocratici e la politica di centro-sinistra». Parlerà Giorgio Cesare, della Direzione provinciale socialdemocratica. Illustrerà la posizione del Partito sui maggiori problemi locali e sulla formazione delle Giunte al Comune di Trieste ed alla Provincia.

L'assemblea della sezione d.c. di Montebello, convocata per oggi in occasione del rinnovo delle cariche sociali, è stata sospesa a causa di sopravvenuti impedimenti e rinviata a martedì 28 gennaio.

L'avv. Iaut nuovo presidente della Cassa di Risparmio

VICE L'AVV. TULLIO PUECHER

Con decreto del Ministero del Tesoro del 15 corrente sono stati disposti i preannunciati mutamenti nella presidenza della Cassa di Risparmio di Trieste. L'avv. Guido Sadar cessa dalle sue funzioni e la presidenza è stata affidata all'avv. Giorgio Iaut da 18 anni vicepresidente dell'Istituto. Vicepresidente è stato nominato l'avv. Tullio Puecher.

L'avv. Sadar aveva assunto la presidenza della Cassa nel 1945 e ad essa ha dedicato le migliori energie guidandola attraverso un periodo particolarmente difficile per la nostra città e le sue istituzioni.

Le brillanti affermazioni dell'Istituto, del quale vediamo oggi la vasta espansione ed il grande sviluppo, sono anche frutto della sua fattiva opera.

Sangue per una malata

Ci viene segnalato un gesto che — per il modo e la tempestività con cui è stato effettuato — si qualifica da solo: sedici allievi della Scuola Guardie di P.S. (Caserma Duca d'Aosta) hanno risposto all'appello lanciato dal Centro Tumori e dal congiunto di una signora gravemente inferma per ottenere una offerta di sangue per trasfusione. L'appello, tempestivamente raccolto, ha dato vita a una nobile gara tra gli allievi della P.S., gara che ha permesso di raccogliere oltre due litri di sangue. Sono episodi di generosità umana che meritano di essere segnalati.

UN ALTRO LUTTO DELLA TRIESTE DEL LAVORO

L'immatura scomparsa di Guido Stavro Santarosa

Tragica conseguenza di un incidente stradale

Un amaro destino ha voluto togliere alla città uno dei suoi uomini più validi, Guido Stavro Santarosa, la cui morte è sopraggiunta a poco più di un mese da un tragico scontro automobilistico sulla costiera, nel quale aveva perduto la vita una altra persona.

Appena quarantaquattrenne, figlio di Michele Stavro Santarosa, una delle più nobili figure del volontarismo giuliano, e di Ada Brunner, discendente quindi di una delle più note famiglie triestine che avevano dato alla guerra di redenzione una Medaglia d'oro, Guido, del quale appunto egli portava il nome, lo scomparso si era rapidamente affermato nel mondo economico della nostra città, ravvivando le vecchie iniziative del padre e creandone altre con ardimentoso spirito. Oltre a curare il grande complesso della Editoriale Libraria, della quale era presidente del Consiglio di amministrazione, Guido Stavro Santarosa aveva negli ultimi anni creato due importanti imprese a Gorizia, la La.Ce.Go. e la Car.Vi., industrie che lavorano la cellulosa, e offriva il suo illuminato consiglio ad altre attività, sino ad essere chiamato alla Reggenza della Banca d'Italia.

Sin dal suo ritorno a Trieste dal conflitto bellico, dopo una breve parentesi di vita in Francia, dove aveva conosciuto e poi sposato Christianne Privat, e un soggiorno in Svizzera, Guido Stavro Santarosa si era lanciato con tutto il vigore della sua vitalità e il suo dinamismo nelle creazioni del lavoro, conoscendo, sulle orme paterne, brillanti affermazioni. La sua morte è una perdita per la città e la sua dipartita lascia un grande vuoto fra quanti lo avevano conosciuto e avevano operato nella scia del suo entusiasmo. I funerali si svolgeranno nel pomeriggio di oggi alle 14.45, partendo da casa Brunner in via Trento 17.

In quest'ora dolorosa rivolgiamo sentite condoglianze alla vedova, ai cinque figli, alla madre Ada Brunner e alle famiglie congiunte provate dal grave lutto.

E' deceduto ieri il barone Pietro Ralli

Una gravissima perdita ha colpito la nobile famiglia Ralli con la perdita del barone Pietro Ralli, deceduto ieri all'Ospedale Maggiore all'età di 73 anni. Il barone Pietro Ralli è soggiaciuto al male che da oltre un anno lo aveva minato e costretto a una lunga degenza all'ospedale. Ultimo discendente maschio della famiglia Ralli il barone Pietro è ricordato a Trieste, città che gli ha dato i natali nel 1891, per le sue qualità squisitamente umane che lo hanno fatto apprezzare nei vari ambienti cittadini e per la sua competenza professionale nel campo assicurativo. Infatti è stato per lunghi anni autorevole consigliere d'amministrazione in seno alla Riunione Adriatica di Sicurtà, portando nella Compagnia un validissimo contributo di competenza e di fattiva collaborazione.

Il lutto che colpisce la famiglia Ralli è anche il lutto che colpisce a Trieste tutta la Comunità greco-orientale che aveva trovato in lui un benemerito consigliere e un apprezzato presidente. La massima carica in seno alla Comunità il barone Pietro Ralli la coprì per cinque anni durante il periodo della seconda guerra mondiale, cioè in un momento difficilissimo nei rapporti umani e quando maggiormente era sentita la esigenza di una parola chiara, di un interessamento costante.

Nella triste circostanza pervengano alla moglie dello scomparso signora Vally e ai familiari tutti le espressioni del nostro cordoglio.

Le estreme onoranze al conte Mario Tripcovich

Ieri mattina si sono svolti i funerali del conte dott. Mario Tripcovich, illustre personalità del mondo economico della nostra città, spirato nella sua residenza di Nervi venerdì scorso. La salma del conte, traslata nella villa di Strada del Friuli nel pomeriggio di domenica, ha ricevuto l'estremo omaggio da parte dei parenti e di numerose autorità. Convenuti alla mesta cerimonia il Commissario generale dott. Mazza, il dott. Verza in rappresentanza del Sindaco, l'assessore dott. Savona in rappresentanza del Presidente della Provincia e dei CRDA, il gen. Guadagni comandante del Presidio militare, il gen. Battaglieri comandante del Porto, nonchè noti ed influenti esponenti del mondo industriale, finanziario e armatoriale di Trieste. Alle 11.10, dalla villa ha preso avvio il lungo corteo, diretto alla chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, in via S. Anastasio, dove l'Arcivescovo mons. Santin ha presenziato al rito funebre, officiato dal parroco padre Menardi. Preceduto da una staffetta di due vigili motociclisti il corteo è quindi sfilato nelle vie del centro, raggiungendo successivamente il Cimitero di S. Anna, dove il feretro è stato deposto nella tomba di famiglia. Alle ore 11, ora d'inizio dei funerali, i rimorchiatori della Società Tripcovich e alcune navi hanno reso l'estrema onoranza allo scomparso con il fischio delle sirene.

I mercoledì culturali. Per i mercoledì culturali dell'Unione degli istriani il sig. Alfredo Schillani presenterà e commenterà il 22 corr. dalle 19 una serie di diapositive montane sotto il tema «Intramontabile poesia delle Alpi».

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta martedì e venerdì pegni preziosi; lunedì, mercoledì e giovedì pegni non preziosi emessi o rinnovati fino alla data 30 aprile 1963 se a scadenza sei mesi e 31 agosto 1963 se a scadenza tre mesi.

NEL DEMOLIRE UNA LINEA ELETTRICA

CEDE IL PALO PRECIPITA L'OPERAIO

Doloroso infortunio presso la stazione di Moccò

A Moccò, sul tratto di linea ferroviaria ormai in disuso, si è verificato ieri pomeriggio un grave infortunio sul lavoro: un operaio, che stava lavorando per conto della ditta ICEM, è precipitato al suolo da un'altezza di circa quattro metri, riportando gravi lesioni al capo e in varie parti del corpo.

L'infortunio è accaduto verso le 15 tra Moccò e Sant'Elia, nei pressi del casello diroccato, sopra la Val Rosandra. In quel punto il Mistero stava lavorando assieme ad altri operai ed era intento a demolire la linea elettrica. Per fare ciò egli s'era arrampicato su un palo di legno che sorregge appunto la rete aerea. Mentre stava togliendo gli attacchi, il palo è ceduto improvvisamente provocando la caduta dello sventurato Mistero, il quale è precipitato pesantemente al suolo. Soccorso immediatamente da un suo compagno di lavoro, l'infortunato è stato adagiato in un automezzo del datore di lavoro e trasportato a tutta velocità all'ospedale maggiore. Il medico gli ha riscontrato una contusione escoriata al vertice del capo, contusioni ed escoriazioni su tutto il corpo. Ne avrà per un mese.

Relazione agli ex PC sulla missione a Roma

Ha fatto ritorno ieri da Roma la delegazione del sindacato statali di ruolo speciale ad esaurimento ex P. C., recatasi nella capitale per la soluzione dei vari problemi di carattere generale ed economico-normativo riguardanti il personale r. s. e. inquadrato nelle locali Amministrazioni statali. Il consiglio direttivo si è riunito in serata, in seduta straordinaria, nella sede della CCdL, per esaminare i risultati della missione. Ha deciso pertanto, al fine di svolgere una dettagliata relazione sui risultati dei colloqui, di convocare l'assemblea degli iscritti, in servizio presso il Ministero industria e commercio e presso l'Utif, per domani, mercoledì, alle ore 16.30, e per quelli in servizio presso le Poste e telecomunicazioni e Ferrovie dello Stato alle ore 19 dello stesso giorno, nella sede camerale di via Duca d'Aosta 12. Per il Ministero dell'interno - Questura è convocata invece, per giovedì alle ore 15, l'assemblea dei fiduciari.

Difficoltà per la sede della Mostra del Fiore

Viva apprensione stanno suscitando le indiscrezioni secondo cui la Mostra del Fiore sarebbe in difficoltà nel reperimento di una sede idonea per l'edizione 1964; infatti, esclusa la possibilità di usare la Stazione Marittima, i cui ambienti sono impegnati dal traffico passeggeri con l'Istria a cagione dei lavori al Molo della Pescheria, ed esclusi altresì i padiglioni della Fiera di Montebello destinati a teatro di posa per riprese cinematografiche, non rimane alcuna altra possibilità locale di ospitare degnamente la Mostra del Fiore. Come è noto, la manifestazione, in fase di crescente espansione, ha registrato nell'edizione 1963 ben 332 espositori di 37 nazioni per cui, anche se disponibili, i locali della Stazione Marittima non sarebbero più sufficienti ad accogliere un numero ancora superiore di partecipazioni. Evidentemente il problema è arduo ed interessa non solo l'Ente Rinascita agricola, organizzatore della manifestazione, ma tutte le istituzioni e gli enti locali pensosi di assicurare la continuità della ormai tradizionale rassegna floreale che tanto lustro ha portato alla nostra città.

CERCANSI COLLABORATORI
PER VENDITA VILLETTE PREFABBRICATE. INTRODOTTISSIMI AMBIENTI BENESTANTI. LAUTE PROVVIGIONI. INVIARE REFERENZE A:
Cassetta 17 S - SPI - Bologna

CENTRO COPIATURA DOCUMENTI
DA OGNI ORIGINALE IN POCHI SECONDI COPIE PERFETTE A BASSO COSTO
G. AVANZO Succ.
Tel. 36776 - Corso Italia 17
ang. p. S. Benco (di fronte UPIM)

E' transitato dalla nostra città il sig. Cosimo Friedech, celebre per aver brevettato la frase: «L'occhio del padrone ingrassa il cavallo e l'occhio di pernice è il peggior callo» Poveretto!!! come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA, 43
(angolo via Carducci)
TELEFONO 61740

TITOLARE DI UNA RICEVITORIA DI MUGGIA

Con un tratto di penna mutava la fortuna al Lotto

Aveva alterato i numeri di alcune giocate appropriandosi di circa 34 mila lire - Riconosciute numerose attenuanti

Non è stata ammessa la buona fede della titolare di una ricevitoria del Lotto di Muggia, dove erano state riscontrate quattro irregolarità nelle comunicazioni delle vincite settimanali, e così il Tribunale penale ha finito per condannare la responsabile, sia pure concedendole varie attenuanti e condonandole, da ultimo, gran parte della pena comminata.

Maria Fronza, di 56 anni, residente a Muggia, dove era titolare della ricevitoria n. 280, è stata chiamata a rispondere di tre imputazioni: peculato continuato, per essersi appropriata nel periodo marzo-giugno 1962 di complessive 34 mila lire circa, in relazione a quattro vincite corrispondenti alle estrazioni del 10 marzo, del 14 e 28 aprile nonchè del 4 giugno; falsità ideologica aggravata e continuata, compiuta per occultare la appropriazione della somma prima indicata, attestando falsamente di avere corrisposto gli importi in denaro (tre volte lire 10.625, una volta lire 2500) per vincite inesistenti; falsità materiale aggravata e continuata commessa da pubblico impiegato, per avere alterato le bollette relative alle giuocate del 14 aprile, del 28 aprile e del 4 giugno, modificando rispettivamente il numero 15 in quello 78 risultato vincente, per avere modificato il numero 2 in 42, pure risultato vincente e in fine per avere modificato il numero 16 in 46, pure vincente

Le irregolarità erano state accertate dall'Intendenza di Finanza, che ne aveva riferito al Procuratore della Repubblica, dal quale era stato poi affidato alla Polizia giudiziaria dei carabinieri l'incarico di svolgere le indagini. Il meccanismo delle alterazioni compiute dalla Fronza era piuttosto elementare anche se impensabile di primo acchito. Una prima volta aveva registrato nel modulo destinato alla comunicazione delle vincite settimanali, per la estrazione del 10 marzo, la vincita di un terno, accreditando per essa la somma di lire 10.625; mentre la bolletta si riferiva alla giuocata del 3 marzo, i numeri vincenti erano usciti nella estrazione del 10 marzo; le altre tre volte erano stati alterati i numeri, in modo da far risultare ad esempio vincente un 78 ricavato dal 15, oppure un 42 ricavato dal 4 o infine un 46 ricavato da un 16. I numeri truccati, in aggiunta a quelli effettivamente usciti, per giocate da lire 150, avevano determinate le vincite «artificiali», per un totale di lire 34 mila circa.

Alle contestazioni mosselе durante gli interrogatori prima del rinvio a giudizio la Fronza aveva risposto spiegando tutto con la buona fede e con il desiderio di non recar danno alla reputazione del Lotto, tranne una volta in cui ebbe a confessare che tutto era dovuto a un «momento di debolezza». Lo scambio di date fra le estrazioni del 3 marzo e del 10 marzo, in cui era effettivamente risultato un terno, giocato però otto giorni prima, era dovuto per lei ad un semplice errore materiale. La seconda irregolarità era dovuta invece al fatto che una giocatrice aveva reclamato un terno vinto con un numero 78 oltre al 2 e al 48; siccome però sulla bolletta risultava il n. 15, la Fronza, affinchè la cliente non reclamasse presso la direzione, aveva trasformato quel 15 in 78 e pagato il premio dovuto; le altre due irregolarità erano dovute, secondo la Fronza, all'alterazione di un numero, necessaria per vincere un terno e ad un errore compiuto nella trascrizione sulla matrice.

Tutto sommato, le alterazioni erano piuttosto semplici, e le appropriazioni conseguite piuttosto modeste. La donna, in una lettera inviata al giudice istruttore, aveva spiegato le condizioni difficili in cui lei si trovava, dovendo con il suo lavoro sopportare il peso di una famiglia il cui capo è inabile al lavoro per infortunio. Così aveva creduto di poter tappare una falla, ricorrendo ad irregolarità che dovevano essere configurate quale peculato, trattandosi di appropriazione commessa da pubblico impiegato.

Dinanzi al Tribunale, presieduto dal dott. Rossi, la Fronza ha ricordato che la sua attività presso il Bancolotto dura da 38 anni. Si trattava solo di errori di trascrizione, compiuti in buona fede e allo scopo di non cagionare un danno ai giocatori chè avevano vinto ma le cui giocate non sarebbero state liquidabili a causa dei numeri sbagliati contenuti sulla bolletta della ricevitoria. Un funzionario dell'Intendenza di finanza, il dott. Colella, ha spiegato che l'Amministrazione è stata risarcita del danno patito.

A conclusione della sua requisitoria, il P. M. ha chiesto la condanna dell'imputata a un anno e 4 mesi di reclusione per il peculato, a 8 mesi di reclusione per ciascuno dei due falsi, con l'interdizione temporanea dai pubblici uffici. La Difesa ha chiesto l'assoluzione della patrocinata in ordine al peculato, per inesistenza di dolo o per insufficiente prova sul dolo; per i falsi ha chiesto il minimo della pena, con la concessione delle attenuanti per danno lieve, della diminuente della seminfermità mentale, e le attenuanti generiche e dell'avvenuto risarcimento; il tutto in modo da far rientrare la pena entro i limiti previsti dall'ultimo decreto di amnistia.

Per tutti i reati il Tribunale ha concesso alla Fonza le attenuanti generiche, considerate prevalenti per i falsi sulle aggravanti contestate, con l'aggiunta della diminuente per vizio parziale di mente; per il peculato ha concesso anche le attenuanti del danno lieve e della avvenuta riparazione; ha condannato pertanto l'imputata a un anno e 10 mesi di reclusione e 30 mila lire di multa, più le spese processuali, condonando su tale pena un anno di reclusione per i falsi; infine ha condannato la Fronza alla interdizione dai pubblici uffici per un anno.

GIUDICATO PER DIRETTISSIMA

Faceva del cane l'amico in prepotenze

Un brigadiere dei carabinieri ha posto fine alle bravate dell'indisponente personaggio

Can che abbaia non morde: è un luogo comune di cui nessuno dei clienti che la sera del 14 gennaio scorso si trovavano nella trattoria di Amedeo Cossutta, a Contovello, ha voluto provare la fondatezza. Il cane lupo, del cinquantottenne Angelo Puntar, abitante a Contovello 172, ringhiava in maniera poco rassicurante contro le persone presenti nell'esercizio pubblico; il proprietario, abbondantemente ebbro, era altrettanto indisponente, nei confronti del trattore e degli altri avventori.

Di fronte ad una situazione non allarmante ma comunque poco rassicurante, il fratello di Amedeo Cossutta, Federico, aveva effettuato una sortita, in cerca di rinforzi. I «nostri» erano giunti sul posto subito dopo, rappresentati dal brigadiere dei carabinieri Ermenegildo Rubbo, il quale si era trovato di fronte due energumeni: un uomo e una bestia. L'uomo non aveva trovato di meglio che minacciarlo a parole, il cane di fare altrettanto con i fatti. Attingendo alla strategia spicciola, il bravo brigadiere era riuscito con uno stratagemma a separare il cane dal suo amico (o viceversa...) invitando il Puntar a uscire dal locale, assieme alla bestia. Ma non appena il cane e l'uomo erano usciti, il brigadiere, con un rapido dietro-front aveva richiamato l'uomo, denunciandolo poco dopo in stato di arresto e aveva rinchiuso la porta del locale, lasciando il pericoloso cane all'aria libera.

Il Puntar è stato giudicato per direttissima dal Tribunale, dinanzi al quale è comparso per rispondere di resistenza a pubblico ufficiale, ubriachezza manifesta, molestia e disturbo alle persone e omessa custodia e malgoverno di animali. Il P. M. ha chiesto la sua condanna a un anno e 6 mesi di reclusione nonchè a 4 mesi di arresto e 90 mila lire di ammenda. Il Tribunale ha condannato il Puntar a 9 mesi di reclusione e a 6 mesi e 15 giorni di arresto. Nel rapporto dei carabinieri, a proposito del Puntar, si legge: «Gira con il cane al fine di ledere quanti — nel giusto — tentano di ostacolarlo nelle sue azioni offensive, prepotenti e talvolta delittuose».

Contratto di lavoro per lavanderie e stirerie

Dopo lunghe e difficili trattative condotte nella parte conclusiva con l'assistenza e l'intermediazione dell'Ufficio del Lavoro, il 16 corrente è stato raggiunto l'accordo per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro da valere per i dipendenti delle lavanderie, tintorie e stirerie industriali della nostra provincia, analogamente a quanto già avvenuto in precedenza per il settore artigianale.

L'accordo, scaturito, come detto, dopo lunghe e difficili trattative durante le quali non sono mancate le interruzioni e il ricorso dei lavoratori allo sciopero, assicura agli stessi sostanziali miglioramenti, che si concretano principalmente nell'aumento delle tabelle paga per un 24 per cento e in altri miglioramenti normativi per non meno di un altro 15 per cento, quali la parità salariale tra uomini e donne, la riduzione dell'orario settimanale di lavoro senza riduzione della retribuzione, la gratifica di giugno.

I lavoratori triestini del ramo dispongono ora di una regolamentazione salariale e normativa veramente aggiornata, in linea con i contratti di lavoro nazionali sottoscritti in questi ultimi tempi per gli altri settori.

SEGNALAZIONI

«Occupo un quartiere di camera e cucina dal giugno 1934 con affitto bloccato. Fino al dicembre 1963 ho sempre corrisposto all'aumento del 20 per cento. Sono pensionato dell'INPS con a carico la moglie la quale non gode di pensione ed io percepisco lire 33.450 mensili e non ho alcun altro reddito. Ora chiedo, pregando cortesemente di rispondermi, se la legge mi obbliga a corrispondere all'amministrazione dello stabile dal 1.o gennaio 1964 sempre l'aumento del 20 per cento? L'amministratore lo esige, come devo comportarmi? — A. G.».

Invitiamo il signor A. G. a voler dare pronta comunicazione all'amministratore dello stabile in cui abita, mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, delle sue reali condizioni economiche. Infatti, in base all'articolo 2, comma quinto, della legge 1.o maggio 1955 n. 368 egli rientra nella posizione di inquilino cui non va applicato l'aumento del 20 per cento. Eventuali dettagli possono essere assunti dall'interessato presso l'Associazione degli inquilini di viale XX Settembre 22.

❋

Il gerente di un esercizio pubblico ci invia il ritaglio di un quotidiano milanese in cui si riporta la notizia che il Pretore di Ravenna ha riconosciuto non essere un gioco proibito la «pesca» dei pacchetti di sigarette. Il gerente commenta la notizia in questi termini: «Non ti pare che la legge non sia uguale per tutti?». Come si ricorderà l'autorità di P.S. ha fatto togliere di mezzo le famose macchinette con recente provvedimento. La sentenza emessa in questi giorni viene però a contrastare con l'ordinanza di P.S. per cui buone speranze rimangono aperte per il ritorno in vigore di queste macchinette che consentono ai più la possibilità di «pescare» un pacchetto di sigarette da 260 lire dopo averne spese 500 o poco più in gettoni e dopo essersi... divertiti un mondo.

approfittate dei SALDI PITASSI CORSO ITALIA-7

Ruoli dei tributi erariali e comunali

Il Comune rende noto che nei giorni dal 21 al 25 gennaio 1964 dalle ore 9 alle 12 sono esposti a pubblica ispezione presso la Ripartizione IV — Imposte e Tasse (palazzo comunale, largo Granatieri n. 2 III p.) i ruoli ordinari di II serie 1963 per gli anni 1964 e precedenti ed i ruoli ordinari di I serie 1963 per gli anni 1963 e precedenti limitatamente questi ultimi allerate scadenti nel 1964, dei contribuenti ai tributi comunali, nonchè dei ruoli erariali di II serie 1963 per gli anni 1964 e precedenti dei contribuenti ai tributi erariali. Dopo il termine suddetto gli stessi saranno passati all'esattore comunale per la riscossione. Trascorso il tempo utile al pagamento, l'esattore provvederà alla riscossione forzosa a sensi di legge.

Contro l'iscrizione nei ruoli erariali è ammeso il ricorso all'Amministrazione finanziaria entro trenta giorni dalla notificazione della cartella di pagamento, e in mancanza, dalla notificazione dell'avviso di mora, ovvero dalla notificazione del ruolo. Contro l'iscrizione nei ruoli comunali, è ammesso il ricorso al Prefetto entro sei mesi dall'ultimo giorno di pubblicazione, per i motivi previsti dalla legge.

ORE DELLA CITTÀ

Mariponave a colori

Un documentario a colori di 16 mm. sull'esercitazione che l'incrociatore «Garibaldi» e altre unità della Flotta hanno tenuto nel nostro golfo nel luglio dello scorso anno, sarà proiettato oggi alle ore 19 nell'aula magna del Liceo «Dante». La proiezione cui assisteranno gli ufficiali in congedo della Marina della nostra città oltre ai membri dell'Associazione marinara «Aldebaran» e di altri enti si completerà con le immagini del Raduno nazionale di Mariponave che si tenne a Trieste il 6 e 7 luglio 1963 e nella cui occasione fu inaugurata al Museo del Mare la sezione dedicata alla Marina militare.

Ricordo di Guido Natti

Giovedì 23 gennaio la sala maggiore del Circolo Marina militare «Nazario Sauro» con sede in via Rossini 6, accoglierà, con inizio alle ore 20.30 una serata commemorativa del compianto maestro Guido Natti, recentemente scomparso; nel corso della serata, dopo una prolusione del prof. Elio Predonzani, saranno eseguiti dei brani tratti dall'opera inedita dello scomparso «La beffa di Liello», su testi dello stesso Predonzani; la parte corale è affidata al solisti della scuola di canto della signora Laura Gasparini, con accompagnamento al pianoforte del prof. Ennio Silvestri.

Attività nella FIDAPA

Il Teatro Stabile della città di Trieste sarà ospite della FIDAPA durante la riunione di domani, mercoledì 22 gennaio. Verrà discusso il terzo lavoro in cartellone nella presente stagione: «Le donne a parlamento» di Aristofane, per la riduzione di Carpinteri e Faraguna. Alla discussione parteciperanno, oltre agli autori stessi e al musicista Saracino, anche il direttore del teatro Sergio D'Osmo, il regista Fulvio Tolusso e gli attori. La manifestazione avrà luogo alle ore 18.30 nella sede di via Rossini 14, I p. L'ingresso è libero a quanti si interessano all'argomento.

Radioamatori triestini

L'Associazione radiotecnica italiana (A.R.I.) sezione di Trieste, comunica che si sono svolte, in assemblea, le elezioni per le cariche sociali per il 1964. Sono risultati eletti: come presidente il BCB Carlo Galessi, come segretario il LEP Luigi Premus. E' stato pure discusso il programma per il futuro, il quale prevede, tra le numerose uscite sull'altipiano, anche una spedizione all'estero promossa dai soci, il HL Luciano Hinze e l'URT Claudio Urti. La riunione si è conclusa con una bicchierata in un locale cittadino. Per gli interessati la Sezione è aperta tutti i venerdì dalle ore 20.30, presso l'ENAL di Strada di Guardiella 25.

Giubileo di lavoro

I dipendenti della ditta G. Fabbri e Co. nel 50.o anniversario di laboriosa attività della loro contitolare Antonietta Fabbri, vogliono esprimerle i sentimenti più affettuosi e l'augurio di averla ancora fra loro per molti anni a guidare con cuore e competenza le maggiori fortune dell'azienda.

Nuovo!

Adesso c'è un rasoio elettrico che rade liscio, perfetto, come il rasoio a mano del nonno. Ma è molto più dolce anche sul collo. E' il Braun sistema Sixtant che si regola automaticamente al tipo di barba, che ha la superficie di slittamento in platino puro e che è così buono che ha tre anni di garanzia. Dimostrazione e vendita presso il Centro Braun della ditta V. Zandegiacomo di Corso Italia 1 e piazza Cavana 7 (unica filiale).

Juventus

Saldi di fine stagione e occasioni! Inizia oggi la vendita. Confezioni da bambini, ragazzi e giovanette, via XXX Ottobre 18.

Linea-Via Carducci, 4

Tessuti di pregio! Modelli esclusivi! Realizzazioni perfette: impermeabili, soprabiti, paletots, loden, abiti per uomo e signora. *Linea*, via Carducci 4 per una eleganza pratica, giovanile, moderna. Il meglio in fatto di abbigliamento sportivo, sempre alla moda perchè fa la moda, *Linea*, abbigliamento di classe maschile, femminile e sportivo, via Carducci 4.

Una grande occasione

vi è offerta con la vendita speciale a reali prezzi di sottocosto di impermeabili per uomo e signora. *Ricky*, via Battisti 2.

Valli già Tessilvalli

Corso Italia 3 grande vendita speciale di tutti i tessuti di stagione: lanerie, seterie, pizzi, laminati, broccati, tessuti modello ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati. Una vera occasione.

Da Chianese

abbigliamento maschile piazza della Borsa 3, ha inizio da oggi una vendita di saldi per fine stagione a prezzi eccezionali.

LO «STRAORDINARIO» DI UN DIPENDENTE

Rubava a man bassa il profugo nell'ufficio

Tentativo sfumato di aprire la cassaforte Condannato a oltre due anni di reclusione

Generalmente poco raccomandabili certi profughi jugoslavi che giungono a Trieste e finiscono al Centro raccolta di San Sabba: iniziativa e volontà di lavorare non mancano ad essi, al punto che nella maggior parte dei casi dopo pochi giorni di permanenza nel nostro territorio si trovano già con a carico denunce per illeciti penali. Sarà lo spirito di avventura predominante nei loro sentimenti, sarà l'abitudine ad una vita di sbandati, dove sono spariti ormai i confini fra lecito e illecito, sta di fatto che troppo spesso essi si rendono responsabili di azioni inutili.

Così è il caso di Nicola Dapa, di 28 anni, giunto a Trieste il 30 novembre scorso e accolto al campo di San Sabba dopo aver chiesto asilo politico. Incontratosi con un connazionale, aveva deciso di mettersi a lavorare nelle ore libere, e così si era occupato nel deposito di carboni e legna in via Saltuari 4, di proprietà di Giovanni Poropat. La sua attività retribuita era durata però pochissimo perchè il Dapa, desideroso di guadagnare di più e più presto, la notte del 3 dicembre era penetrato, mediante effrazione, negli uffici del deposito, impadronendosi di due borse in pelle, un impermeabile, due asciugamani, 80 matite, 500 lire. Non gli era riuscito invece, nonostante circa due ore di tentativi, di aprire la cassaforte esistente nell'ufficio.

Il suo «superlavoro» notturno non doveva essere stato troppo silenzioso però perchè alcuni passanti avevano avvertito i rumori sospetti, provenienti da quell'ufficio, e si erano preoccupati di avvertire l'emergenza dei carabinieri. I militari, portatisi sul posto, avevano constatato il furto con scasso e poi, ritenendo che il ladro non poteva essere andato lontano, avevano effettuato una battuta nella zona, rintracciandolo addirittura nello stesso deposito, nascosto in un capannone.

Rinviato a giudizio per furto pluriaggravato continuato e per tentato furto, il Dapa si è visto condannare a 2 anni e 15 giorni di reclusione e a 70 mila lire di multa; il P.M. aveva chiesto 4 anni di reclusione e 9 mila lire di multa.

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 26 gennaio gita sciatoria in pullman al Monte Lussari e a Tarvisio. Ottime condizioni di innevamento. Informazioni e iscrizioni fino a sabato, presso la sede di via Rossetti 15 (tel. 93329). Si accettano inoltre iscrizioni al corso di ginnastica presciatoria che avrà inizio il 27 gennaio (per soli maschi).

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 26 gennaio, gita sociale turistica in Friuli. Programma dettagliato in sede; iscrizioni indispensabili non oltre venerdì 24 corr.

SCI CAI TRIESTE. Gita sciatoria alla volta di Nevegal, con partenza domenica 26 gennaio, alle ore 5, da piazza S. Antonio Nuovo. Per informazioni e iscrizioni seralmente in sede sociale, piazza Unità 3, dalle 19 alle 21, tel. 35240.

---

†

Per fatale conseguenza di un incidente automobilistico

Guido Stavro Santarosa

è spirato.

Ne danno il triste annuncio la madre ADA BRUNNER, la moglie CHRISTIANNE PRIVAT, i figli GIANNI, HELENE, ANNA, SABINA, ANTONIO; i fratelli REGINA con il marito comandante ANTONIO CORDERO di MONTEZEMOLO, GIORGIO con la moglie MARCELLA BERLINGERI, ELISABETTA con il marito ADRIANO GUADAGNI.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 14.45 muovendo da via Trento 17 per la Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria di via S. Anastasio.

Piangono lo zio

Guido

i nipoti ELEONORA con il marito MARIO BONI, AIMONE, GIANNI e MARINA MONTEZEMOLO, BIANCAMARIA, DONATELLA e MICHELE STAVRO SANTAROSA, ANDREA, MARCO e MARZIA GUADAGNI.

Costernati annunciano la immatura fine di

Guido Stavro Santarosa

lo zio LEO BRUNNER, con i figli CARLO ALBERTO, GUIDO, NICOLETTA con il marito DINO TAMBURINI e figli, ANNAMARIA, ELENA e la DETTA.

Con immenso dolore annunciano l'immatura scomparsa del nipote

Guido Stavro Santarosa

gli zii LEA BRUNNER con il marito HENRI VOGEL, i cugini ELENA con il marito ANTOINE ALLARD e figlia, e GIANPAOLO VOGEL con la moglie JEANNE e la dott.ssa GHITA VOGEL.

OSCAR BRUNNER partecipa l'immatura scomparsa del caro cugino

Guido Stavro Santarosa

Trieste, 20 gennaio 1964

ELISABETTA BRUNNER-FARAGUNA e MARIANO FARAGUNA con i figli FILIPPO e MICHELE partecipano costernati la morte del loro cugino e amico carissimo

Guido Stavro Santarosa

Trieste, 20 gennaio 1964

HILDE BRUNNER, IRENE e CARLO BRUNNER con le figlie LUISELLA e HELEN, JENNY e FRANCO BRUNNER con grande dolore annunciano la morte del loro carissimo cugino e amico

Guido Stavro Santarosa

Trieste, 20 gennaio 1964

Sono affettuosamente vicini a Christianne e alla famiglia nel loro grande dolore per la perdita del carissimo

Guido

gli amici:
- NORA BALDI e figli
- TRISTANO e TITTI COLUMMI
- GIORGIO e ALMA DORFLES
- PIERO e THEA FOGAZZARO
- NINI e FRANCA GRANDI
- SERGIO GRANDI
- SERGIO e FIORENZA GRISOVELLI
- ANNA MARIA KOZMANN
- ANDREA e ANITA POLLITZER
- GIANCARLO e GIULIANA ROLI
- BRUNO SACERDOTI ORTA
- PIERO e NANDINA SLOCOVICH
- GABRIO e LICIA de SZOMBATHELY
- PIERO e ALBA TARTARELLI
- OTTAVIANO e NUCCIA DANELON
- PIERO KERN

Il Consiglio di Reggenza e la Direzione della BANCA D'ITALIA - Sede di Trieste prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura tragica scomparsa di

Guido Stavro Santarosa

indimenticabile collega e amico.

GIOVANNI PIGNI MACCIA e FRANCO SCALA prendono parte commossi al lutto della famiglia Stavro Santarosa per la perdita del caro

Guido

Partecipano al lutto DETLEV BRAUN-DRACHHOLZ e famiglia.

PIERO ed ALBA TARTARELLI prendono parte al dolore dei familiari per la morte dell'amico

Guido Stavro Santarosa

FABIO e STELLA PADOA con i figli ANTONIO, GIOVANNA, TOMMASO e MARIA ANGELA si associano con infinito dolore al lutto di Christianne, della Mamma e dei figli per la morte del caro amico

Guido Stavro Santarosa

Trieste, 20 gennaio 1964

La EDITORIALE LIBRARIA S.p.A. profondamente colpita dalla grave perdita, annuncia il decesso del suo amatissimo Presidente

Guido Stavro Santarosa

che, avendole dedicato con giovanile entusiasmo e costante affetto la Sua attività, lascia un ricordo incancellabile e un amaro rimpianto.

Trieste, 20 gennaio 1964

Il Consiglio di Amministrazione de «LA EDITORIALE LIBRARIA S.p.A.» in unione al Collegio Sindacale, con commozione e dolore indicibili partecipa la prematura scomparsa di

Guido Stavro Santarosa

suo amatissimo Presidente, che con le Sue doti morali, con la feconda opera svolta e con la Sua devozione alle sorti dell'Azienda, rimarrà nel cuore e nel ricordo di tutti i suoi collaboratori.

Al lutto si uniscono con animo commosso, la Direzione, gli Impiegati e le Maestranze, profondamente addolorati dell'irreparabile perdita del loro Presidente, alla cui cara memoria va il loro riconoscente pensiero.

Gli Impiegati, i Mezzadri e i Dipendenti tutti della TENUTA DEL PANIGAI d'Aquileia, vivamente commossi partecipano al lutto della Signora Ada Brunner per l'immatura scomparsa del suo figliolo Sig.

Guido Stavro Santarosa

Aquileia, 20 gennaio 1964

Il Direttore, gli Impiegati, i Mezzadri e i Dipendenti tutti della TENUTA D'ISOLA MOROSINI, partecipano con viva commozione al lutto che ha colpito la Signora Ada Brunner per la scomparsa del sig.

Guido Stavro Santarosa

suo amato figlio.

Isola Morosini
20 gennaio 1964

Prendono parte al lutto:
- Ditta MODIANO S.p.A.
- GINO DEL PIN & famiglia

Trieste, 20 gennaio 1964

La LA.CE.GO. Soc. a r.l. di Gorizia partecipa con profondo dolore la scomparsa di

Guido Stavro Santarosa

suo infaticabile e apprezzato Amministratore.

Si associa al lutto la Ditta BRAUM di Milano.

TULLIO e PAOLA LEONORI si uniscono nel dolore alla Famiglia Stavro Santarosa per la perdita del Loro carissimo

Guido

La MANIFATTURE BRUNNER S.r.l. prende parte con profondo cordoglio al lutto della Famiglia per l'immatura scomparsa di

Guido Stavro Santarosa

La G. MONTI SUCC. prende viva parte al lutto della Famiglia per la scomparsa di

Guido Stavro Santarosa

LUCIO RAMELLA, per molti anni Suo fedele collaboratore, piange la scomparsa dell'indimenticabile

Guido Stavro Santarosa

La BRUNNER EXPORT S. r. l. partecipa con profonda commozione al lutto della Famiglia per l'immatura scomparsa di

Guido Stavro Santarosa

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione e il Consigliere Delegato della MATATIA S.p.A. partecipano vivamente al lutto della Famiglia per la scomparsa di

Guido Stavro Santarosa

Partecipa al lutto la S.p.A. G. B. PARAVIA - Torino.

Prendono parte al lutto:
- RUGGERO e SETTIMIA ALLEGRETTO

Si unisce al grave lutto:
- UGO BOLDRINI e famiglia

La Ditta «ALABARDA» di Firenze, il suo titolare BRUNO VENEZIAN e i Dipendenti si associano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di

Guido Stavro Santarosa

Firenze, 20 gennaio 1964

Il LIONS CLUB di Gorizia partecipa con profonda commozione la perdita dello amico

Guido Stavro Santarosa

---

†

Confortata dalla fede e dall'amore di tutti i cari, ha raggiunto il Cielo la buona

Eugenia Budak ved. Detoni

Associati lo annunciano i figli RENATA con il marito MIRO FEKEZA, NARCISO con la moglie AGNESE CRAGNOLINI, SERENO con la moglie MARIA ZERIAL e gli affezionati nipoti FRANCA, PAOLA e SANDRO.

Un grazie al Primario prof. Tagliaferro, al Corpo sanitario e di assistenza della I Divisione Medica degli Ospedali Riuniti per le cure avute nei riguardi dell'adorata Estinta, particolare riconoscenza al medico curante dott. Stany Ghersina.

I funerali seguiranno oggi martedì 21 gennaio alle ore 15.45 con partenza dalla Cappella di via della Pietà.

Zara - Trieste,
19 gennaio 1964

(Primaria Impresa Zimolo)

La Soc. OLIVETTI & COMUZZI partecipa alla grave perdita della Società D. Tripcovich e della famiglia per la scomparsa del

CONTE DOTT.

Mario Tripcovich

Cavaliere del Lavoro

La Ditta rag. GUIDO ASSALINI, spedizioniere, partecipa al lutto della Soc. D. TRIPCOVICH per la scomparsa del

CONTE DOTT.

Mario Tripcovich

Cavaliere del Lavoro

---

† Dopo breve e penosa malattia si è spento il 19 corr. il nostro caro

Mario Stor

Ne danno il triste annuncio la moglie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 19 corr. improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Colja

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie e la figlia NEVA in unione ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, 22 corr., alle ore 14,30 dall'Ospedale Maggiore.

Nel I anniversario della dolorosa scomparsa di

Claudio Mocenigo

con immutato affetto Lo ricordano la moglie, i genitori, il fratello e i nonni assieme alla famiglia Gentili.

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari dopo lunga e penosa malattia il

BARONE

Pietro Ralli

Desolati per tanta sventura lo annunciano la moglie VALLY, la figlia MYRTO' con il marito barone dott. MAYNO MAYNERI con la piccola MADDA, la sorella ELLA con il marito SPYRO RAFTOPOULOS e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai sigg. Medici, alle infermiere e al personale tutto della Divisione paganti dell'Ospedale Maggiore.

Al medico curante prof. dott. Enrico Tagliaferro la più viva riconoscenza per la affettuosa e premurosa assistenza.

Le esequie saranno celebrate domani mercoledì 22 corr. alle ore 15.30 nella Chiesa Greco Orientale di S. Nicolò, da dove la cara salma proseguirà per il Cimitero Greco Orientale.

(Primaria Impresa Zimolo)

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' partecipano con vivo cordoglio la scomparsa del

BARONE

Pietro Ralli

da lunghi anni autorevole Consigliere d'Amministrazione della Compagnia alla quale diede ininterrottamente il contributo della sua valida esperienza e della sua fervida ed appassionata collaborazione.

La COMUNITA' GRECO-ORIENTALE partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del

BARONE

Pietro Ralli

già suo benemerito Consigliere e Presidente che dedicò alla stessa la Sua opera attiva e benefica con spirito altamente umanitario.

Trieste, 20 gennaio 1964

L'OSPEDALE INFANTILE e Pie fondazioni Burlo Garofolo e dott. Alessandro ed Aglaia de Manussi ricorda con riconoscenza il suo emerito Consigliere di Amministrazione

BARONE

Pietro Ralli

e si associa al lutto della famiglia.

IRMA e GIANA WELPONER, MARISA e PAOLO WELPONER prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

BARONE

Pietro Ralli

---

†

Il giorno 18 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Tommasini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli ANNA, BRUNO e GUIDO, la sorella MARIA e i parenti tutti.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

---

† Dopo lunghe sofferenze ha cessato di vivere il 19 corr.

Antonio Azman

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli, la sorella con il marito, il nipote PAOLO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 16, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore diretti al Camposanto.

---

† Il 17 corr. si è spenta la nostra cara mamma

Alba ved. de Zuccoli nata Codelli

A tumulazione avvenuta ne dànno il doloroso annuncio le figlie IDA con il marito rag. GIUSEPPE RAINIS, LAURA con il marito dott. VASCO BOICO e CLARA in COSULICH, i nipoti CLAUDIO, SILVIO e ANNAMARIA.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 19 corr. è mancato

Gaetano Visconti

Pensionato FF.SS.

Ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 21 corr., alle ore 15,15, dall'abitazione di via E. De Amicis 2.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Concludendo una nobile intemerata esistenza si è spento il

DOTT.

Mariano Ivancich

Comm. dell'Ordine di San Gregorio Magno

Ritorna a contemplare nei cieli la luce divina che Lo guidò su questa terra.

La moglie MARIA e i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio a quanti Gli vollero bene.

La cara salma verrà trasportata oggi, 21 gennaio, alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, alla Chiesa di S. Antonio Taumaturgo dove alle ore 15.30 sarà celebrata la S. Messa.

Il Signore ricompensi quanti vorranno ricordarLo nelle loro preghiere.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 20 gennaio 1964

L'U.N.I.T.A.L.S.I. Sottosezione di Trieste, profondamente addolorata, piange la scomparsa del dott.

Mariano Ivancich

suo benemerito Presidente fondatore.

Si associano al lutto:
- MARIA e ROBERTO ROBIN
- MARIA e dott. GIOVANNI ROVATTI
- ALICE e prof. SILVIO ANTONINI
- MARIA e ALBERTO VOLSI
- FAMIGLIA SOLIMBERGO

---

† Ieri 20 corr. l'anima bella del

Ten. Col. d'Artiglieria a r. decorato al Valore Militare

CAV. UFF.

Buccardo Bucchi

è tornata a Dio.

Affranta dal dolore ne dà comunicazione la moglie ANNA NOVELLI in uno al figlio BIANCO e la moglie GIORGINA, al cognato ENRICO NOVELLI e famiglia, alle cognate TERESA NOVELLI ved. AIROLA e ZAIRA BUCCHI, ai nipoti rag. MARIO, rag. ENZO e famiglia.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

I funerali seguiranno mercoledì 22 corr. alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 18 corr. si è spento il nostro caro

Paolo Urlini

orefice

Ne danno il triste annuncio la sorella LETIZIA ed il fratello GALLIANO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 14.30 dall'Ospedale Maggiore.

In un tempo successivo la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Capodistria.

---

† **Anna Canciani**

si è spenta il 20 corr. lasciando nel dolore il marito, i figli, la nuora, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada ai Medici ed al Personale tutto della II Div. Chirurgica, per le premurose cure e a tutte quelle gentili persone che prenderanno parte al nostro dolore.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di S. Croce n. 19.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Si è spenta il 19 corr. la nostra cara mamma

Maria Trevisan v. Paoli

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.15 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

Profondamente commossa per le attestazioni d'affetto tributate al caro e indimenticabile marito

Romeo Cattarini

ringrazia di cuore tutti coloro che in vario modo vollero onorarne la memoria.

La moglie ANNA

Commosse per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Romeo De Filippi

la moglie e le figlie ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

In particolare le famiglie Malinconico, Marzini, Facchinetti e Pagani, la ditta Carpani e i colleghi delle figlie.

Sono trascorsi otto anni dalla morte di

Antonio Tamplenizza

Nel triste anniversario, lo ricordano, con immutato affetto e dolore, la moglie ANGELA, la figlia NORMA con il marito e le nipoti TIZIANA e GABRIELLA.

Trieste, 21 gennaio 1964

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità, tel. 24793 Staz. Autolinee, tel. 24?26 Staz. Centrale, tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME gior. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

SPETTACOLI

IL TERZO LAVORO MESSO IN SCENA DALLA NOSTRA «STABILE»

«Le donne a parlamento» di Aristofane nella riduzione di Carpinteri e Faraguna

(Foto de Rota)

La nostra Stabile ha portato ieri sulle scene dell'Auditorium la terza novità assoluta del suo cartellone stagionale: «Le donne a parlamento» di Aristofane, nella rielaborazione di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna.

Di Aristofane ci sono pervenuti undici capolavori del mezzo centinaio circa ch'egli scrisse, e di questi undici pezzi salvati al naufragio del mondo antico «Le donne a parlamento» si raccomandano come una delle farse più impudenti e sfrenate che il teatro comico abbia inciso nel grande libro della sua storia. Farsa, ma per le commedie di Aristofane («Le nuvole», «Gli uccelli», «Le rane», «Lisistrata» ecc...) si parla comunemente anche di satira: satira al vetriolo, brandita contro la dissennatezza delle guerre, contro la corruzione, il costume pubblico e privato di Atene. Eppure non giureremmo che questa fosse la sola ragione poetica di Aristofane. Certo, come ogni grande poeta comico, egli non poteva fare a meno di contestare il diritto del mondo a essere quello che è, servendosi della più completa libertà, della più feroce irrisione. Ma il suo non è il comico che «castigat ridendo mores», bensì il comico che, ridendo, purifica e libera. Un comico — si potrebbe aggiungere — che non castigava, anche perchè tra il poeta e l'ascoltatore nell'Atene del IV secolo esisteva una stretta complicità, c'era tutta una zona di «spazio pubblico» in cui linguaggio colto e linguaggio popolare, opinioni raffinate, critiche, e mentalità diffusa si trovavano vicini, così vicini da annullare quasi la distanza che separa la freccia dal bersaglio. E del resto il comico è al di là del pessimismo e dell'ottimismo; è semplicemente il mezzo attraverso cui, contemplando la servitù delle sue passioni debolezze miserie, l'uomo raggiunge il sentimento della sua piena libertà; e quanto più rigida è quella servitù, tanto più violenta la denuncia comica, tanto più liberatrice la forza del riso. Il che vuol anche dire che il riso di Aristofane non si ferma al livello dei lazzi volgari, ma è un riso carico di pensieri, di passioni contraddittorie, vendicativo, perfino ingiusto: il riso vitale dell'ira, il riso dell'arrabbiato che combatteva, a suo modo, per la grandezza e la dignità compromesse di Atene, solo contro tutti, eppur in fidente consonanza con la natura delle cose e degli uomini.

Ma sarà tempo di tornare a «Le donne a parlamento». Gli ateniesi hanno fatto tanti esperimenti, quasi tutti insensati, ma hanno trascurato uno: quello delle donne al potere. Ed è su questo esperimento che Aristofane imposta la sua farsa, immaginando un ipotetico parlamento femminile guidato dalla lesta Prassagora. Arrivate con un trucco al vertice della cosa pubblica, le donne promulgano nuove leggi. Per dirne una: la proprietà comune dei beni e delle donne. C'è chi (Cremete), ligio alle leggi, corre subito a consegnare all'ammasso i mobili di casa (l'ottimista, il «fesso» dei giorni nostri), ma c'è pure lo scettico (Polimete) che temporeggia confidando nell'instabilità delle istituzioni, delle cose del mondo, pronto però a sfruttare le circostanze e a pretendere dagli altri quello che lui stesso non è disposto a dare (il «dritto» dei giorni nostri). Per quanto riguarda poi il libero scambio dell'amore, la situazione si manifesta allarmante, perchè se le donne sono diventate, in forza della nuova legge, proprietà comune di tutti gli uomini, questi ultimi diventano a loro volta proprietà comune di tutte le donne; e poichè un articolo della succitata legge stabilisce che alle più anziane spetti il diritto di precedenza nella scelta dei giovanotti concupiti, va a finire che ben tre orride befane si disputano — a colpi di anagrafe — le grazie virili del giovane Filemone, il quale vorrebbe sì volare nelle braccia della fresca e tenera Mirrini, ma deve arrendersi alle inesorabili scalmane delle vecchiacce.

Fin qui, su per giù, «Le donne a parlamento». I rielaboratori del testo, Carpinteri e Faraguna, vi hanno però aggiunto una coda liberamente ispirata alla «Lisistrata», che chiude con ideale coerenza l'orbita dell'apologo aristofanesco. C'è solo da notare che Carpinteri e Faraguna hanno scambiato le parti, investendo gli uomini della situazione che nella «Lisistrata» era invece mossa dalle donne. I maschi, stanchi dell'andazzo, annoiati della forzata inerzia cui sono costretti, mordono il freno. E' tempo — essi pensano — che le cose cambino, che il potere sia restituito a chi l'ha sempre tenuto. Ma le donne da quell'orecchio sono sorde. Che fare dunque? E' Lisistrato che trova il rimedio: sciopero dei maschi. Fintanto che le donne non rinunceranno al governo di Atene, essi diserteranno il talamo. La prova d'astinenza è assai dura, per gli uomini non meno che per le donne, ma proprio nella misura in cui la prova si rivelerà insostenibile, è fatale che le parti in conflitto, esauste da quella specie d'incubo di castità, giungano all'accordo e alla pace, nè vinte nè vincitrici, ma vinte entrambe dalla risolutiva virtù dell'amore; di quell'amore che è poi, o diventa con l'appendice della «Lisistrata» capovolta, l'idea forza della commedia. Se volete che torni l'amore — sembra voler dire il vecchio Aristofane — fate che ritorni il senno, rimettete le cose sui binari della tradizione e della normalità.

Fu spesso notato che di tutti i grandi poeti del teatro antico, Aristofane è quello che pretende il minor rispetto dai suoi moderni rifacitori. Ad essi però si pone un altro problema: il problema di trovare i corrispondenti espressivi della — chiamatela crudezza realista, chiamatela licenziosità e magari oscenità — aristofanesca, che possano venir accettati dal pubblico e dalla censura d'oggi. In altre parole, considerata la circostanza che per Aristofane e il suo tempo quella che a noi oggi può sembrare oscenità (e quindi urtarci) non era affatto oscenità ma semplicemente una convenzione ovvia perchè mutuata al teatro dalla stessa mitologia, dai riti e dai simboli che nell'universo sociale, civile e perfin religioso della Grecia, rappresentavano certi valori fondamentali della vita, come l'amore, la fertilità, l'abbondanza, l'adesione ai liberi doni della natura ecc...; e che pertanto a nessun cittadino ateniese del IV secolo sarebbe venuto in mente di scandalizzarsi davanti alla loro rappresentazione; il grosso problema per chiunque oggi metta mano a un testo del grande poeta comico, consiste nella scelta dei mezzi verbali, figurativi e musicali attraverso cui ridurre la sfera delle convenzioni antiche ad una sfera di convenzioni moderne. Ora, se un appunto si può muovere a Carpinteri e Faraguna, è questo: d'aver provato un po' di soggezione (ma non timidezza di linguaggio) davanti all'erma imponente di Aristofane, di averlo «tradito» poco (ma sarebbe poi stato un tradimento?), mentre — se è vero come crediamo che Aristofane aperse una volta per sempre, senza gelosia d'autore, le sue tasche enormi a chiunque volesse attingervi nei secoli avvenire — la sua grande ombra spiritosa di arrabbiato burlone sarebbe stata probabilmente la prima a ridere e divertirsi un mondo dell'innocente tradimento. Ma a parte il nostro personale punto di vista, Carpinteri e Faraguna hanno fatto un lavoro attento, sensibile, lesto e spassoso, di buon taglio teatrale, di cui bisogna dar loro ampio riconoscimento.

Da questa sfrontata e vermiglia commedia di Aristofane, il regista Fulvio Tolusso ha ricavato uno spettacolo piacevole e pieno di decoro, e tuttavia, specialmente nel primo atto, un po' freddino, nonostante i parecchi colpi bassi che insieme agli interpreti ha tirato nello stomaco del pubblico (come del resto era più che giusto) per provocarlo alla risata. L'effetto non è mancato e per ridere si è riso, ma è rimasta l'impressione che allo spettacolo avrebbe giovato una più estrosa foga inventiva, una navigazione volta su una sola rotta (sulla rotta, poniamo, della rivista o della commedia musicale) piuttosto che a mezza costa; e insomma che gli sarebbe giovato lo scatenamento della provocazione e dell'impudenza inseguita non solo sul filo delle battute e delle situazioni, ma anche all'interno, per così dire, del meccanismo.

La vera, autentica apparizione aristofanesca dello spettacolo è stata quella di Lino Savorani, superbamente ignavo nella parte del vecchio Blepiro. Bravi e infaticabili anche Marisa Fabbri, una Prassagora piccante, piena di scatto e iniziativa, Roberto Paoletti, un Lisistrato vitale e ricco di iattanza, Mimmo Lovecchio, il giovane Filemone, e via via tutti gli altri, Giorgio Valletta, Franco Mezzera, Egisto Marcucci e il corteggio delle donne, Donatella Ceccarolo, Lidia Braico, Sonia Gassner, Adriana Innocenti, Viviana Toniolo, Clara Zovianoff, Elisabetta Bonino ecc... che hanno recitato e cantato volonterosamente. Fresche e spiritose le musiche create da Doriano Saracino (tra l'altro una beguine molto orecchiabile). I costumi di Luca Sabatelli sono coloriti con gusto, gradevolmente stilizzati e agghindati a festa, e quanto mai intonata nella calda luce bianca della sua agile costruzione la scena di Marcello Mascherini. Il pubblico molto numeroso ha riso e si è divertito. Da stasera le repliche.

Giorgio Bergamini

Abbonamenti alla Stagione Lirica

Sono aperti, alla Biglietteria del Teatro, gli abbonamenti al secondo periodo della Stagione Lirica che, in serata di gala, s'inaugurerà la sera di venerdì 7 febbraio con la prima rappresentazione de «La forza del Destino» di G. Verdi.

L'Ordine delle ostetriche rende noto alle proprie iscritte che giovedì 23 gennaio alle ore 16 si terrà nella sede dell'Ordine delle ostetriche — Ospedale maggiore, maternità — la assemblea ordinaria.

Consorso del Comune per tre posti di ingegnere

E' aperto il concorso pubblico per titoli ed esami a tre posti di «ingegnere di II classe», nel quadro organico del personale del Comune di Trieste. Età massima: anni 35, salvo le eccezioni di legge. Titoli di studio: laurea in ingegneria o in architettura. Le domande, compilate in conformità alle norme del D.P.R. 24 giugno 1954, n. 368, e corredate dei documenti richiesti,dovranno pervenire al Protocollo Generale del Comune entro le ore 14 del prossimo 27 febbraio.

Ulteriori informazioni in merito al concorso e copie del relativo bando — contenente anche il programma di esame — possono essere richieste alla Ripartizione II — personale, Palazzo Municipale — II piano, stanza n. 911.

I trasporti urbani

Continuando a rievocare gli aspetti più cari e curiosi del passato di Trieste, l'Università Popolare ha invitato il dott. Aldo Ancona, appassionato cultore di ricerche sui servizi di trasporto, a tenere domani sera, mercoledì, alle ore 19, nell'Aula Magna del liceo classico «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5), una pubblica conferenza sul tema: «Cento anni di servizi di trasporto a Trieste». La conferenza sarà largamente integrata da originali fotografie che saranno proiettate a commento della narrazione. Ingresso libero.

Lutto capodistriano

E' morto ieri, a 84 anni, l'orafo Paolo Urlini di Capodistria, figura ben nota e popolare, sia nella sua città nativa che a Trieste, ove viveva da parecchi anni.

Paolo Urlini aveva contribuito, sotto l'Austria, alla fondazione, a Capodistria, del primo gruppo mazziniano.

A Trieste egli era conosciutissimo e, fin qualche anno fa lo si vedeva spessissimo nel suo negozio, visitato spesso dai tanti amici capodistriani.

I funerali seguiranno nel pomeriggio di oggi 21, alle ore 14.30, dalla Cappella di via Pietà.

Cronache della televisione

EDUARDO E PIRANDELLO

Per la serie dedicata al Teatro di Eduardo il secondo canale ha presentato ieri «L'abito nuovo», tre atti che Luigi Pirandello trasse da un proprio racconto e che il De Filippo portò a termine solo dopo la morte del grande scrittore siciliano, che li aveva lasciati incompiuti.

La vicenda s'impernia sulla amara sconfitta di Michele Crispucci, un povero uomo che vive oscuramente con la figlia Assunta da quando la moglie, bella e ambiziosa, è fuggita per tentare la grande avventura. Avventura fortunata, se è vero che esibendosi come cavallerizza in un circo ella ha raggiunto fama, ricchezza e successo. Ma un giorno la donna ritorna in città e sfila per le vie con un pittoresco corteo, suscitando lo scandalo dei benpensanti, e specialmente del fidanzato di Assunta che, turbato dal gran parlare che se ne fa, rinuncia alla ragazza. Avviene però che l'affascinante cavallerizza, travolta e calpestata dai cavalli, muore, e tutto, a questo punto, potrebbe rientrare nel vecchio ordine, se la defunta non avesse lasciato una favolosa eredità alla figlia. Michele, seguendo i suoi principii morali dichiara di rifiutare quel tesoro guadagnato chissà come, ma consigliato, premuto dagli amici e dai parenti affinchè rinunci alla follia di quel rifiuto, e accorgendosi che persino sua figlia è affascinata dal miraggio della ricchezza, finisce per cedere, per essere come il mondo lo vuole: cioè il vero, il solo morto della situazione, poichè costretto a abdicare quei principii morali su cui aveva duramente edificato la propria vita.

Gli ammiratori di Eduardo, e naturalmente quelli di Pirandello, hanno avuto ieri un'altra bella occasione di godimento.

Meno allettante la serata del programma nazionale. A parte il consueto «TV 7», che si fa vedere quasi sempre con interesse, la parte propriamente ricreativa era affidata a una rassegna di giovani dilettanti raccolti sotto l'etichetta di «Piccola ribalta».

Successo del concerto del coro «Illersberg»

Domenica mattina, nella sala della Ginnastica, presenti numerose autorità assieme ai dirigenti dell'Alpina delle Giulie e della Ginnastica, si è tenuto il concerto corale del complesso «Antonio Illersberg». Purtroppo il direttore del coro maestro Lucio Gagliardi si trova da qualche giorno ricoverato all'ospedale per una malattia dalla quale gli auguriamo possa guarire presto, ed è stato sostituito dal giovane Mario Strudhoff. Un motivo d'onore per il complesso, che non ha voluto venir meno agli impegni presi nonostante la grave mancanza di colui che con la ben nota capacità l'aveva istruito e portato nel dicembre scorso alla vittoria nel concorso internazionale di Gorizia.

Motivo del concerto del coro «Illersberg» era la presentazione in anteprima delle canzoni incise per conto di una nota Casa discografica milanese in un microsolco che uscirà tra giorni e che sarà messo in vendita in tutta Italia. Le due prime parti dell'impegnativo programma erano dedicate ai canti popolari triestini, a quei brani che figurano nel trentatrè giri. Il repertorio fololoristico locale è molto ricco ed i nostri numerosi complessi corali hanno sempre nel loro reportorio un certo numero di questi pezzi, che ricordano gli aspetti della vecchia Trieste, la vita passata, le sue macchiette. Queste canzoni sono sempre accolte con entusiasmo dal pubblico, che pur vivendo in un'epoca tanto diversa non dimentica le tradizioni.

La terza parte del programma comprendeva canti di montagna, brani del folclore friulano e di quello internazionale. E' stato un concerto buono nel complesso, che ha messo in luce ancora una volta il valore di questo coro, soprattutto nel campo del folclore. Non sono mancate le musiche di grande impegno, quali «el mulo Richele», elaborazione di Viozzi, il «canto dei battellieri del Volga» e quel «Viva Aragon» di Pablo Retana, che fa parte del repertorio dei più celebri complessi internazionali. Tra i brani di effetto ricorderemo «a la patoca», la «vecia dell'apalto», «l'inno dei matti» e «el brustolin».

In certi momenti però la mancanza del maestro Gagliardi si è fatta sentire; la buona volontà e le capacità del bravo Mario Strudhoff non hanno potuto supplire interamente alle doti del direttore titolare, al quale i coristi erano abituati. Sono stati nei piccolissimi, sfumature che nulla hanno tolto alle esecuzioni, perchè l'intonazione e le voci sono state sempre perfette. Solo qualche incertezza ha fatto capolino, chè il maestro Gagliardi è oggi tra i migliori direttori locali, specie per quanto riguarda il dare gli attacchi.

L'inno della Società Ginnastica ha concluso la simpatica manifestazione alla quale non sono mancati gli applausi ed i consensi del numeroso pubblico.

R. G.

Concorsi per insegnanti

Si rammentano agli eventuali interessati le scadenze per la presentazione al Ministero della Pubblica Istruzione delle domande di partecipazione ai seguenti concorsi: 96 posti di consigliere di 3.a classe, 2 febbraio; 174 posti di viceragioniere e 39 posti di vicesegretario, 3 febbraio; 116 posti di applicato aggiunto, 59 posti di dattilografo aggiunto e 19 posti di applicato tecnico aggiunto, 5 febbraio.

Si ricorda che gli avvisi dei predetti concorsi sono stati pubblicati sulla «Gazzetta Ufficiale» n.ri 315, 316 e 318, rispettivamente del 4, 5 e 7 dicembre 1963.

UN'OCCHIATA AI GIOVANI SOTTO IL CARNEVALE

I nostri tempi rotolano verso una felicità «seduta»

La corrente delle immagini - TV e cinema - facilmente li trascina
Comunque il ballo in voga ai prossimi veglioni sarà il «surf»

Il «surf» sarà il ballo vedette di questo Carnevale. E' una danza «autentica»: i negri di Harlem la conoscevano da un pezzo. Piacerà ai nostri giovani, perchè è una danza «sportiva», per eccellenza. La figura principale ricorda la posizione dei campioni di «surfing» (da qui il nome di «surf»). Per il surfing, lo sport importato dalle coste del Pacifico, bisogna tenersi in equilibrio su una tavola portata dalle onde.... Per il «surf» basterà tenersi in equilibrio su una gamba, poi su un'altra, in una sorta di ritmo molto pronunciato, ben marcato, bene scandito, secco.

Gli abiti per ballare il «surf» nelle feste, nei veglioni di Carnevale, saranno come piacciono alle ragazze triestine: un po' scollati, un po' «charleston», spiritosi... come si addicono a queste ragazze disinvolte, felici di vivere, aggressive quasi con quel loro modo di dire «mi piace», «non mi piace».... Così decise nelle loro opinioni. Gli altri, i più anziani non apprezzano del tutto questo tono perentorio. Eppure esso prova forse molta gentilezza, molta buona volontà, molta semplicità. Per esempio ora, in periodo di Carnevale, trovare nuovi amici, nuovi compagni, è facile: si incontra qualcuno, lo si trova simpatico, ragazzo o ragazza non importa, e tutto d'un tratto, si entra nel vivo del soggetto. «E tu, cosa ami, nella vita?». «Sei come me? Io non posso soffrire questo e quello!». Poi si apprende con sorpresa e gioia che il ragazzo che si conosce solo da un'ora, ama anche lui le foglie rosse in Carso, la buona musica e i krapfen. E' come se si avesse fatto un pezzo di strada insieme. In ogni caso, un gran passo avanti nell'amicizia. E al peggio, se non si hanno proprio gli stessi gusti ci si sente più onesti, più disinvolti, la carta d'identità è presentata! Una carta d'identità fatta ancora di gusti semplici, di naturalezza, di gusti non sofisticati.

La presentiamo nella sua linearità, la carta d'identità della maggior parte delle ragazze di Trieste, oggi. Cosa amate? Ve l'abbiamo chiesto, e ora lo riferiamo, perchè i «grandi» sorridano della vostra naturalezza, della vostra spontaneità, e perchè i vostri ragazzi sappiano a cosa attenersi. D'inverno: le gite in montagna; i balli in città. Le triestine ballano bene, nelle feste sanno ridere, si divertono, s'interessano di tutto e di tutti, sorridono generosamente, trovano la vita bella. Hanno successo. A questa stragrande maggioranza, si oppone uno sparuto, sofisticato gruppo, per cui il ballo, è un «rito di tribù». O meglio, come essi dicono, con grande indifferenza: il segno del clan. Dischi «difficili», musica «engagé». Spesso sono i più giovani, i meno sicuri. Hanno bisogno di stupire. E pensano che il difficile conferisca loro una specie di prestigio. E qua il discorso comincia a diventare pessimistico.

Quando i genitori sentono questi loro figli mettere il pick-up sui di: chi degli «idoli», diventano tristi. Che la nostra civiltà di transistors e di TV produca delle masse radioguidate o teleguidate, non sorprende più nessuno. Ma era lecito forse sperare un po' di più. Confrontando le canzoni di venti anni fa — di quarant'anni fa —, la caduta è vertiginosa. Dove si arriverà alle prossime generazioni, se quelli che daranno allora il tono ai giovani, sono i ye-ye di oggi?.... Non basta avere a propria disposizione le «comunicazioni istantanee», le radioline, i televisori. Bisogna saper servirsene.

Sempre in quell'ambiente, sussiste un curioso gusto di adeguarsi non al «più», ma al «meno». Chi ha più probabilità di piacere al più grande numero? Chi gli rassomiglia di più. Per essere considerato capo, in certi gruppi, bisogna essere come tutti, anzi piuttosto al disotto. Subito gli altri si adeguano, si sforzano di somigliare al compagno «sacré». Secondo che porti i capelli lunghi o corti, che abbia spalle appuntite o l'occhio annegato nella noia, si avranno — nel gruppo — i capelli, le spalle e l'occhio dell'«idolo». Forse non è giusto drammatizzare. E' naturale che un giovane, non sapendo ancora «chi è», si cerchi nell'imitazione, si cimenti via via in vari personaggi. Ma sarebbe di gran lunga preferibile che questa inquietudine fosse attiva. Nessuno pretende che tutti i giovani prendano per modello degli eroi. Senza mirare tanto in alto, ci saranno bene delle ammirazioni energetiche. Quelle di moda in certi gruppi, nei nostri anni, sono purtroppo passive. E qua il discorso si deve fare ancora più amaro. Questi maniaci dello ye-ye, passivi in musica, lo sono in tutti gli atti della vita. Se leggono, sono libri poco chiari: la corrente delle immagini troppo facilmente li trascina. TV o cinema poco importa, purchè si rimpinzino di immagini. Lo spettacolo tuttavia, può essere oggetto di riflessione; purtroppo scuoterne il fascino, prendere le distanze, giudicare, esige uno sforzo considerevole e non lo si intraprende.

Risultato: alcuni professori dicono che oggi come oggi si è quasi costretti in alcuni casi a fornire un insegnamento passato al setaccio, come per bambini da svezzare. Anche lo sport non è più amato come un tempo. Sì, ci sono anche questi gruppi, gli sportivi. Ma sempre meno numerosi, tuttavia, negli stadi che sulle gradinate. I nostri tempi camminano — anzi, rotolano — verso una felicità «seduta». Eppure non si è mai visto, lungo tutta la storia dell'umanità, uomini che abbiano trovato la felicità stando seduti. Si sono visti, è vero, trovare l'infelicità correndo. Ma tutti quelli che sono stati felici, erano degli «attivi». Creavano — oggetti o opere d'arte, non importa cosa — e così facendo andavano creando se stessi. La felicità, forse, è un sottoprodotto. Si ottiene come il coke, facendo qualcosa d'altro.

Annamaria Famà

ricordate i SALDI
PITASSI
CORSO ITALIA - 7

LA VITA NEL PORTO

Legnami dal Pacifico per ditte triestine - Minerale indiano per la Cecoslovacchia
Merci varie su navi jugoslave - Agrumi israeliani per Austria, Ungheria e Germania

Nel Lloyd Triestino

Verso il 30 gennaio è prevista la partenza della mn. «Livenza» della linea dell'India-Pakistan, la quale è qui attesa intorno al 23. La «Livenza» assumerà materiali ferroviari, tessuti, conserve alimentari, prodotti dell'abbigliamento, automobili. Lasciate Trieste e Venezia, la nave si dirigerà direttamente su Port Said.

Intorno al 5 febbraio partirà per l'Estremo Oriente la mn. «Quirinale», la quale, dopo aver toccato Venezia, punterà essa pure direttamente su Port Said. La nave è qui attesa ai primissimi di febbraio.

Per quanto riguarda il settore africano, si avranno nei prossimi giorni due partenze: intorno al 3 febbraio quella della mn. «Aquileia», per l'Africa Occidentale - Congo - Angola; il giorno 11 febbraio, quella della mn. «Europa» sulla linea espresso Italia - Sud Africa. L'«Europa» è qui attesa il giorno 5 febbraio.

La mn. «Ut Prosperatis» lascia il nostro porto nella giornata di oggi, diretta a Fiume e Venezia, ove completerà il carico, prima di proseguire per l'oltre Suez.

Nell'Italia

Linea Nord America. E' in arrivo oggi nel nostro porto, proveniente da Venezia, la motonave «Vulcania» con a bordo i crocieristi dell'«Early Bird Mediterranean Festival Cruise» imbarcati negli Stati Uniti. Dopo aver soggiornato a Trieste, essi ripartiranno sulla stessa nave alla volta di New York il 25 gennaio.

Linea Centro America - Nord Pacifico. Parte questa sera da Trieste, diretta a Napoli, la mn «Paolo Toscanelli», con un buon carico di merci varie sia nazionali che di provenienza austriaca e jugoslava, destinate ai porti del Centro America e della Costa del Nord Pacifico. Nel viaggio di ritorno, la mn. «Galileo Ferraris», attualmente in Atlantico, è prevista in arrivo verso il 10 febbraio.

Linea Sud America. Circa il 5 febbraio è atteso a Trieste il p.fo «Stromboli» con carico generale del Plata.

Minerale indiano

Per il giorno 28 è previsto l'arrivo da Karvar del cargo italiano «Indian Endeavour» che ha a bordo 9.000 tonnellate di minerale di ferro. Il quantitativo è destinato alla Cecoslovacchia ed è in conto Cechofracht. L'appoggio locale della nave italiana è alla Pilamar.

Klinker per Civitavecchia

Attraccherà in giornata al pontile dell'Italcementi il «Brick VII», sul quale saranno caricate 3.800 tonnellate di klinker. Il carico verrà poi sbarcato a Civitavecchia. Per la giornata odierna è prevista pure la partenza del «Zagara», con a bordo 1.700 tonn. pure di klinker. Anche questa partita è destinata a venir sbarcata a Civitavecchia. Appoggio locale delle due navi alla Pilamar.

Merci varie su navi jugoslave

Dalle statistiche della Jugoline, la locale agenzia Marittima Finanziaria è in grado di precisare che nel 1963 sulle unità di questa impresa marittima sono state imbarcate merci varie pari al 10 per cento del totale traffico in export manipolato nel nostro porto. Dal 5 aprile 1962 a tutto il 17 gennaio c. a. il movimento tra arrivi e partenze della Jugoline nel nostro porto ha raggiunto le 259 unità.

Circa i movimenti e i prossimi arrivi, il carnet è il seguente: si trova sotto scarico la mn. «Ucka» che, proveniente dal Golfo Persico, ha a bordo 750 tonn. di minerale di cromo. Il carico è destinato al mercato austriaco. In porto in fase di sbarco si trova pure il «Risnijak» che, negli scali di Cipro e Israele, ha imbarcato un centinaio di tonn. tra uova e arance. Dagli Stati Uniti si attende lo «Slovenija» con 300 tonn. di merci varie, mentre negli scali dei porti Usa del Golfo arriverà il «Trepca» con 1.543 tonn. di merci, formate in prevalenza da erba medicinale Alfa-Alfa.

Carichi in arrivo

In provenienza dagli scali del Nord Europa sono attese le motonavi «Risniak» e «Pobieda» con a bordo rispettivamente 560 e 200 tonnellate di general cargo. Dagli Usa giungerà il «Trebinije» con 374 tonn. e dagli scali dell'Estremo Oriente il «Kostrena» — ultima unità immessa in linea dalla Jugoline — con 300 tonnellate.

Per quanto concerne le prossime partenze esse hanno il seguente carnet: il «Treci Maj» per il Golfo Persico a pieno carico; il «Labin» per gli scali di Cipro e Israele; l'«Avala» per il Golfo del Bengala e il «Velebit» per l'Estremo Oriente sulla linea direttissima. Le summenzionate unità si appoggiano alla Marittima Finanziaria.

La Naviera Lucentum

Continuano con regolarità le partenze bimensili sulla linea Adriatico - Spagna - Portogallo, delle unità della Naviera Lucentum di Madrid. Per fine mese è attesa la motonave «La Pared» con allo sbarco alcune centinaia di tonnellate di merci varie. Alla summenzionata farà seguito — secondo quanto ci comunica la Marovich — la «Hereda».

Legname Douglas per ditte locali

Per il 25 c. m. è atteso nel nostro porto il nazionale «San Francesco» con a bordo un carico di 2.000 tonnellate di legname segato americano della qualità «Douglas Fir». Il carico è destinato a vari ricevitori locali. Appoggio della unità alla Audoly.

Agrumi israeliani

Per il giorno 25 e 26 giungeranno rispettivamente a Trieste due unità della Zim Line per sbarcare agrumi destinati ai mercati austriaci, germanici e ungheresi. Si tratta del «Kongal», con a bordo 600 tonnellate di agrumi, e del «Nissos Tassos» con altre 1.000 tonnellate. Quest'ultimo caricherà quasi 1.100 tonnellate di merci varie per Israele. Locale appoggio alla Audoly.

La Burma Line in Adriatico

L'Agenzia marittima Audoly comunica che per la fine del mese è atteso nel nostro porto per una toccata straordinaria un cargo della «Burma Five Star Line» di Rangoon, un'impresa marittima statale birmana. Per quella data giungerà il «Pinya» che caricherà 600 tonnellate di carta, con destinazione Rangoon.

UN PO' FESTIVAL, UN PO' CROCIERA

TURISTI AMERICANI GIUNGONO CON LA «VULCANIA»

Ancora una volta la Società di Navigazione «Italia» ha offerto al pubblico nord-americano la possibilità di effettuare una splendida crociera nel Mediterraneo, tanto più notevole in quanto svoltasi nel periodo di bassa stagione e a prezzi veramente convenienti.

La motonave «Vulcania», al comando del cap. sup. Salvatore Schiano, è la protagonista di questa «Early Bird Mediterranean Festival Cruise», iniziatasi con la partenza da New York il 3 gennaio e alla quale hanno partecipato alcune centinaia di turisti statunitensi, specialmente desiderosi di evadere dal severo inverno del settentrione per cercare riposante svago e comfort verso le più tepide spiagge mediterranee, a bordo di un transatlantico famoso per l'eccellenza dei suoi servizi e l'ospitale accoglienza.

L'itinerario di andata e ritorno comprende quaranta giorni di traversata con i seguenti 21 approdi da New York: Boston, Lisbona, Gibilterra, Palma de Maiorca, Palermo, Napoli, Patrasso, Ragusa, Venezia, Trieste, Venezia, Patrasso, Messina, Palermo, Napoli, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Casablanca, Halifax, York.

Durante il viaggio i crocieristi usufruiscono di ogni comodità e sono allietati dalle feste, dagli spettacoli (cinematografi e di arte varia) e dai giochi organizzati in loro onore quasi ogni giorno dal Comando di bordo. Hanno pure il grande vantaggio, all'arrivo nei vari porti, di poter partecipare alle escursioni a terra e così conoscere e visitare tutto ciò che d'interessante e caratteristico può essere visto.

Oggi la «Vulcania» giungerà a Trieste. Tutti i crocieristi (tranne pochi già scesi nei precedenti scali) soggiorneranno per quattro giorni nella nostra città che rappresenta il «terminal» di questo viaggio.

La «Vulcania» salperà nuovamente il 25 gennaio per compiere la seconda parte della crociera, durante la quale gli approdi di Barcellona e di Casablanca promettono, fra gli altri, di essere particolarmente attraenti.

Il direttivo del PSIUP

Come già pubblicato, venerdì si è costituito anche a Trieste il PSIUP, il nuovo partito formato dai socialisti dissidenti.

L'assemblea ha eletto un consiglio direttivo formato da: Alzetta Piero, Balbi Marcello, Bernetich Carlo, Del Conte Lauro, Franco Francesco, Gasperini Mario, Gori Roberto, Guagnini Elvio, Goldschmied Adriano, Jerina Alessandro, Jercog Vito, Luches Elio, Martone Ezio, Pincherle Bruno, Rutigliano Rinaldo, Seccia Francesco, Vanon Clelia.

L'esecutivo della federazione risulta formato da: Franco, Guagnini, Martone, Pincherle, Rutigliano. A segretario provinciale della federazione è stato eletto all'unanimità Ezio Martano.

Domani si riunirà a Monfalcone il comitato regionale del PSIUP, che comprende i rappresentanti delle federazioni del Friuli-Venezia Giulia, per un primo esame della situazione politica.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
«Quel certo non so che»
DORIS DAY - JAMES GARNER
Divertentissimo
TECHNICOLOR UNIVERSAL

TEATRO STABILE
AL TEATRO AUDITORIUM
Ingresso: via Tor Bandena
O G G I alle ore 21
per il turno di abbonamento B
«Le donne a parlamento»
di Aristofane. Rielaborazione di L. Carpinteri e M. Faraguna

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Concerti sinfonici a prezzi popolari. Domenica 26, alle 17.30 ultimo concerto sinfonico dell'orchestra del Teatro Verdi. Direttore il maestro Franco Ferraris. Violinista Cesare Barison.
TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, oggi alle ore 21 per il turno di abbonamento B: «Le donne a parlamento», di Aristofane. Rielaborazione di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna. Regia di Fulvio Tolusso. Scene e costumi di Luca Sabatelli. Musica originale di Doriano Saracino. Novità assoluta. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36-372).

ARCOBALENO. 16. James Stewart nel film più spassoso del mondo: «Prendila è mia», con Sandra Dee, Audrey Meadows, Robert Morley, in cinemascope technicolor.
EXCELSIOR. 15.30, 17.30, 19.45, 22: «Sinfonia per un massacro». Un giallo eccezionale con Michel Auclair, Michèle Mercier, Daniela Rocca. Si consiglia di non entrare in sala durante gli ultimi venti minuti di proiezione.
FENICE. 16: «Sfida nella valle dei comanches». Un avventuroso western in cinemascope technicolor con Audie Murphy, Jan Merlin, Colleen Miller.
GRATTACIELO. 16: «Quel certo non so che». Doris Day con il suo nuovo partner James Garner (lo scassinatore della «Grande fuga»). Un technicolor Universal divertentissimo.
NAZIONALE. 15. Quarta settimana: «Ieri, oggi, domani», in cinemascope technicolor. Un eccezionale film di Vittorio De Sica, con Sofia Loren, Marcello Mastroianni.
SUPERCINEMA. 16: «Morire a Madrid». Un film più volte premiato, di bruciante attualità.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «Le motorizzate». Avventure spregiudicate e divertenti nel film più comico dell'anno con L. Orfei, W. Chiari, Totò, S. Mondaini.
AURORA. 16 (ultima 22, inizio film). Ancora oggi a richiesta, Jeanne Crain, John D. Barrymore e P. Price nell'eccezionale cinemascope in technicolor: «Col ferro e col fuoco».
CAPITOL. 16. Riprendono trionfali le repliche di «Irma la dolce». Il più divertente film della stagione, in technicolor, con Jack Lemmon, Shirley Mac Laine. Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 16.30 (ult. 21): «Lawrence d'Arabia». Ultimo giorno. Domani: «Agguato sul fondo».
FILODRAMMATICO. 16: «Notti roventi a Tokyo», in cinemascope. Sesso, lotta, suspense ed amore in un film di rara potenza, con Maria West e Jim Terror. Vietato ai minori di 14 anni.
GARIBALDI. 16.30: «Al Capone», con Rod Steiger, Fay Spain, James Gregory. Vietato ai minori di 16 anni. Ultimo giorno.
IMPERO. 16: «I tre della Croce del Sud». Un film di John Ford con John Wayne. Technicolor.
MASSIMO. 16. Ultimo giorno: «Maciste contro i mongoli», in colorscope. Sensazionali avventure del colosso dai muscoli d'acciaio, con Mark Forrest, Josè Greci e Ken Clark.
MODERNO. 16. A grande richiesta: «Furia bianca», con Eleanor Parker, Charlton Heston. Segue Tom e Jerry. Technicolor. Ultimo giorno.
VIALE. 16: «Russia sotto inchiesta». Sensazionale. Un film che rivelerà la Russia che il mondo amico e nemico deve conoscere. In technicolor.
VITTORIO VENETO. 16. Un capolavoro De Laurentiis: «Il boom», con A. Sordi, G. M. Canale. Regia di V. De Sica. Soggetto di Zavattini.

ABBAZIA. 16: «Agente federale X 2». Un interessantissimo film in technicolor con Victor Mature e Vincent Price.
ALCIONE. 16: Cinemascope: «Canzoni a tempo di twist». Murgia, Peppino di Capri, Dominique Boschero, Milva, Bramieri, Nico Fidenco.
ALDEBARAN. 16. Una storia moderna: «L'ape regina». Allegro, satirico, audace, con Ugo Tognazzi e Marina Vlady. Vietato ai minori di 18 anni.
ARISTON. Riposo.
ASTORIA. 16.30: «L'affondamento della Valiant».
ASTRA. 16.30. Un grande indimenticabile capolavoro Metro con James Stewart: «Lo sperone nudo». Technicolor.
IDEALE. Oggi riposo. Domani: «Il grande gaucho».
LUMIERE. 16: «Gli amori di Carmen». Cinemascope technicolor con Rita Hayworth e Glenn Ford.
MARCONI. 16: «La spia dei ribelli». Un capolavoro western con Van Heflin e Anne Bancraft.

NOVO CINE. 16: «Il rifugio dei dannati». Avvincente con Janette Scott, Oliver Reed.
RADIO. 16: «Furia bianca». Technicolor, con Charlton Heston e Eleanor Parker.
SERVOLA. 16: «Senza sorriso», con Pepito Moratalla.

SPETTACOLI DI MUGGIA
VERDI. 17: «Cronaca di un assassinio», con A. Saron.

RIDUZIONE E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Grattacielo, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio.

CONFERENZE

L'ING. MOSCARINI OGGI AL C.C.A.

Il fattore umano nella guida dell'auto

L'ing. Flaviano Moscarini, direttore tecnico della rivista milanese «Quattroruote», terrà questa sera al Circolo della Cultura e delle Arti la annunciata conferenza dal titolo «Il fattore umano della guida dell'automobile». Soprattutto in considerazione del pauroso crescendo delle sciagure automobilistiche, che in questi ultimi anni ha raggiunto in tutti i paesi del mondo vertici senza riscontro, l'argomento oggi in esame al C.C.A. ha un'importanza e una attualità che non hanno certo bisogno di amplificazioni. L'oratore ospite, che vanta una lunga e intensa attività nel campo dell'automobilismo, è tra i più autorevoli esperti della materia.

La conferenza, inclusa nel programma della sezione scientifica del C.C.A., avrà inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore del Circolo (via S. Carlo 2); l'ingresso è libero.

STELIO CRISE AL C.C.A.

«Memoria ardua di Spaini»

Il recente «Autoritratto triestino», pubblicato dall'Editore Giordano, ha avuto il più vivo successo nella città che il nostro illustre scrittore continua a servire nel suo impegno di letterato e di giornalista. Per questa sua fedeltà d'affetti e di opere gli sarà detto pubblicamente grazie nel corso di una manifestazione, promossa dalla Sezione lettere del Circolo della cultura e delle arti e affidata alle cure di Stelio Crise, in programma domani 22 gennaio.

La conferenza di Stelio Crise, dal titolo «Memoria ardua di Spaini», è inclusa nel ciclo di manifestazioni dedicate agli scrittori viventi di Trieste e della regione. L'inizio è fissato alle ore 18.45 nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

Oggi al VAL alle ore 17 (Circolo marina mercantile) liriche di Lina Galli dette dallo scrittore concittadino Ennio Emili.

«Pro natura carsica». Questa sera, alle ore 19, nella sala rossa di palazzo Vivante, in via Duca d'Aosta 10, il dott. ing. Marcello Spaccini parlerà sul tema: «Potere educativo della Natura». L'ingresso è libero.

Questa sera, martedì 21 corr. alle ore 20.45, il rag. Guido Fradeloni presenterà alla Società Alpina delle Giulie, una serie di interessanti diapositive dal soggetto: «In montagna con le pellicole a colori».

IMMINENTE
UNO DEI PIU' COMMOVENTI E TOCCANTI FILM CHE IO ABBIA MAI VISTO.
LOUELLA PARSON
DAVID & LISA

IMMINENTE A TRIESTE
LIOLA'

CINERIZ
ALL'ANAGRAFE RISULTAVA CELIBE CON 5 FIGLI A CARICO E CON TUTTE LE BELLE DONNE DEL PAESE TRA LE SUE BRACCIA

INCRIMINATO UN FUNZIONARIO PER SOPPRESSIONE E DISTRUZIONE DI ATTI

TELEFONAVA A MASTRELLA L'ARRIVO DEI CONTROLLORI

Grazie ai tempestivi avvertimenti l'«ispettore miliardo» poteva parare ogni intervento e far quadrare bene i conti in dogana

Terni, 20

Un importante passo avanti è stato fatto nel corso delle indagini relative al procedimento aperto durante il processo Mastrella contro ignoti, per la manomissione dei registri telefonici presso il centralino della Dogana di Roma.

Sui registri telefonici, venivano segnate le telefonate interurbane che partivano dal centralino, dall'esame delle quali sarebbero risultate le chiamate telefoniche dirette alla sezione di Terni, e precisamente a Cesare Mastrella, per preavvertirlo delle ispezioni; tale manomissione riguarda un periodo che va dal 1959 al novembre 1962, vigilia dell'arresto dello ispettore.

Il sostituto Procuratore della Repubblica di Terni, prof. Marino Aldo Colacci, che sta procedendo all'istruttoria dei processi aperti durante il dibattimento di primo grado a carico di Cesare Mastrella, ha incriminato il dott. Mario De Feo, ispettore doganale presso la circoscrizione della Dogana di Roma, per il reato di soppressione o distruzione di atti. Egli sarebbe ritenuto responsabile della manomissione dei registri telefonici.

Dato il segreto istruttorio, non si conoscono gli elementi che hanno portato a questa svolta delle indagini, che sono ancora in corso. Si conoscono, invece, i fatti che hanno portato alla apertura di tale procedimento penale.

Nel corso del processo che si è svolto lo scorso anno davanti al Tribunale di Terni, Cesare Mastrella aveva affermato a più riprese di essere stato preavvertito regolarmente, da una sola persona, delle ispezioni che si sarebbero verificate negli uffici da lui diretti. In tal modo, egli riusciva sempre a far quadrare i conti in sospeso presso le casse del suo ufficio. Tale asserzione era stata mantenuta inalterata per tutto il corso dell'istruttoria e sostenuta anche nella prima parte del processo.

Successivamente, l'imputato ammise che ad avvertirlo erano state più persone rappresentate da ciascuno degli ispettori che si erano alternati nelle visite di controllo alla sezione di Terni. Per accertare la verità su quanto dichiarato da Mastrella, il Tribunale dispose il sequestro dei registri telefonici esistenti presso il centralino delle Dogane di Roma dove, evidentemente, le telefonate interurbane dirette a Terni dovevano essere registrate al nome di coloro che le effettuavano, come hanno anche affermato le due stesse telefoniste della Dogana.

L'incarico di procedere al sequestro fu affidato al dirigente della Squadra Mobile di Terni dott. Giuseppino Scavonetto, il quale recatosi immediatamente negli uffici doganali della capitale provvide al sequestro dei registri che, peraltro, erano privi dei fogli che avrebbero interessato il Tribunale di Terni per l'accertamento in corso. I registri recavano evidenti segni di manomissione; infatti i fogli mancanti erano stati trappati. Il P. M., dott. Elio Siggia, pertanto, durante la sua requisitoria, annunciò l'apertura di due procedimenti penali.

Uno di questi era appunto rivolto contro ignoti, responsabili della manomissione dei registri telefonici. Appurata la completa estraneità ai fatti delle centraliniste della dogana di Roma, le successive indagini condotte dall'autorità giudiziaria, in collaborazione con gli organi di polizia, hanno portato al raccoglimento di indizi a carico dell'ispettore doganale Mario De Feo il quale, in base a tali elementi, è stato incriminato.

Il dott. De Feo si era presentato come testimone al processo contro Cesare Mastrella e durante la sua deposizione aveva affermato di essere entrato negli uffici del centralino telefonico della Dogana per mettere al sicuro i registri delle interurbane, che avrebbero potuto — a suo dire — essere utili all'autorità giudiziaria. Del resto l'ispettore De Feo, come afferma la sentenza redatta dal Presidente del Tribunale che condannò Mastrella, dott. Giovanni Taglienti, «per elementi obiettivi e per altri esposti dallo stesso imputato, era indiziato per la persona che avvertiva Mastrella delle varie visite ispettive disposte nei suoi confronti; egli ha però respinto tale addebito, negando di avere mai avvertito il suo collega».

A quanto sembra, invece, sussistevano ancora dubbi sulla sua completa estraneità a tale azione, ed è per questo che l'autorità giudiziaria ha effettuato un'ulteriore indagine sulle eventuali responsabilità dell'ispettore. Come è noto, l'ispettore De Feo è anche l'uomo al quale Mastrella rinnovò la sua confessione telefonica nei primi giorni del novembre 1962, quando, messo alle strette dalle circostanze contrarie, egli non potè più tacere dell'imponente ammanco avvenuto nelle casse degli uffici da lui diretti.

O NEL «COLLETTIVO» O AL SERVIZIO DELLO STATO

Non più liberi gli avvocati in Polonia

Sempre possibile la scelta del patrono di fiducia Probabili analoghe misure per la classe medica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 20

La libera professione di avvocato ha terminato i suoi giorni in Polonia. Dal primo gennaio di quest'anno esistono due tipi di applicatori della legge: quelli che fanno parte di associazioni collettive, specie di cooperative di avvocati, controllate dallo Stato, e quelli che hanno le funzioni di veri e propri consiglieri di legge al servizio diretto dello Stato. Altra alternativa non esiste.

Una legge approvata poco prima del Natale scorso, con parere contrario dei cinque deputati dello Znak, gruppo cattolico, ha obbligato i pochi «liberi» che ancora esistevano sulla piazza, quasi tutti ebrei, a scegliere fra le due succitate possibilità. Anche in questo settore è stato quindi applicato il sistema democratico popolare.

Il «collettivo» degli avvocati è regolato da disposizioni che hanno subito ulteriore rincrudimento negli ultimi tempi. Ogni singola rappresentanza, che conta da un minimo di 5 ad un massimo di 20 dottori in giurisprudenza, ha un suo ufficio. L'avvocato, anche quando lavora da solo a un caso particolare, non può percepire onorario diretto dal cliente, che versa la parcella alla cassa centrale. Da questa vengono poi fatti i conteggi dei singoli componenti il collettivo che hanno assicurato un compenso minimo.

Va da sè che le parcelle sono stabilite e controllate dallo Stato e che nessuno può chiedere, senza pericolo di gravi sanzioni, pagamenti extra o bustarelle. Se dietro questa legge sia possibile costruire l'inganno, come è sempre stato finora il caso anche nelle democrazie popolari più ortodosse di quelle polacca, non è dato sapere. Non è esatta invece la notizia diramata da alcuni organi di stampa che lo Stato polacco impone ai cittadini l'avvocato di fiducia. Questi potranno scegliere come in passato il patrocinatore del loro interessi. Nessun professionista può in sostanza in Polonia guadagnare ora più di quanto lo Stato non permetta o possa controllare. La posizione di avvocato non garantisce un inserimento nella scala sociale superiore a quello che può avere un minatore o un muratore. Tutti allo stesso livello.

Il Ministro della Giustizia Rybicky ha dichiarato quest'oggi alla radio che in tale modo si è voluto ottenere una equa distribuzione del lavoro: «D'ora in avanti non vi saranno più avvocati supercarichi di impegni e negretti obbligati a fare da galoppini per i primi. Perciò — ha ricordato il Ministro — le industrie di Stato hanno bisogno di giuristi che sinora hanno preferito lavorare privatamente». In osservanza alla nuova legge quelli che accettano il servizio di consulenti statali non possono entrare nel collettivo.

Si ritiene molto probabile che il prossimo passo, in tale senso, con la nazionalizzazione obbligatoria verrà compiuta anche nei confronti dei medici. Per ora tuttavia sono ancora numerosi quelli che in Polonia hanno un ambulatorio privato extra ospedale e ricevono parcelle direttamente dal cliente. Il prossimo congresso nazionale del partito, che si terrà verso la fine di aprile, dovrà fare il punto della situazione créatasi dalla data dell'entrata in vigore delle succitate disposizioni di legge.

Bruno Tedeschi

Per giorni senza cibo gli ebrei ad Auschwitz

Francoforte, 20

E' ripreso oggi al Tribunale di Francoforte il processo contro 22 ex-nazisti accusati di atrocità nel campo di sterminio di Auschwitz. Oswald Kaduk, accusato di essere stato in quel famigerato campo uno dei più spietati massacratori, si è rifiutato di deporre.

Invece un altro imputato, lo ex-capitano delle SS Franz Hofmann, uno dei vicecomandanti di Auschwitz, ha ammesso di essersi dato da fare per spingere gli internati ebrei all'interno de le camere a gas. Un altro fra i principali accusati, Franz Boger si è rifiutato di deporre «per motivi di salute». Stefan Baretzki, una ex guardia del campo di origine romena, ha negato che i suoi schiaffi fossero così duri da aver provocato la morte di diversi internati. «Li schiaffeggiavo — ha detto — perchè dovevo pur mantenere l'ordine». Ha poi rilevato che le razioni alimentari per gli internati differivano. Per i prigionieri «ariani» le razioni erano quelle previste, mentre per gli ebrei era tutta un'altra faccenda: qualche volta per giorni ci si dimenticava perfino di dargliene.

UDIENZA AL TRIBUNALE DI DALLAS

JACK RUBY CHIEDE LA LIBERTÀ PROVVISORIA

«Omicidio commesso senza premeditazione» è la tesi che la Difesa invoca per il gangster

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Dallas, 20

Jack Ruby, l'assassino di Lee Oswald, presunto uccisore del Presidente Kennedy, è stato riportato oggi sotto buona scorta nel Tribunale di Dallas per il riesame della sua domanda tendente ad ottenere la libertà provvisoria, e, come è noto, respinta in prima istanza. Ruby è apparso nell'aula del tribunale vestito di scuro, camicia bianca e cravatta grigia: appariva tutt'altro che preoccupato. Appena introdotto nell'aula si è seduto sul banco degli imputati e si è sottoposto di buon grado al mitragliamento dei fotografi autorizzati. Ad un fotoreporter che gli aveva chiesto notizie della sua salute Ruby ha risposto: «Mi sento ottimamente».

Il primo teste ascoltato dalla Corte è stato un perito della Difesa, lo psichiatra Schafer, docente all'Università di Yale, secondo il quale Ruby soffre di disturbi mentali e necessita di un esame neurologico approfondito. Alla sua deposizione si erano opposti senza risultato gli avvocati dell'accusa. Il prof. Schaffer ha quindi riferito di avere visitato l'uccisore di Oswald nel mese di dicembre e di averlo giudicato affetto da «gravi disturbi mentali», la accusa si opponeva alla deposizione dello psichiatra ritenendola estranea all'istanza di libertà provvisoria, tesi che in effetti si è rivelata oggi esatta. Schaffer ha infatti fatto delle dichiarazioni che si riveleranno utili alla difesa soltanto in seguito: quando cioè si tratterà di sostenere che Ruby non era in possesso delle sue facoltà mentali quando uccise Lee Oswald.

Per l'omicidio commesso, Jack Ruby comparirà a giudizio il prossimo tre febbraio a Dallas; la sua prima domanda per ottenere la libertà provvisoria fu praticamente respinta dal giudice Brown lo scorso 23 dicembre: si decise infatti allora di rinviare la decisione a gennaio. La difesa invoca la libertà provvisoria sostenendo che Ruby ha ucciso Oswald senza premeditazione, ancora sotto la violenta emozione causatagli dall'assassinio del Presidente Kennedy. Se accettata tale tesi, varrebbe praticamente la libertà a Ruby in un breve periodo di tempo.

Le misure di sicurezza prese oggi per trasferire l'imputato dal carcere al Tribunale sono state ancora più severe di quelle attuate in dicembre. Il percorso compiuto dal furgone cellulare è stato tenuto segreto e sulle strade sono stati piazzati ogni poche decine di metri agenti armati; nei corridoi del Palazzo di Giustizia era poi praticamente impossibile muoversi senza imbattersi in addetti allo straordinario servizio di sorveglianza.

Dopo la deposizione del dott. Schafer l'udienza sulla domanda di libertà provvisoria di Jack Ruby è stata sospesa.

U. P. I.

Il Danubio ghiacciato

Belgrado, 20

Le temperature già molto rigide in tutta la Jugoslavia, si sono ulteriormente abbassate in Croazia. A Zagabria, la colonna di mercurio è scesa a 22 gradi sotto lo zero. Il traffico ferroviario e stradale si svolge con difficoltà e con numerosi ritardi.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Tokio — In visita ufficiale in Giappone, Re Baldovino del Belgio presenta all'Imperatore Hirohito, che si era recato a riceverlo all'aeroporto della capitale nipponica, la Regina Fabiola

BARBARA KEITH PERDE LA VITA PER LA PASSIONE AERONAUTICA

I resti del pallone ritrovati nel Pacifico da un elicottero

La «nonna volante del Connecticut» partecipava a una gara A causa delle correnti l'aerostato è stato portato fuori dalla rotta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Diego, 20

Un elicottero ha ritrovato oggi sulle acque del Pacifico il pallone aerostatico con la quale una coraggiosa signora, Barbara Keith, aveva tentato di raggiungere la terraferma partendo dall'isola di Santa Catalina. Nessuna traccia è stata trovata, invece, della signora Keith, scomparsa con il suo pallone sabato scorso in un banco di nuvole a 3.000 metri di quota ed a 25 chilometri al largo della costa californiana.

La Guardia costiera ha successivamente annunciato che il pallone e il corpo di Barbara Keith sono stati trovati a 4 miglia al largo di Punta Dana. Un cutter ha raccolto l'aerostato e il corpo della donna e li sta trasportando a Newport Harbor.

Naturalmente le ricerche erano proseguite febbrili nella speranza di ritrovare la coraggiosa e sfortunata aeronauta. Sei elicotteri, 14 aereoplani e cinque guardiacoste hanno esplorato l'Oceano Pacifico al largo della costa californiana alla ricerca di tracce di Barbara Keith, la famosa «nonna volante del Connecticut». La signora Keith ha preso sabato scorso il via di una gara in pallone che si è svolta tra l'isola di Santa Catalina e la terraferma, ma non è mai riuscita a raggiungere la terraferma: è sparita col suo pallone. Le speranze di ritrovarla in vita sono praticamente nulle: si ritiene che il pallone sia stato portato verso il Sud da una corrente d'aria e che abbia finito per sgonfiarsi precipitando in mare. Nonostante il pessimismo le ricerche vengono comunque continuate con tutti i mezzi che è stato possibile mobilitare.

Barbara Keith aveva da poco compiuto i 52 anni ed era molto nota negli ambienti aeronautici internazionali. Era stata una delle prime donne a prender il brevetto di pilota ed aveva decine di volte iscritto il suo nome nel libro d'oro delle gare riservate ai dilettanti. Successivamente si era dedicata con entusiasmo al paracadutismo ed anche in questo campo si era conquistata una notevole fama, grazie soprattutto ai suoi lanci in mare. Solo ultimamente, Barbara Keith, si era convertita alla navigazione aerea in pallone.

Che la gara partita dall'isola di Santa Catalina nascondesse molte insidie lo dimostra tra l'altro il fatto che di otto concorrenti soltanto uno è riuscito a portarla a termine. Si tratta di Ed Yost, il quale dopo l'arrivo ha dichiarato di aver durato una fatica terribile per tenere in rotta il pallone.

«Ripetutamente — ha detto tra l'altro — sono stato tentato di lasciarmi andare e di affidarmi alla fortuna».

Altri sei concorrenti sono finiti in mare tra l'isola di Santa Catalina e la terraferma e, fortunatamente, sono stati ripescati poco dopo l'indesiderato ammaraggio. Tra coloro che sono stati ripescati vi è l'attore Cliff Robertson che prendeva parte alla gara in coppia con Frank Talman. Sull'ottavo pallone era Barbara Keith, l'unica donna che prendesse parte alla competizione.

Quando ci si è resi conto della sparizione della «nonna volante» sono stati immediatamente mobilitati tutti i mezzi di soccorso nelle ricerche, ma il rastrellamento dell'Oceano e della costa californiana non ha dato alcun esito. Il pessimismo si è accentuato quando Gary Bokasta, uno degli organizzatori della gara, ha dichiarato che un concorrente gli aveva confidato di aver visto il pallone della Keith, poco dopo la partenza, salire molto in alto alla ricerca di correnti «più efficaci». Quasi certamente la signora Keith ha incappato, al di sopra delle nuvole, in una corrente che non è riuscita a dominare e l'ha portata fuori rotta.

L'ipotesi di una irreparabile disgrazia ha poi trovato conferma anche nella testimonianza della signora Harold Fuller, residente all'isola di San Clemente. «Sabato pomeriggio — essa ha dichiarato — ho visto distintamente, seppure in lontananza, un oggetto precipitare come un sasso in mare. In un primo tempo ho creduto che si trattasse di un aereo ed ho perciò avvisato la torre di controllo dell'isola. Quando ho saputo della sparizione di Barbara Keith ho pero messo in relazione con essa ciò che avevo visto».

U. P. I.

ANCHE LA BELLA EX IMPERATRICE HA AVUTO BISOGNO DELLA PLASTICA

PER FARE L'ATTRICE SORAYA SI È SOTTOPOSTA A TRE INTERVENTI

Nelle cliniche di Roma e di Parigi le sono stati raddrizzati i denti rialzata la fronte e tirati gli occhi a mandorla - Tutto in gran segreto

Roma, 20

Soraya, per fare l'attrice, ha dovuto cambiare la faccia. Sembra incredibile che la principessa iraniana, considerata finora una delle donne più belle del mondo, colei per la quale la stampa coniò l'appellattivo di «Imperatrice dagli occhi di Giada», abbia dovuto ricorrere alla chirurgia plastica. Eppure è così. Ben tre, sono stati gli interventi a cui la principessa ha dovuto sottoporsi negli ultimi mesi, e uno, anzi, riguarda proprio quello che era stato considerato la cosa più bella in lei: gli occhi.

La notizia era destinata a rimanere segreta per tutti, ma, si sa come vanno le cose nel campo del cinema, i continui andirivieni della principessa nelle migliori cliniche di chirurgia plastica d'Italia e di Francia, sono stati alla fine notati. E poi la trasformazione è abbastanza appariscente.

La necessità di «cambiare» il volto della neo-attrice nacque proprio dal primo provino che Soraya girò per il produttore De Laurentiis. Il suo volto, tutto il suo corpo, appariva bellissimo, ma l'occhio imparziale dell'obbiettivo, non mancò di «fissare», qua e là, alcuni difetti. Sembra che a convincere la principessa sia stato, oltre che il regista del suo primo film, Alberto Lattuada, lo stesso attuale «fidanzato ufficiale» Maximilian Shell.

Ed ecco i particolari trapelati in merito ai tre interventi. Qualche settimana fa la principessa si è recata in uno studio dentistico di Roma per subire la prima operazione: pareggiare e ridurre di qualche millimetro i denti. Il lavoro del dentista — dopo l'iniezione analgesica alle gengive — durò tre ore e mezzo. Ed ecco la seconda operazione «alzare la fronte» togliendo un po' di capelli. Uno specialista segnò il limite e cominciò a togliere i capelli che superavano la linea ideale. Più di 4000 sono i capelli andati ad ammucchiarsi sul tappeto, per una durata complessiva di oltre cinque ore.

Ma l'intervento più delicato e in un certo senso più importante, si è svolto a Parigi, nella più famosa clinica di chirurgia estetica d'Europa. Il chirurgo fece una piccola incisione sul cuoio capelluto della principessa, un'altra al disopra di ciascuna orecchia e un'altra in due punti del volto. Poi una «tiratina» alla pelle, e il gioco era fatto. Gli occhi si sono allungati a «mandorla» assumendo un contorno per purezza di linea che a quanto sembra ha pressocchè annullato la «durezza» degli zigomi un po' sporgenti, rendendo il volto più delicato e morbido, e, anche, più giovane.

RIPRESO IL PROCESSO PER I FATTI DI REGGIO EMILIA

L'elenco dei testi comprende 310 nomi

Nelle deposizioni degli imputati la descrizione della sassaiola dei dimostranti e della sparatoria

Milano, 20

Con l'interrogatorio di altri imputati, è stato ripreso davanti alla seconda sezione della Corte di Assise, presieduta dal dott. Curatolo, il processo per i disordini avvenuti a Reggio Emilia il 4 e il 7 luglio 1960. E' assente la guardia di P.S. Orlando Celani, l'unico ad essere giudicato in stato di arresto perchè imputato di omicidio e lesioni personali gravi. Il Celani non si presentò neppure all'inizio del processo, perchè affetto da depressione psichica. In apertura di udienza il Presidente ha distribuito agli avvocati un elenco di testimoni che saranno sentiti nelle prossime udienze. L'elenco comprende 310 persone.

E' stato quindi chiamato al pretorio l'imputato Giuliano Rovacchi, di 23 anni, gommista, accusato di violenza, resistenza e danneggiamento. Egli fu anche visto dal testimone Tirabusi verso le 18 del 7 luglio, davanti alla sede del PCI di Reggio Emilia, in via Toschi, con una «bomba Molotov» tra le mani. L'imputato ha escluso di aver partecipato ai disordini accaduti in piazza della Libertà il 7 luglio. Egli, a domanda del Presidente, ha poi negato di avere avuto tra le mani la «bottiglia Molotov», aggiungendo che tra lui e il Tirabusi erano frequenti le discussioni politiche. «Il Tirabusi — ha aggiunto — che era solito venire nella mia bottega per riparazioni alla sua automobile, l'ho sempre giudicato un fascista per le sue convinzioni politiche. Di contro il Tirabusi mi considera un comunista». A domanda del P.M., l'imputato ha dichiarato che le discussioni politiche con il Tirabusi non sono mai degenerate in rissa.

E' stata poi interrogata Rosa Castagneti di 37 anni, accusata di aver offeso, in via dell'Ospedale, un milite della polizia stradale il quale l'aveva invitata a cambiare direzione. L'imputata ha dichiarato che stava recandosi in ospedale verso le 19.30 per andare a trovare una sorella. «Nei pressi dell'ospedale — ha detto — fui fermata da un agente il quale mi disse che non potevo proseguire. Io insistetti ed egli mi diede uno spintone. A questo punto io dissi: «La divisa la rispetto, ma come uomo lei è un delinquente».

E' quindi salito sulla pedana Tiziano Pacchiarini, aiuto carpentiere di 25 anni, il quale si è riconosciuto in tre fotografie scattate da una agenzia nazionale fotografica.

A domanda dell'avvocato Ottolenghi (difesa), l'imputato ha detto di non essere iscritto ad alcun partito. A richiesta del P. M., al Pacchiarini sono state poi contestate alcune dichiarazioni fatte ai carabinieri 20 giorni dopo i fatti. Ad altra domanda dell'avv. Ottolenghi, l'imputato ha precisato: «Ai carabinieri che mi interrogarono, non dissi di aver visto un poliziotto sotto un camion nei pressi di via Spallanzani, nell'atto di ripararsi dai sassi; dissi soltanto di aver visto un agente sotto il camion, senza specificare altro. Forse, ha aggiunto l'imputato, il poliziotto si era messo sotto il camion per sparare». A questo punto il Presidente ha ordinato la sospensione della udienza che riprenderà domani.

Arrestato per truffa un funzionario dell'INA

Terni, 20

Un funzionario dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, Giuseppe Cordano di 53 anni, di La Spezia, è stato arrestato dai carabinieri di Terni su ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica. Il Cordano, mentre prestava servizio presso gli uffici dell'agenzia INA di La Spezia, fu accusato di truffa e falso, perchè aveva emesso una polizza di assicurazioni, intascando la relativa provvigione, la cui firma in seguito si rivelò falsa.

E' morto a Roma il maestro Ghione

Roma, 20

Il direttore d'orchestra e compositore Franco Ghione è morto ieri sera a Roma in seguito a una grave malattia che lo aveva costretto a sospendere ogni attività artistica tre anni fa.

Franco Ghione, nato ad Acqui nel 1886, aveva diretto nei maggiori teatri di tutto il mondo. Fra le altre, aveva diretto per dieci anni l'orchestra della «Scala» di Milano, quella del «Colon» di Buenos Aires e, unico direttore italiano nella storia della musica sinfonica degli Stati Uniti, aveva diretto per quattro anni, dal 1936 al 1940, l'orchestra sinfonica di Detroit. Con il «Falstaff» diretto a Madrid tre anni fa, Ghione aveva sospeso l'attività artistica in seguito al grave male che lo aveva colpito.

Fra le molte opere composte dal maestro sono da ricordare il poema sinfonico «Suol d'Aleramo» del 1922 e l'oratorio «L'Avvento», per coro e orchestra, del 1950.

Egidio Sacchi condannato per un quadro non pagato

Milano, 20

Egidio Sacchi, il supertestimone del processo Ghiani-Fenaroli, è stato condannato stamane a tre mesi di reclusione con il beneficio della sospensione della pena, dalla quarta sezione della Pretura di Milano.

Il Sacchi è comparso davanti ai giudici per rispondere di appropriazione indebita ai danni del pittore Riccardo Scuderi, che il 10 marzo dello scorso anno gli cedette un suo quadro, dietro versamento della somma di centomila lire. Poichè il Sacchi, al momento, non disponeva di denaro in contanti, il pittore si era accontentato di ricevere l'importo entro pochi giorni. Dopo alcune settimane, lo Scuderi, non avendo ricevuto il denaro, denunciò il Sacchi per appropriazione indebita.

Il difensore del ragioniere, avv. Cillario, ha sostenuto che il Sacchi aveva intenzione di pagare il quadro, ma poichè la tela stessa era stata venduta, egli intendeva aspettare di riscuotere il prezzo per versare poi le centomila lire al pittore.

IN GARA A MILANO la pubblicità europea

Milano, 20

Da quattordici Paesi europei (Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Granbretagna, Grecia, Irlanda, Italia, Norvegia, Olanda, Spagna, Svezia e Svizzera) stanno giungendo alla segreteria del 2° Premio Europeo Rizzoli Pubblicità (via Civitavecchia 102, Milano) i lavori partecipanti al concorso che intende segnalare gli annunci pubblicitariamente più efficaci apparsi nel periodo 1 gennaio-31 dicembre 1963 su quotidiani e periodici. Il termine per la presentazione dei lavori scade il 31 gennaio. Sono in palio due «torchi» d'oro e ventotto d'argento.

RADIO E TELEVISIONE

«Passaggio a Nord-Ovest» inaugura sul primo canale alle ore 21 la serie delle proiezioni dedicate a Spencer Tracy. Basato sul popolare romanzo di Roberto Kenneth, il film (che è del 1940) evoca nei modi di un'epica popolare grandiosa e magniloquente le imprese dei «Rangers», gli esploratori che cvevano il compito di proteggere, in una America ante-indipendenza, i coloni inglesi dai pellirosse. Sul secondo canale, un altro balletto di Susanna Egri, «La fiaba di Turandot» riproporrà in chiave moderna la sostanza della novella di Gozzi. Protagonista femminile sarà Marta Egri (nella foto).

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.35: Fiera musicale; 8.50: Fogli d'album; 9.10: E. Lanza: Saper vivere con gli altri; 9.15: Canzoni; 9.55: L. Veronelli: Operazione «cucina»; 10: Antologia operistica; 10.30: La Radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.45: Musiche di W. A. Mozart; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Un quarto d'ora di novità; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico. Nell'intervallo: il racconto del «Nazionale»; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «I Capuleti e i Montecchi», di V. Bellini. Direttore L. Maazel; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta R. Salviati; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo-fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Edizione straordinaria; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.35: Piccolissimo; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama; 15: Momento musicale; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Panorama di motivi; 17: Schermo panoramico; 17.30: Notizie; 17.45: Il vostro juke-box; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.55: I grandi valzer; 20.30: Notizie; 20.35: E. Tortora presenta: Dribbling; 21.30: Notizie; 21.35: Uno, nessuno, centomila; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche clavicembalistiche; 10.15: Antologia di interpreti; 12.45: Musiche di F. Busoni; 14: Recital della violista L. Lama; 15: Musiche di L. van Beethoven; 15.40: Poemi sinfonici; 16.30: Congedo; 17: Place de l'Etoile; 17.15: Vita musicale del nuovo mondo; 17.35: Il fenomeno della delinquenza minorile; 17.45: Musiche di J. Suk.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di A. Roussel; 18.55: Bibliografie ragionate; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di R. Schumann; 21: Giornale; 21.20: Panorama della musica contemporanea inglese; 22.15: «Qualcosa che mai proverete», racconto di E. Hemingway (lettura); 22.45: Orsa minore.

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.45: Ricordi de co' iero mulo: «La fotografia dela 4.a elementar», di Dante Cuttin - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV; 14.10: Concerto sinfonico diretto da Aldo Faldi - James Cohn: «Sinfonia in la» - Orchestra filarmonica di Trieste; 14.35: Dalla Destra Tagliamento - Lettere di Giuseppe Di Ragogna; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche pianistiche; 8.10 (18.10): «Lucrezia», istoria in un atto di O. Respighi; 9.15 (19.15): Incisioni storiche; 9.50 (19.50): Complessi per archi; 11 (21): Un'ora con F. Mendelssohn-Bartholdy; 11.55 (21.55): Concerto sinfonico; 12.55 (22.55): Oratori; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Tre per quattro; 8.45 (14.45 e 20.45): Canzoni a quattro voci; 9 (15 e 21): Complesso R. Flanagan; 9.20 (15.20 e 21.20): Selezione di operette; 10.20 (16.20 e 22.20): Motivi dei Mari del Sud; 10.30 (16.30 e 22.30): Suonano le orchestre dirette da P. Faith e H. Mancini; 11 (17 e 23): Mallabili e canzoni; 12 (18 e 24): Giro musicale in Europa; 12.45 (18.45 e 0.45): Tastiera per organo Hammond.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Le tre arti; 19.55: Chi è Gesù, a cura di Padre Mariano; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: I grandi interpreti del cinema. Spencer Tracy in: «Passaggio a Nord-Ovest»; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Servizio speciale. Il dissidio tra Mosca e Pechino, a cura di G. Granzotto; 22.15: Balletti di Susanna Egri: «Turandot»; 22.45: Gli antenati: «Il biglietto della lotteria»; 23.10: Notte sport.

Come funziona il vostro TELEVISORE?

Il laboratorio dell'Universaltecnica è a disposizione con i suoi tecnici altamente specializzati, per immediati interventi di qualsiasi natura al vostro televisore

Universaltecnica
CORSO GARIBALDI N. 4
Laboratorio:
RIVA N. SAURO 2 - TEL. 28319

i famosi SALDI
PITASSI
CORSO ITALIA - 7

I nostri bambini vanno a scuola tutte le mattine con qualsiasi tempo. Sono avvolti in calde sciarpine, questo è vero, ma per difendere la bocca dall'ingresso dei germi infettivi, si può fare qualche cosa di più: prendere il Formitrol, appunto.
Date il Formitrol ai vostri bambini, specialmente in tempi di contagio influenzale.
L'azione antisettica del Formitrol li protegge contro mal di gola, raffreddore, influenza.

For mi trol
chiude la porta ai microbi

Basta sciogliere lentamente in bocca una pastiglia. Il Formitrol piace ai bambini, e non dà loro alcun disturbo.

Dr. A WANDER S.A. - MILANO

CRONACHE SPORTIVE

FRA OTTO GIORNI SI INAUGURANO I GIOCHI INVERNALI

Affluiscono a Innsbruck le rappresentative nazionali

Migliaia di tonnellate di neve trasportate sulle piste per consentire lo svolgimento delle gare - 1271 atleti impegnati nelle competizioni

Innsbruck, 20

Le rappresentative nazionali sono giunte oggi a folte schiere nella capitale del Tirolo, dove si continua a sperare che cada neve fresca. La scarsità della bianca materia prima di questa edizione delle Olimpiadi invernali 1964 ha trasformato infatti la preparazione delle piste in una affannosa gara contro il tempo.

Gli allenamenti si fanno adesso più intensi lungo i percorsi delle competizioni nordiche, ai trampolini per il salto nella vicina Seefeld, al gigantesco Stadio del Ghiaccio a Innsbruck, e sulla pista del bob a Igls.

Si sono visti oggi in allenamento tra gli «azzurri» i bobbisti e la squadra maschile di sci, e poi le squadre maschile e femminile per le competizioni nordiche di Finlandia, le fondiste sovietiche, i pattinatori di velocità di Russia, Canadà, Corea del Nord, Germania Est e Austria, e i bobbisti di Granbretagna, Stati Uniti e Austria.

Per la prima volta in quasi sette settimane c'è stata una promessa di caduta di neve. Un forte vento del Sud ha interrotto l'ondata di freddo e le previsioni del tempo a lungo termine predicono precipitazioni nevose a fine settimana, poco prima dell'apertura dei Giochi, che avverrà il 29 gennaio.

Innsbruck non ha avuto praticamente alcuna precipitazione nevosa degna di questo nome dallo scorso novembre. L'intero percorso delle gare nordiche e alpine di sci ha dovuto essere «fatto a mano» con migliaia di tonnellate di neve trasportate su autocarri da zone anche molto distanti.

Gli organizzatori dei Giochi sono pronti ad affrontare tutti gli imprevisti, compresa una improvvisa bufera di neve che eventualmente dovesse ricoprire in poche ore le piste accuratamente preparate: essi hanno a disposizione tremila tra soldati e volontari pronti ad intervenire.

La maggioranza delle squadre delle 35 Nazioni che prenderanno parte alle gare — un impressionante insieme di 1271 atleti, accompagnati da 465 dirigenti sportivi — dovrà raccogliersi a Innsbruck tra oggi e il 25 gennaio, quando tutte le piste olimpiche, comprese quelle della discesa libera maschile e femminile, saranno disponibili per gli allenamenti.

Gli sciatori delle specialità alpine, sparpagliati tra Austria e Italia dalla scarsità di neve nella zona di Innsbruck, che ha provocato l'annullamento e il trasferimento di gare preolimpiche, saranno gli ultimi ad arrivare. Buona parte dei concorrenti principali ha deciso di rimanere sulle Alpi italiane, ricche di neve, sino all'apertura degli allenamenti ufficiali sulle piste olimpiche. Alcune squadre femminili sono attese per domani, ma esse rimarranno per buona parte inoperose dopo le notevoli fatiche delle gare preolimpiche.

Entro domani mattina sono attese a Seefeld, reduci dagli allenamenti di Le Brassus (Svizzera), le squadre delle specialità nordiche e di salto di Svizzera e le squadre maschili della Germania Occidentale e della Russia.

I saltatori hanno avuto invece una intera settimana di allenamento al salto speciale di 70 metri, e alla discesa nordica di Seefeld. Gli sciatori del salto speciale si sono poi spostati al grande trampolino del Berg Isel a Innsbruck, dove avranno luogo le gare finali di salto il 9 febbraio, ultimo giorno di gare.

Ecco a che punto è giunta la preparazione per le diverse piste delle gare all'aperto:

Discesa maschile a monte Patscherkofel: circa 10.000 cubi di neve sono stati collocati sul percorso lungo metri 3120, dando ad esso un fondo di 38 centimetri di neve. Grandi depositi di neve sono stati costituiti ai margini della pista per fronteggiare eventuali riparazioni;

Discesa femminile: monte Hoadl, valle del Lizum: pronti per le gare, con una media di 50 centimetri di neve indurita. Riserve di neve sufficienti per conservare l'integrità della pista durante gli allenamenti. La mancanza di neve sulla parte superiore dello Hoadl, spazzato dal vento, potrebbe costringere gli organizzatori a fissare la linea di partenza più in basso, tagliando di qualche centinaio di metri la pista di 2665 metri;

Slalom gigante e slalom maschile e femminile, Vallo di Lizum: continuano i preparativi perchè tutto sia pronto per il 23 e per il 28 gennaio. Le parti superiori di queste piste sono sciabili, ma quelle inferiori hanno mostrato punti scoperti. Elementi del Genio militare e dei reparti alpini hanno irrorato le piste con distributori di neve e acqua. Gli allenamenti saranno tenuti su campi speciali al di sopra della pista delle gare;

Gare di fondo sull'altopiano di Seefeld: tutte le piste per le gare maschili e femminili hanno sino a cinquanta centimetri di neve dura e sono considerati assolutamente sciabili dal cecoslovacco Vladimir Paci, capo della commissione per le specialità nordiche della Federazione internazionale di sci.

Le pi[illegible] per dieci chilometri femminili e per la staffetta tre per cinque sono stati messi a disposizione per gli allenamenti.

A Innsbruck, il trampolino per il salto sarà a disposizione per gli allenamenti il 4 febbraio.

A Igls, bob e toboggan: le piste in condizioni eccellenti: quella del bob molto veloce ma sicura; pochi e di scarso rilievo gli incidenti.

La squadra americana di bob ha avuto oggi un incidente, dieci minuti dopo che aveva iniziato l'allenamento. John Handley, un ex-marine di 40 anni è caduto dal bob a due che era guidato da Charles McDonald di 31 anni. Nell'incidente Handeley ha riportato una escoriazione al ginocchio mentre Mac Donald riusciva a compiere lo intero percorso bene, malgrado l'assenza del frenatore.

L'incidente si è verificato nella grande curva chiamata «La teiera delle streghe», che è senza dubbio la più pericolosa della pista.

Le principali speranze americane nel bob a due sono riposte in Lawrence McKillip e James Lamy.

Si apprende intanto da Madonna di Campiglio che, mentre gli sciatori svizzeri, austriaci e tedeschi, dopo la «3-Tre» si sono concessi alcuni giorni di riposo prima di trasferirsi a Innsbruck, italiani, americani e francesi proseguono la preparazione ai prossimi Giochi.

Carlo Senoner, numero uno della nazionale azzurra di sci, quasi certamente non potrà partecipare alle Olimpiadi. Lo sciatore italiano è infatti caduto oggi sulla pista del Pancugolo procurandosi una distorsione alla caviglia. L'azzurro è ripartito per la sua abitazione di Selva di Val Gardena.

Oltre a Senoner, si è infortunato oggi, sulle pista di Madonna di Campiglio, anche Osvaldo Picchiottino, allenatore della squadra femminile azzurra. Cadendo fuori pista, Picchiottino si è procurato uno stiramento ai legamenti della gamba sinistra. Egli dovrà rimanere tre o quattro giorni a riposo assoluto. Con Carlo Senoner e Osvaldo Picchiottino è stato accompagnato dal medico federale e dal massaggiatore all'ospedale civile di Trento anche Gerardo Mussner, il quale è stato sottoposto a una visita per accertare le conseguenze della sua caduta di sabato. Non si conosce ancora l'esito preciso degli esami clinici, ma sembra che lo atleta abbia alcune costole incrinate.

Il tedesco Wolfgang Bartels durante la sua vittoriosa discesa della «Tre-3». Con Bartels la Germania è riuscita ad ottenere il secondo successo nella classica gara di Madonna di Campiglio

LE IMPRESSIONI DEGLI ALABARDATI REDUCI DA ALESSANDRIA

Tutti d'accordo nell'indicare nel ghiaccio il grande nemico

L'improvvisa capriola di Greco - Sadar: «Abbiamo trascurato la marcatura degli avversari» - Miniussi: «Non posso dire di aver sofferto il freddo»

L'Alessandria ha segnato per la Triestina il sesto insuccesso esterno della stagione. Otto volte gli alabardati hanno giuocato in questo girone d'andata sui campi esterni e due volte soltanto, a Palermo ed a Venezia, la... tradizione (leggi sconfitta) è stata capovolta. In questo computo manca la partita di Monza, che gli alabardati stavano perdendo, al momento della sospensione per la nebbia. La Triestina «uso esterno» rende amare le domeniche ai suoi sostenitori. L'ultimo insuccesso si è verificato su un campo reso insidioso dal fondo ghiacciato: questo è stato il tema dominante della trasferta piemontese. Per i triestini il terreno costituiva un tremendo trabocchetto, a differenza degli alessandrini, dimostratisi abili... pattinatori.

I reduci della trasferta alessandrina hanno caldeggiato una... assoluzione per il fatto che non riuscivano a stare in piedi. Si è parlato quindi di scarpe bullonate con gomma e con cuoio, di tacchetti chiodati e no, di ghiaccio, di scivoloni, di disgrazie, ed anche di sfortuna. I pareri di coloro che abbiamo intervistato sono concordi nel sostenere che la Triestina ha accusato più dell'avversario le disagiate condizioni ambientali. L'opinione del rag. Luciano Damiani, che ha accompagnato la squadra ad Alessandria, si riassume in poche righe.

«Il terreno — esordisce il dirigente alabardato — era in condizioni proibitive. La sconfitta è dovuta in gran parte all'anormalità del campo. L'Alessandria comunque non è una brutta squadra e sa farsi valere e rispettare su un fondo che conosce a menadito. I giudizi che sono stati espressi nelle cronache del lunedì sono stati obiettivi. Non spetta a me comunque dare giudizi sul comportamento individuale e collettivo della squadra: questa è materia di esclusiva pertinenza dell'allenatore. Noi dirigenti siamo solo degli amministratori».

«Poteva essere evitata la sconfitta?...».

«Come si fa a dirlo? Forse con un terreno in condizioni normali l'andamento della gara sarebbe stato un altro. Una cosa però è l'andamento di una partita, un'altra è il risultato che ne viene fuori. Con un gol di svantaggio è stato colpito un palo — leggi tiro di Vit —; per pochi centimetri il risultato non è mutato. La partita sul ghiaccio è stata però... divertente. Tanto per raccontarne una, citerò il caso capitato a Greco. La Triestina stava attaccando, e Greco era fermo nelle retrovie a controllare la sua zona. Ad un certo punto Greco ha fatto una mezza... capriola e si è trovato a terra. Capito che roba? E di questi episodi la partita è zeppa. Insomma, loro stavano in piedi, ed i nostri male si reggevano in equilibrio».

Il capitano della squadra Renato Sadar ha così commentato: «Premetto — inizia Sadar — che l'Alessandria è una buona squadra e la classifica non è proprio onesta nei confronti degli alessandrini. Noi abbiamo trascurato la marcatura degli avversari. La Triestina non attraversa un felice momento, ci sono degli sbandamenti nelle nostre file che uno o due mesi fa non c'erano. Il terreno ghiacciato: non sia una scusa per ferci perdonare la sconfitta».

«E l'operazione controllo tacchetti?...».

«E' stata fatta, ma i tacchetti degli alessandrini sono stati trovati regolari. Alcuni di noi avevano le scarpette con la suola di gomma, ma anche questo accorgimento è stato insufficiente. Le condizioni del terreno erano proibitive, e per chi non era pratico a destreggiarsi in quelle circostanze è stato un problema risolvere il problema della stabilità».

Il giovane Cattonar ha fatto il debutto in maglia alabardata. Gli è stato chiesto quale è stato il suo... grado di emozione. Questa la risposta: «Con quel freddo cane non ci si poteva emozionare. Spero di non aver deluso l'aspettativa dell'allenatore Montanari. Ho cercato di fare il mio dovere e di rispettare le consegne che mi erano state date prima della partita. Sono felice comunque di essere ora un vero alabardato. Prima ero soltanto juniores...».

Il portiere Miniussi ha compiuto grandi interventi. E' stato un po' l'eroe della giornata. «Contento della sua prestazione?».

«Un portiere è tra i pali per parare. Posso dire di non aver patito il freddo. C'era molto lavoro da sbrigare».

E' la volta del massaggiatore Emili. «Nessun infortunato grave — così ci racconta il buon Lino — e partita giuocata su un terreno senza un filo d'erba. A Trieste il campo ghiacciato in quelle condizioni lo troviamo una volta ogni dieci anni. Ad Alessandria il ghiaccio fa la sua comparsa in dicembre e va avanti per parecchi mesi. E' tutta questione di abitudine: chi si allena in quelle condizioni, alla domenica non soffre molto. Sul risultato non sono competente per dare un giudizio...».

«Sono andato male — così dichiara l'attaccante Porro, il «goleador» della Triestina — e questo mi dispiace. Del resto il campo si presentava nelle condizioni note ormai a tutti. Non spetta a me dire però se il ghiaccio sia una valida attenuante la sconfitta».

L'allenatore Montanari: «I nostri giuocatori non erano in vena. Incerte sono state le marcature operate dai difensori. Assolvo Cattonar perchè era un debuttante. La Triestina attraversa un periodo opaco. L'organizzazione del reparto difensivo è scomparsa. Del terreno ghiacciato non ne parliamo. Con i rientri di Frigeri e di Varglien — non dimentichiamoci queste due assenze — confido che la situazione della squadra muterà».

Gli alabardati sono rientrati da Alessandria ieri mattina. La preparazione per la trasferta di Varese s'inizierà oggi. Varglien ha lasciato l'ospedale ed è rientrato nella propria abitazione dove inizierà il periodo di convalescenza. Forse a fine settimana Varglien riprenderà la preparazione, ma a ritmo ridotto.

SENSAZIONALE GIORNATA DEL CAMPIONATO DI CALCIO SERIE «A»

Perduta la «battaglia dei nervi» l'Inter ha perso anche la partita

Così il Milan, affiancato dal Bologna, ha tagliato vittorioso il traguardo d'inverno - La Juve mantiene la distanza, la Fiorentina umiliata in casa

Col recupero del nono turno si è esaurito il calendario dell'andata, che trova appaiati al comando, in perfetta parità anche nella media, il Milan e il Bologna, le nostre due squadre cioè più espressive in fatto di gioco e le più forti in assoluto, quindi. Se l'arrivo simultaneo di due unità al traguardo d'inverno rientrava nelle previsioni, assolutamente imprevisto è stato lo sbocco preso dalla maggior parte degli incontri, sicchè si può affermare che quella di domenica è stata la giornata più sensazionale del campionato. Se la memoria non ci inganna, non si era mai verificato di vedere innalzare la bandiera della resa su sei campi, tre dei quali fino allora imbattuti e le note statistiche precisano che tre espugnazioni vanno ascritte a squadre che non avevano mai vinto fuori casa!

E' stato un turno esplosivo e sconvolgente, anche se infine, le grosse sorprese sono appena un paio chè, per quanto si riferisce ai due derbies del Nord e alle risultanze degli incontri di Roma e Modena, la «magra» del fattore campo trova logica spiegazione. A principiare da San Siro, teatro della partitissima della giornata, dove il gran calcio si è alternato ai gran calci, tradendo così l'attesa, pagata un centinaio di milioni, per un... mezzo spettacolo!

E quello l'ha offerto il Milan che, nel partire sfavorito, ha tratto il massimo vantaggio, come è ormai regola tradizionale del derby, un duello che è un logorio nervoso ancor più che un bruciatore d'energie. L'Inter ha perso la battaglia dei nervi sin dall'inizio, quando si è accorta che l'incompleto Milan... volava e diveniva sempre più incontenibile con quei dilaganti Lodetti e Pelagalli che al confronto dei Suarez e dei Corso non sono che degli... artigiani! Travolti i due centrocampisti nerazzurri e restio come sempre Zaglio alle marcature (Rivera liberissimo, quale imperdonabile storditezza!), alle punte dell'Inter non rimaneva che il cozzo frontale con quella retroguardia milanista che a quel gioco ci sta da Dio, sicchè il contrasto assumeva tinte penose per i campioni. Il Milan così passava facile (ma bravissimo quel Fortunato, ex testa matta delle alabarde), ma sul 2 a 0 il deby avrebbe potuto ancora riaccendersi se la guerra dei nervi non avesse tradito Suarez e Corso, facendo degenare lo scontro. Una pagina nera, insomma per l'Inter, precipitata dal trionfo di Bergamo ad una prestazione assolutamente inadeguata alla sua fama, con le conseguenze che si faranno sentire a giorni per mano del Giudice della Lega e che potrebbero avere ripercussioni ben più gravi della raggelante sconfitta di domenica.

Quanto al Milan, v'è in esso sempre energie risorgenti che sembrano moltiplicarsi all'ora degli scontri decisivi e si può affermare che l'assenza di Altafini e di Sani gli abbiano giovato all'occasione, potendo disporre di forze fresche al livello dell'eccezionale rendimento offerto da Pelagalli e Lodetti, artefici primi del suo grande successo. Se v'è da rilevare una superiorità del Milan sul Bologna che è rimasto solo a contendergli il primato, è proprio quest'abbondanza di rincalzi fortissimi e perfettamente inneestati alla manovra della squadra, a dargli una preferenza semprechè confermi di risentirsi troppo degli impegni di Coppa, ora vicinissimi e fra i più strenui.

Il Bologna continua la sua stupenda corsa con misurata progressione. Domenica ha straripato con una Roma troppo presto rassegnata ed al suo rientro Nielsen ha siglato la terza tripletta della stagione, staccando nettamente gli inseguitori... cannoneggianti. V'è però Bulgarelli un po' svanito e Bernardini dovrà studiarsi di rimetterlo in sesto, perchè dopo Haller è la pedina più preziosa della squadra rossoblù.

Fiorentina e Torino, le due squadre sotto... osservazione per i risultati positivi conseguiti nei due ultimi mesi, si sono date la mano per far registrare le due più grosse sorprese della giornata. A far capitolare lo stadio dei gigliati è stato il redivivo Nicolè e per Bonizzoni, che stava vivendo ore critiche al Mantova, quel gol dell'ex centravanti azzurro è stato un balsamo. Anche il Torino è caduto in «trance» come i viola, aprendo le porte alla prima vittoria esterna dei baresi, ridestatisi forse troppo tardi per sperare ancora in un miracolo.

La Juventus ha trovato due punti all'Olimpico, senza far proprio nulla per meritarseli e così la Lazio, firmando la sesta consecutiva sconfitta, entra nel ruolo «pericolanti» dopo quel po' po' di partenza bruciante! Il derby della Lanterna è andato al Genoa dalla difesa imperforabile, a Modena il Lanerossi ha messo in croce Frossi con tre stoccate dell'eterno Vinicio, mentre il derby dello Stretto non è sfuggito al Catania con una doppietta di Danova assolutamente imparabile. A Bergamo, infine, soltanto per l'abilità di Pizzaballa l'Atalanta non ha fatto la fine delle altre e per la Spal, che lamentava la assenza di capitan Cervato (e ne avrà per un bel po', lo sfortunato) si è trattato in ogni caso di un punto salutare.

G. B. T.

Con questo gol di Fortunato è cominciata la resa dell'Inter. L'ex alabardato è nascosto dal portiere Sarti. Di lui si scorgono soltanto le gambe. Il derby di San Siro si è concluso con la vittoria del Milan per 2 a 0. Il secondo gol per i rossoneri è stato segnato da Rivera

IN PREPARAZIONE AL MATCH CON SCHOLTZ

Giulio Rinaldi sul ring di Bologna

Suo avversario un pugile americano - Egli riceverà per il combattimento continentale 19 milioni di lire

Bologna, 20

Giulio Rinaldi, campione europeo dei pesi mediomassimi, ritornerà sul ring, dopo la lunga sosta, la sera del 3 febbraio al Palazzo dello sport bolognese. Rinaldi, che il 4 aprile difenderà a Dortmund la corona continentale dei mediomassimi contro Scholtz (la sua borsa supererà i 19 milioni, la più alta percepita da pugili italiani all'estero), affronterà un pugile americano.

Rinaldi avrebbe dovuto combattere a Napoli, ma annullata quella riunione, il presidente del G. S. Supermercato Mobili, ha deciso, per aiutare il pugile anziate in preparazione al match continentale, di allestire la riunione la sera del 3 febbraio a Bologna. Sarà questa però l'ultima manifestazione che verrà organizzata dal «Supermercato» fino a che non verrà risolta la questione della utilizzazione dell'impianto sportivo in altre serate che non siano il lunedì (durante la settimana il Palasport è occupato dalle squadre di pallacanestro).

Oltre a Rinaldi, nel cartellone della sera del 3 febbraio al Palasport figureranno i nomi di Santini, Parmeggiani, Cipriano, Verziera e Rubini per i quali si stanno cercando gli avvversari.

Il G. S. «Supermercato Mobili» sta anche studiando un'altra iniziativa per permettere ai «tifosi» di Rinaldi di sostenerlo a Dortmund nel match per la corona europea. Sono in preparazione un treno e un aereo speciale per Dortmund con partenza da Roma e da Bologna.

Morte di due pugili in seguito a k.o.

Flint, 20

Forest Wright, studente di 17 anni e pugile dilettante, è morto oggi all'ospedale di Flint, dove era stato ricoverato venerdì privo di conoscenza al termine di un incontro perso per k. o.

Wright non aveva più ripreso conoscenza. I medici hanno affermato che la grave ed estesa emorragia cerebrale che ha provocato la morte del giovanissimo pugile deve essere probabilmente attribuita alla violenza con cui il capo di Wright ha battuto contro il tappeto dopo aver ricevuto il pugno fatale. L'avversario di Wright era un'altro studente, Louis Pulliam

Si apprende da La Paz che durante un combattimento tra dilettanti disputato a Ciudad Oruro (Bolivia), il peso mosca boliviano Jose Godoy è stato messo k.o. ed è morto poco dopo essere stato trasportato in un ospedale. Il pugile non aveva mai ripreso conoscenza. Godoy è il primo pugile boliviano morto a seguito di un combattimento

L'arrivo a Roma degli azzurri di basket

Roma, 20

Sette giocatori della nazionale italiana di pallacanestro sono rientrati oggi a Fiumicino provenienti da New York. Tra di essi erano Lombardi, Flaborea e Giomo. Lombardi ha espresso la soddisfazione anche a nome dei compagni per questa tournée «dalla quale gli azzurri trarranno — ha detto — grande esperienza per il futuro».

Il secondo gruppo di giocatori della nazionale italiana di pallacanestro è rientrato questa sera a Roma in aereo da New York. La comitiva, accompagnata dal prof. Paratore e dal dott. Napolitano, era attesa all'aeroporto da numerosi simpatizzanti e dirigenti della Federazione italiana di pallacanestro. Tra gli atleti giunti con questo gruppo, Bertini e Pellanera. Il prof. Paratore, ha dichiarato all'arrivo: «Considero importanti anche i risultati negativi di questa trasferta»

Al centro tenico di Coverciano sono cominciati stamane gli esami finali per l'abilitazione ad allenatore professionista del secondo gruppo di allenatori che hanno partecipato al secondo corso biennale. Dinanzi alla commissione d'esame, che è presieduta dal presidente del settore istruzione e preparazione tecnica della FIGC, Walter Mandelli, si sono presentati 17 allenatori.

Pallavolo

Alla squadra del «Volta» la Coppa Passoni

Si è conclusa recentemente la «Coppa Passoni» di pallavolo riservata agli alunni delle scuole medie superiori. Per la terza volta consecutiva il trofeo è stato conquistato dall'Istituto tecnico e industriale «A. Volta», il quale ancora una volta ha raccolto onori e oneri. Difatti il «Volta», oltrechè assicurarsi il successo finale, ha curato ottimamente la manifestazione nei minimi particolari.

Il «Volta», guidato dal prof. Pippan, nelle cinque partite che ha sostenuto per giungere al successo, ha impiegato i seguenti studenti: Fogato, Vascotto, Opera, Moi, Ledda, Tramat, Colati, Gerzeli.

A ridosso della squadra vincente, che ha vinto tutti i cinque incontri disputati, si è piazzata la squadra del «Leonardo da Vinci», la quale, ad onor del vero, è stata la vera rivelazione della manifestazione. Al terzo posto si è piazzata la squadra del «Dante», formazione estrosa, che avrebbe potuto fare di più, ed al quarto la giovane formazione del «G. Galilei», curata dal prof. Iaschi, e alla sua prima esperienza in competizioni del genere. Chiudono la fila delle partecipanti l'«Oberdan» e il «Petrarca».

La classifica finale: 1) Volta p. 10; 2) Da Vinci p. 8; 3) Dante p. 6; 4) Galilei p. 4; 5) Oberdan p. 2; 6) Petrarca p. 0.

I giuliani convocati per la nazionale dilettanti

Roma, 20

In vista della prossima attività della squadra nazionale dilettanti, per un raduno selettivo, la Lega nazionale dilettanti ha convocato dei giocatori delle regioni: Emilia, Marche, Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Venezia Tridentina. Tra costoro figurano Carniello del Casarsa, Lirussi del Ricreatorio festivo udinese, Moro della Sangiorgina, Dambrosi del San Giovanni. I giocatori dovranno presentarsi oggi, martedì, entro le ore 18, a Cattolica. L'allenamento avrà luogo alle ore 10 del giorno 22 gennaio p. v. sul campo del F.B.C. Cattolica.

A Cortina d'Ampezzo in un incontro internazionale di hockey su ghiaccio la squadra svizzera del Villars ha battuto il Cortina Rex per 3-2.

IL SORTEGGIO PER LA COPPA DAVIS DEL 1964

L'ITALIA ACCOPPIATA CON LA REPUBBLICA ARABA

Londra, 20

Si è proceduto oggi al sorteggio relativo al primo turno della Coppa Davis, zona europea. Il sorteggio è stato eseguito dal presidente della Federazione di tennis internazionale, Carl Sarvold. Al sorteggio avrebbe dovuto presenziare anche l'italiano Luigi Orsini, ma ne è stato impedito dal cattivo tempo che lo ha bloccato all'aeroporto di Roma.

L'Inghilterra, vincitrice di zona dell'anno scorso, è stata accoppiata con la Svezia, classificatasi seconda. Gli altri Paesi testa di serie sono Jugoslavia, Sudafrica, Francia, Germania Spagna ed Italia.

Il sorteggio è stato compiuto dalla Federazione di tennis britannica al Queen's Club di Londra su richiesta degli Stati Uniti, i vincitori della Coppa di quest'anno.

Il primo turno dovrà essere giocato entro il 3 maggio. La finale di zona deve essere giocata entro il 26 luglio.

Ecco gli accoppiamenti:

Granbretagna (testa di serie)-Austria; Irlanda-Svizzera; Jugoslavia (testa di serie)-Lussemburgo; Turchia-Argentina; Sud Africa (testa di serie)-Polonia; Portogallo-Norvegia; Francia (testa di serie)-Bulgaria; Olanda-Ungheria; Marocco-URSS; Belgio-Germania (testa di serie); Danimarca-Finlandia; Brasile-Spagna (testa di serie); Israele-Rhodesia e Nyassaland; Repubblica Araba Unita-Italia (testa di serie); Cecoslovacchia-Romania; Grecia-Svezia (testa di serie).

Le pene d'un interista

50 metri di salsiccia a 25 tifosi milanisti

Milano, 20

Come è tradizione, anche in occasione del «derby» di ieri fra Milan e Inter numerose scommesse si sono intrecciate fra i sostenitori delle due squadre. Il salumiere Pietro Rancati, di 50 anni, acceso sostenitore della Inter aveva scommesso due metri di salsiccia con ognuno dei 25 suoi conoscenti tifosi del Milan. Con la vittoria della squadra rossonera, da stamani il salumiere è dietro al banco del suo negozio di via Ponte Seveso a tagliare e distribuire i 50 metri di salsiccia.

Originale anche la scommessa fra alcuni giocatori di biliardo in un bar di piazzale Baracca: un sostenitore dell'Inter dovrà portare continuamente in tasca fino al prossimo «derby» due palle da biliardo.

Non mancano infine le manifestazioni di «dolore solitario»: pur non avendo perso alcuna scommessa, il gestore di un chiosco di benzina di piazzale Duca d'Aosta, acceso interista, ha deciso oggi di rimanere a casa a meditare sulla dura sconfitta della sua squadra. Sul chiosco ha affisso il cartello: «Chiuso per lutto».

Gli azzurri per la «Davis»

Con Pietrangeli, Merlo Tacchini e Majoli

Roma, 20

Si è riunita a Bologna la commissione tecnica della FIT, presieduta da Giorgio Neri, presenti tutti i componenti. Hanno presenziato alla riunione anche il vicepresidente, Paolo Angeli e il segretario Franco De Crais. La commissione ha particolarmente studiato e predisposto un dettagliato ed intenso programma rivolto soprattutto agli elementi giovanili più interessanti.

Per l'incontro amichevole di Sanremo tra la selezione italiana e quella jugoslava, la commissione ha designato Gardini, Pietrangeli e Pirro e per la selezione giovanile, Bologna, Di Maso e Palmieri. Accompagnatore sarà Mario Belardinelli. Per i tornei italiani la commissione tecnica ha espresso parere favorevole per il calendario, sia dei tornei invernali, che di quelli primaverili.

I tornei invernali si disputeranno pertanto nel seguente ordine: Reggio Calabria (17,23 febbraio); Catania (24 febbraio-1 marzo); Bari (2-8 marzo); Salerno (9-15 marzo); Napoli (A. T. Mergellina 16-22 marzo).

A questi tornei prenderanno parte un gruppo di forti giocatori di I categoria.

Per i grandi tornei internazionali primaverili, il calendario risulta il seguente: Sanremo (30 marzo-5 aprile); Catania (6-12 aprile); Palermo (13-19 aprile); Napoli Tennis Club (20-26 aprile); Roma 4-12 maggio).

La commissione tecnica, allo scopo di poter coordinare quanto meglio possibile l'attività dei vari giocatori e giocatrici di interesse nazionale, ha suddiviso gli atleti in gruppi e per ciascun gruppo ha stabilito anche un programma di attività.

Per il gruppo giocatori di Coppa Davis, la C. T. ha preso atto delle comunicazioni con cui Gardini e Sirola hanno dichiarato di non essere in grado — per ragioni di lavoro — ad impegnarsi per un'adeguata preparazione. Di conseguenza, ha predisposto un particolare programma per Pietrangeli, Merlo, Tacchini e Majoli, riservandosi di estenderlo anche ad altri giocatori.

Per gli altri gruppi di giocatori sono stati predisposti programmi per Di Maso, Palmieri, Pellegrini (che interessano particolarmente per la Coppa del Galea), Bologna (per la Coppa Centropa) e De Cesaris, Gilardelli, Crotta, Castigliano e Capozza e Mennella, oltre agli allievi Caimo e Cerutti, per la attività internazionale degli juniores.

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA LEGA

Il 13 settembre l'inizio dei campionati di Serie A e B

Milano, 20

Si è riunito oggi il Consiglio direttivo della Lega nazionale della FIGC. All'ordine del giorno della riunione figuravano tra gli altri argomenti, l'ordinamento dell'attività ufficiale nella fase iniziale della stagione sportiva 1964-65, e la situazione dell'U. S. Palermo.

Il Consiglio della Lega nazionale, esaminando la situazione dell'U. S. Palermo, ha deliberato di nominare, con decorrenza immediata, una commissione straordinaria presso la società rosanero, composta dal dott. Luigi Barbaccia, dal cav. Ernesto Di Fresco, e dal dott. Francesco Gorgone, rispettivamente designati quali rappresentanti dall'Assessorato regionale al turismo e allo sport, dell'Amministrazione provinciale e dell'Amministrazione comunale di Palermo

La decisione è stata presa al termine della riunione. La delibera del C. D. rileva che l'on. sen. Salvatore Ponte, eletto presidente del Palermo il 6 dicembre 1963, ha rinunciato alla nomina, e che il nuovo consiglio, eletto dalla società il 18 dicembre 1963, non può essere ratificato in quanto il presidente conte dott. Guglielmo Pinzero, in una sua lettera del 17 gennaio ha dichiarato che egli «ed il comitato direttivo dell'U. S. Palermo non intendono poter offrire effettive personali garanzie finanziarie a copertura dei debiti della società».

Il dott. Perlasca ha poi riferito che, in base all'orientamento delle società, la presidenza della Lega nazionale ha regolato il proprio atteggiamento, nella riunione di sabato scorso con la Presidenza federale, allo scopo di ordinare tempestivamente il programma della FIGC, della Lega e delle società nel settembre-ottobre 1964.

In tale riunione è stato deciso che i campionati di Serie A e di Serie B cominceranno regolarmente il 13 settembre e saranno giocati domenicalmente senza interruzioni, salvo le cinque pause previste per la squadra azzurra. Il dott. Perlasca ha anche chiarito che i giocatori «P. O.» appartenenti a squadre di Lega nazionale, che saranno convocati all'inizio di settembre per la preparazione al torneo di Tokio (qualora l'Italia si qualifichi eliminando la Turchia e la Polonia), saranno regolarmente disponibili nelle domeniche 6, 13, 20 e 27 settembre per le società ove queste ritengano di utilizzarli per gare ufficiali.

La Lega nazionale ha reso noto che la partita Verona H - Simm. Monza, in calendario il 5 gennaio per la 16.a giornata di andata del campionato nazionale di Serie B, è sospesa al 5' del secondo tempo per la nebbia, sarà recuperata mercoledì 22 gennaio con inizio alle ore 14.30.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MENTRE LA CINA E' ANCORA FAUTRICE DI UNA POLITICA AGGRESSIVA

PERICOLOSO PER WASHINGTON IL RICONOSCIMENTO DI PECHINO

Negli ambienti della Casa Bianca e al Dipartimento di Stato si manifesta profonda indignazione per la decisione francese

Washington, 20

Il portavoce della Casa Bianca Salinger ha reso noto che la settimana scorsa il Governo di Parigi ha informato quello statunitense della propria intenzione di riconoscere il Governo della Cina popolare, senza tuttavia indicare una data precisa per tale provvedimento. Essendogli stato chiesto se il Governo americano abbia espresso il suo punto di vista su tale iniziativa francese, Salinger ha affermato: «Siamo stati in contatto con il Governo francese ed abbiamo espresso il nostro punto di vista».

Secondo quanto si apprende negli ambienti americani autorizzati, il Governo degli Stati Uniti ha inviato al Governo francese una nota per illustrargli la sua posizione: in essa sarebbero esposti i motivi in base ai quali il Governo americano «non considera saggia» l'iniziativa francese. L'eccezionalità dell'annuncio dato da Salinger risulta dal fatto che esso, normalmente, sarebbe spettato al Dipartimento di Stato e non alla presidenza degli Stati Uniti, e dal fatto che riguardi non già un passo ufficiale e formale compiuto dal Governo francese ma semplicemente una sua manifestazione d'intenzioni, sia pure chiaramente notificata per via diplomatica. A giudizio degli osservatori di Washington la procedura seguita dalla Casa Bianca può essere attribuita ad una disposizione personale impartita dal Presidente Johnson; essa ha avuto evidentemente lo scopo di additare, con una esplicita e definitiva conferma alle notizie ed indiscrezioni corse nei giorni scorsi, le reciproche responsabilità in uno sviluppo politico che gli Stati Uniti considerano estremamente pericoloso.

Tanto negli ambienti della Casa Bianca quanto in quelli del Dipartimento di Stato non si nasconde, oggi, una profonda indignazione per una decisione che, si afferma, è maturata a Parigi nella più completa noncuranza non soltanto del parere insistentemente espresso da Washington e dalla diplomazia di diversi Paesi alleati ma anche degli stessi più evidenti interessi del mondo occidentale. Nessuno a Washington ha mai messo in dubbio il diritto della Francia o di qualunque altro Paese di riconoscere l'esistenza della Cina popolare; in più occasioni i funzionari del Dipartimento di Stato hanno anzi sottolineato che il riconoscimento della Cina sarà alla fine un fatto normale ed inevitabile, ed hanno ricordato che lo stesso Presidente Kennedy contemplava tra i possibili avvenimenti del suo mandato l'ammissione della Cina all'ONU. Ma ciò che viene assolutamente contestato a Washington è che il riconoscimento possa avvenire in un momento in cui la Cina popolare è ancora apertamente fautrice di una politica aggressiva; in una fase in cui gli Stati Uniti sono impegnati nel Vietnam del Sud contro una guerriglia alimentata e appoggiata da Pechino; e in una fase di estrema fluidità dei rapporti internazionali e di instabilità nell'equilibrio tra i blocchi.

«Si gioca con il fuoco» scrive un giornale tedesco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 20

Il riconoscimento della Cina da parte del Governo di Parigi, continua a stare in cima ai pensieri dei responsabili della politica federale. «La via che de Gaulle batte da solo» intitola la «Welt» di Amburgo il suo editoriale odierno, «La distensione personale di De Gaulle» è il titolo della «Deutsche Zeitung», «Si gioca con il fuoco» quello della «Frankfurter Rundscheau», «Asse trasversale Parigi-Pechino», quello della «Sueddeutsche Zeitung». La preoccupazione è evidente, e sotto la preoccupazione l'imbarazzo e quasi la vergogna di non essere stati interpellati prima che Parigi abbia preso la decisione come è invece esplicitamente stabilito per questi casi da uno degli articoli del trattato.

Molti giornali hanno riportato accanto ai loro commenti, quello fatto dall'editorialista di un grande giornale americano secondo cui «De Gaulle ha inferto un colpo profondo, nel cuore dell'America e di tutti i suoi alleati, e fra essi, soprattutto, la Repubblica federale tedesca». Questo pomeriggio parlando ai giornalisti in una delle sale del Bundestag il portavoce governativo ha ammesso la verità di questa conclusione anche se sul piano della cortesia diplomatica egli ha voluto mantenere un atteggiamento corretto nei riguardi dell'altro Governo contraente del trattato dell'Eliseo. Evidentemente sono presenti ai tedeschi due serie di preoccupazioni. Quelle che potranno derivare dalla mossa francese alla loro posizione in politica estera e quelle legate al futuro dello stesso trattato franco-tedesco. Il portavoce ha confermato dunque che «l'intenzione del Governo francese di riconoscere la Cina non è stata materia di consultazioni con Bonn bensì di una comunicazione giunta al Governo federale giovedì scorso».

M. P.

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Tel Aviv — L'aviatore egiziano Halmi che ha disertato in Israele

Juan Peron operato in una clinica di Madrid

Madrid, 20

Peron è stato operato per una infiammazione alla prostata. La convalescenza in clinica dovrebbe durare un paio di settimane.

La moglie di Peron Isabel Martinez è stata vista passeggiare nervosamente davanti alla sala operatoria per la maggior parte del tempo che il marito è rimasto colà. Si è poi recata al terzo piano dove erano state preparate due stanze intercomunicanti per Peron e per lei. Frattanto le autorità spagnole stanno esaminando la richiesta avanzata dall'Argentina per la estradizione di Peron.

UN INCREDIBILE CASO DI INGENUITA' DEGLI AMERICANI

Fornivano per posta informazioni ai cinesi

Un'organizzazione comunista avente la sede a Hongkong si faceva mandare notizie dal Comando di Heidelberg

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 20

Uno strano caso di spionaggio, effettuato per la più normale e insospettata delle strade, quella della posta, sarebbe stato attuato per vari mesi da una organizzazione comunista cinese con sede a Hongkong ai danni del Comando militare americano in Germania. L'organizzazione cinese, camuffata sotto la sigla «CAFIC» («Combined Allied Forces Information Center») si sarebbe fatta inviare regolarmente dal Centro stampa del Comando americano di Heidelberg, il materiale illustrativo concernente notizie sulla residenza dei soldati americani in terra tedesca, i loro problemi, cenni intorno alle iniziative delle unità e dei singoli reparti: informazioni queste che solitamente vengono distribuite con una certa facilità anche dalle fonti militari. La «CAFIC» camuffava infatti la sua vera attività sotto le vesti di un ufficio di Pubbliche relazioni particolarmente interessato alla vita dei soldati americani.

Secondo quanto scrive la rivista «Owerseas Weekly» che si stampa a Francoforte ed è indirizzata in particolare alle truppe, oltre al materiale di cui si è detto la «CAFIC» sarebbe venuta in possesso, sempre per via postale anche di altro materiale di scarto, corrispondenza di ufficio, diagrammi, stampati... che agenti della Organizzazione rinvenivano nei cestini della spazzatura del Comando americano di Heidelberg.

Questo pomeriggio un portavoce del Comando, ha avvalorato la notizia, confermando che la «CAFIC» si faceva in effetti inviare le informazioni pubblicate dagli uffici stampa della 24.a e della 8.a Divisione di fanteria nonchè del 7.o Corpo d'Armata. Il Quartier generale americano, ha ammesso che le informazioni erano di scarsa importanza se prese separatamente, ma potevano permettere a degli esperti di farsi una idea precisa sulla ripartizione delle Forze americane in Europa.

Michele Pavissich

Nuovo ponte aereo tra S.U. e Germania

Parigi, 20

Il generale Lyman Lemnitzer, comandante supremo delle Forze alleate in Europa, ha annunciato oggi che a febbraio sarà compiuta la manovra «Long Thrust 10», che rientra in una serie di manovre aeree intese a provare le capacità di comando e logistiche per rafforzare le difese della NATO in Europa. La «Longo Thrust 10» prevede lo spostamento in aereo da Fort Hood (Texas) in Germania di un gruppo di combattimento di 1460 uomini, costituito da un battaglione meccanizzato e da un battaglione di artiglieria. Questi uomini dovranno sostituire le unità giunte nella Germania occidentale con una precedente esercitazione.

La responsabilità per la preparazione e la direzione della «Long Thrust 10» è stata affidata al generale Jean Crepin, comandante in capo delle Forze alleate nell'Europa centrale.

PER SBLOCCARE UNA SITUAZIONE SEMPRE PIU' CRITICA

Johnson interviene nella vertenza con Panama

Il Presidente avrà uno scambio di idee con la Commissione di pace dell'OSA

Washington, 20

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha detto oggi che i lavori in corso a Panama nel quadro del programma di aiuti americani al Panama sono stati sospesi essendosi il personale rifugiato nella Zona del Canale; l'Amministrazione Johnson esamina intanto le misure che potrebbe prendere al riguardo. Il portavoce ha aggiunto che la richiesta panamense del 17 gennaio scorso per il ritiro dei diplomatici statunitensi non ha chiarito la posizione del Panama circa il programma di aiuti.

Si apprende intanto che i membri della commissione inter-americana di pace saranno ricevuti domani dal Presidente Johnson. Il desiderio del Presidente degli Stati Uniti di procedere personalmente ad uno scambio di opinioni con i membri della commissione sulla stasi intervenuta nelle conversazioni per comporre la crisi tra gli Stati Uniti e Panama è stato comunicato oggi dalla Casa Bianca nel momento in cui la commisisone si era riunita per esaminare la situazione. Il Governo del Panama ha detto oggi a' paesi dell'America latina, membri delle Nazioni Unite, che desidera una «azione più energica» del Consiglio di sicurezza per alleviare il persistere della tensione tra Panama e Stati Uniti.

Occupate a Giacarta aziende britanniche

Giacarta, 20

I lavoratori indonesiani hanno oggi assunto il controllo della sede di Giacarta della compagnia anglo-olandese «Unilever Corp» e delle piantagioni della «British Tea and Rubver» a Subang, nella regione occidentale di Giava. L'occupazione delle sedi delle due compagnie è avvenuta senza incidenti. Essa è stata attuata come contromisura per il fermo ad Hongkong, da parte delle autorità inglesi, di due navi di pellegrini indonesiani.

Anche gli uffici della compagnia britannica «Shell» a Giacarta sono stati occupati da membri del sindacato degli operai indonesiani del petrolio. I rappresentanti degli operai hanno successivamente chiesto al Governo di assumere il controllo di tutte le installazioni della «Shell» in Indonesia.

VANE LE RICHIESTE DEL GOVERNO DI PARIGI

Berna non concederà l'estradizione di Watin

L'ex comandante dell'OAS verrà espulso oppure resterà in carcere in Svizzera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 20

La domanda di estradizione presentata dal Governo francese a quello svizzero e riguardante Georges Watin, alias «La Zoppa», figura di primo piano dell'OAS, arrestato dalla polizia federale elvetica, verrà respinta dalle autorità di Berna. Lo affermano i circoli bene informati della capitale francese, dove si sottolinea che il Governo svizzero tradizionalmente rifiuta di acconsentire all'estradizione dei criminali politici. Secondo ogni probabilità, Watin verrà quindi espulso e condotto ad una frontiera di sua scelta, a meno che non preferisca rimanere in carcere in Svizzera.

Watin, condannato a morte in contumacia il 4 marzo 1963, è incolpato di essere stato uno dei principali organizzatori dell'attentato contro il generale Charles De Gaulle al «Petit Clamart». Egli è inoltre sospettato di aver partecipato al complotto detto «della scuola militare» e di essere responsabile dell'assassinio del banchiere Lafont.

Secondo numerosi giuristi francesi, l'estradizione di Watin potrebbe essere ottenuta con una facilità relativa tramite una richiesta inviata alle autorità di un altro Paese in cui si rifugiasse. Gli attentati contro i Capi dello Stato sono universalmente riconosciuti come reati di diritto comune. La Svizzera è fedele ad una tradizione secolare, ma le cose potrebbero andare diversamente in un altro paese come la Francia o l'Italia. In materia di estradizione, la Francia ha firmato, con una cinquantina di paesi, degli accordi reciproci riguardanti i criminali colpevoli di reati comuni. Ma, sul piano politico, molti firmatari si mostrano reticenti quando si tratta di consegnare un individuo arrestato sul loro territorio. E' del resto difficile definire esattamente i limiti dei delitti politici.

Dopo la seconda guerra mondiale, diversi casi hanno dato luogo a contestazioni, in particolare per certi ex-nazisti o criminali di guerra. Tradizionalmente, la Svizzera è il paese che si è mostrato più puntiglioso, nel desiderio di difendere la propria reputazione di Stato neutrale e di terra d'asilo. Non ha mai accettato le domande di estradizione del Governo francese riguardanti i «politici», sia che si trattasse di membri dell'OAS che di membri del FLN.

U. R.

Conferenza al vertice sul problema della Malaysia

Manila, 20

Un completo accordo è stato raggiunto tra il Ministro della Giustizia americano, Robert Kennedy, e il Presidente delle Filippine, Macapagal, per la convocazione di una «Conferenza al vertice sul problema della Malaysia». Pertanto Robert Kennedy, il cui programma prevedeva tre incontri con il Presidente Macapagal, ha deciso di partire questa sera da Manila per Kuala Lumpur, dove si incontrerà con il Primo Ministro della Malaysia, Tunku Abdul Rahman.

24 sotto zero a Mosca

Mosca, 20

La capitale sovietica ha avuto oggi il giorno più freddo dell'inverno con una temperatura di 24 gradi sotto lo zero.

Freddo siberiano in Austria

Vienna, 20

Una nuova ondata di freddo siberiano infierisce in Austria: a Klagenfurt la temperatura è scesa a 22 gradi, a Graz a 20 gradi, a Vienna a 15 gradi sotto lo zero.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

BOCCHE ERMETICAMENTE CHIUSE FRA LA COLLETTIVITA' ITALIANA

Ferrea omertà in Australia intorno ai delitti della «mafia»

La Polizia brancola nel buio a quattro giorni dall'uccisione del commerciante Muratore - Impressione nell'opinione pubblica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Melbourne, 20

Si sono svolti oggi i funerali dell'italiano Vincent Muratore, freddato giovedì scorso da uno sconosciuto che tutto fa ritenere sia stato un «killer» assoldato dalla mafia per un «regolamento di conti». In una chiesa cattolica nel settore occidentale di Melbourne si sono raccolti intorno al feretro un migliaio di italiani, molti dei quali non avevano esitato a superare una distanza «continentale» per rendere l'estremo omaggio a quest'uomo che era molto influente e molto noto in tutta la colonia italiana di Australia. Intorno alla bara erano state deposte centinaia di corone inviate da privati e da organizzazioni a testimonianza di un dolore e di un rimpianto che, dai volti dei connazionali presenti nel tempio durante la celebrazione del rito funebre, si sarebbero detti sinceri. Dopo la benedizione della salma, la bara è stata trasportata a braccia fuori della chiesa e sistemata all'interno di un carro funebre che si è subito mosso seguito dalle grosse auto con a bordo la vedova, i figli, gli altri parenti e gli amici più intimi.

Durante la cerimonia funebre, in mezzo a tanti italiani e a loro insaputa, vi erano però anche numerosi agenti della polizia australiana che erano stati inviati nella speranza di poter raccogliere qualche elemento utile ai fini della giustizia. Perchè a quattro giorni dal delitto, ancora si brancola completamente nel buio. Muratore è il terzo calabrese che è stato ucciso in questi ultimi mesi secondo una procedura che, a giudizio della polizia e anche di numerosi italiani, ha tutte le caratteristiche del delitto della mafia. Dopo il suo assassinio, che ha suscitato una forte impressione tra l'opinione pubblica australiana non abituata a questo genere di lotta e negli stessi ambienti governativi, la polizia, nella speranza di riuscire a rompere il muro di omertà cui si era trovata di fronte (sono centinaia e centinaia di persone interrogate dagli ispettori di polizia per far luce sulla morte di Muratore e sugli altri due, ma nessuno sa di nulla) offriva un premio di 5000 sterline australiane per chiunque avesse fornito elementi utili alla cattura dell'assassinio o degli assassini, ma senza risultato.

La polizia è convinta che questi episodi siano sicuramente il risultato di una lotta fra organizzazioni mafiose che si contendono il controllo del mercato ortofrutticolo di Melbourne, noto come mercato Victoria. Visto che la collettività italiana non ha risposto ai pressanti appelli rivoltile, gli agenti incaricati delle indagini hanno visitato numerose case di italiani cercando pazientemente di ottenere qualche utile informazione. Questa azione non ha dato per risultato altro che la denuncia alla magistratura di tre italiani per detenzione abusiva di armi e per sfruttamento della prostituzione.

Ai funerali odierni di Vincent Muratore la polizia ha scattato molte fotografie mentre parenti ed amici giungevano alla spicciolata in chiesa. Altri agenti seguivano il via vai di persone di fronte al tempio armati di potenti binocoli, dalle finestre di un edificio di fronte. «Visto il silenzio che ci circonda — ha dichiarato un funzionario di polizia — bisogna rassegnarci a fare da noi. Se ci siamo interessati particolarmente ai funerali del povero Muratore è perchè speriamo che essi abbiano fornito ai nostri agenti di scorgere qualche viso noto o di captare qualche conversazione interessante».

A. P.

NEL MESSICO IL PROCESSO DELLE «SCHIAVE BIANCHE»

OLTRE CENTO DELITTI IMPUTATI ALLE DUE SORELLE

Dichiarazioni difensive che non convincono

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Messico, 20

Dinanzi alla Corte di San Francisco del Rincon si è iniziata l'udienza preliminare durante la quale si dovrà decidere dell'incriminazione formale delle sorelle Maria e Delfina Gonzalez Valenzuela, rispettivamente di 53 e 29 anni, e delle undici persone che hanno tenuto loro mano in una delle più sporche macchinazioni criminali degli ultimi anni. Maria e Delfina Gonzales Valenzuela avevano organizzato, come noto, un commercio di donne e uccidevano o facevano uccidere quelle delle vittime che in qualche modo ostacolavano i loro piani. Secondo l'accusa la banda Valenzuela è responsabile di oltre 100 delitti.

In apertura dell'udienza preliminare il Presidente della Corte ha chiesto agli imputati come si considerassero nei confronti delle accuse: «Innocenti — ha risposto Maria Gonzalez Valenzuela — io e mia sorella siamo all'oscuro di tutte le cose delle quali veniamo incolpate. Nel nostro ranch ospitavamo delle ragazze che erano consenzienti a prostituirsi. E' vero che in questi anni qualcuna di esse è morta mentre era nostra ospite, ma tali morti sono da attribuirsi a cause naturali: noi ci siamo limitate a seppellirle. Abbiamo violato la legge solo per quanto riguarda le regole sul seppellimento dei cadaveri, ma lo abbiamo fatto per ignoranza». Queste le dichiarazioni difensive delle principali imputate, assolutamente in contrasto con le dichiarazioni del gruppo di donne che venne trovato dalla polizia qualche giorno fa nel ranch «El Angel». Esse dissero che erano tenute prigioniere, bastonate e torturate periodicamente, che erano state rapite per ordine delle due sorelle e che avevano visto uccidere coi loro occhi diverse compagne. Le sorelle Valenzuela dovranno poi spiegare come mai la maggioranza dei cadaveri recuperati dagli agenti sono stati trovati semicarbonizzati.

U. P. I.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Formosa — Una casa distrutta dal terremoto nel villaggio di Tungahan a Nord di Tainan

PANICO NELLE CAMPAGNE CHE CIRCONDANO PARIGI

CACCIA A QUATTRO CRIMINALI FUGGITI DALLA PRIGIONE DI MELUN

L'evasione era stata accuratamente preparata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 20

Panico nelle campagne che circondano la capitale francese: una gigantesca battuta di polizia è stata organizzata per rintracciare quattro pericolosi criminali che sono riusciti ad evadere dal carcere di Melun. L'audace impresa è riuscita grazie all'aiuto di complici esterni che sono riusciti ad inviare due rivoltelle ai detenuti. Uno dei fuggiaschi ha sparato contro un secondino, senza tuttavia ferirlo.

I quattro evasi sono i cugini Ange e Nonce Luccarotti, di 48 e 40 anni, entrambi condannati all'ergastolo per aggressioni e rapine a mano armata; Aldo Bergamelli, di 24 anni, che scontava una pena di 15 anni di reclusione per furti e tentata rapina; Armand Charpentier, di 28 anni, condannato a 10 anni di carcere per tentato omicidio. La evasione era stata preparata accuratamente senza trascurare alcun particolare. La scorsa notte, i due detenuti in possesso delle rivoltelle, hanno minacciato i secondini entrati nella loro cella per il controllo e li hanno costretti ad aprire una rimessa in cui si trovavano delle scale a pioli. Con l'aiuto di queste, hanno scalato i muri di cinta. Fatti segno a colpi di arma da fuoco dal guardiano della torretta di vigilanza, i criminali hanno risposto. Sembra che uno degli evasi sia rimasto ferito, poichè sono state trovate tracce di sangue. Il secondino è invece rimasto illeso. Una volta usciti dalla prigione, gli evasi sono fuggiti a bordo di una grossa macchina che li attendeva e che alcuni minuti dopo ha investito e gravemente ferito un ciclista, presso Melun.

Vice

Il Comune di Bari denuncia la scomparsa di due cadaveri

Bari, 20

I competenti organi del Comune presenteranno denuncia all'autorità giudiziaria per la scomparsa dei cadaveri di due ragazze: Nunzia Mancini e Teresa Lepore. La prima morì, a 19 anni per tifo addominale e la seconda, a 14 anni, per una malattia cardio-circolatoria: entrambi i decessi avvennero nel dicembre 1955, nel Policlinico di Bari. Le bare furono trasportate al cimitero il 22 dicembre di quell'anno. Oggi, essendo trascorso il tempo stabilito per la permanenza di quei resti nelle fosse comuni del cimitero, le salme sarebbero dovute essere riesumate: ma le bare sono state trovate vuote. La bara, che avrebbe dovuto contenere i resti della Mancini, era stata interrata in una fossa del campo comune n. 21. Si tratta di una bara in legno, recante una targhetta con le generalità della Mancini. Vuota è stata trovata anche, al momento della ricognizione, la bara della Lepore. Vicino a questa seconda bara sono stati trovati degli stracci, un vaso di creta e una monetina da dieci lire. La constatazione della scomparsa è stata fatta dai congiunti delle due giovani e dal personale addetto al lavoro di riesumazione.

Nunzia Mancini fu ricoverata, per tifo addominale, in ospedale il 16 dicembre 1955 e morì il giorno successivo; Teresa Lepore, invece, fu ricoverata il 16 novembre 1955 e morì il 12 dicembre per un grave disturbo cardio-circolatorio. Fu chiesto dai medici l'accertamento diagnostico dei due cadaveri e, una volta autorizzato, fu compiuto dal prof. Rizzi.

continuano i SALDI
PITASSI
CORSO ITALIA-7

un'opera preziosa

GRANDE DIZIONARIO ENCICLOPEDICO DEL DIRITTO

pubblicato in una edizione settimanale di grande pregio

riunisce tutti gli argomenti di diritto codificati e non codificati e ne esaurisce la trattazione con eccezionale profondità e chiarezza

uno strumento di lavoro insostituibile per avvocati, fiscalisti, magistrati, commercialisti, ingegneri, periti, dirigenti d'azienda, funzionari e per tutti coloro che hanno problemi di diritto e di pratica tributaria

IN VENDITA SOLO PER ABBONAMENTO CON DECORRENZA DAL 15 FEBBRAIO

Ad avvocati, fiscalisti, magistrati, commercialisti, ingegneri, periti, dirigenti d'azienda e funzionari è stato spedito uno specimen di presentazione dell'opera: si prega di controllare che sia stato recapitato e di prenderlo in esame. Chi non l'avesse ricevuto e chiunque desiderasse riceverlo oppure chiunque desiderasse sottoscrivere senz'altro l'abbonamento al Dizionario può compilare, ritagliare e a: Fratelli Fabbri Editori - via Abbadesse 40 - Milano,

spedire subito questo tagliando

33

Il sottoscritto ....

professione ....

abitante in via ....

Città .... (Prov. ....)

chiede che venga dato corso ad un abbonamento trimestrale (L. 4200) ☐; semestrale (L. 8300) ☐; annuale (L. 16 500) ☐ a lui intestato e allega assegno per la somma corrispondente

chiede di ricevere senza alcun impegno il fascicolo di presentazione del Dizionario enciclopedico del diritto e le condizioni di abbonamento. ☐

segnare con una crocetta il riquadro corrispondente alla forma desiderata

FRATELLI FABBRI EDITORI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DONNA pulizia uffici 6-9 cercasi. Offerte dettagliate precisando età, cassetta 20342 B. UPI.

PERSONA sola assume signora dabbene per governo casa. Cassetta 60173 B, UPI.

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Telef. 65525. 20348 B

PRESTASERVIZI giovane, casa nuova tutte comodità, ottime condizioni cercasi. Telef. 41976. 20354 B

TUTTOFARE stabile o lungo orario escluso bucato cercasi ottimo trattamento. Telef. 68425, pomeriggio. 20349 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 20363 C

A.A. ELETTRICISTA e installatore offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 97198. 20373 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 20362 C

SIGNORINA 22enne perfetta conoscenza inglese, pratica ufficio, offresi. Telefonare 722974, dalle 9-11, 15-17. 60139 C

SIGNORINA assolta scuola media inf. dattilografa cerca occupazione. Cassetta 20360 C, UPI

SIGNORINA 20enne olandese, conoscenza tedesco, offresi custodia bambini. Telef. 56967. 20341 C

TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7. tel. 731236. 50971 C

17ENNE conoscenza inglese offresi commessa oppure bambinaia. Telef. 59023. 20352 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A. AVVOLGIBILI (rolè) ripariamo, cambiamo cinghie, applichiamo cimosse. Tel. 723729. 20367 CC

ARTIGIANO restauri pitture riparazione tetti pavimenti lucidatura piombo. Pietro, tel. 96117 20374 CC

CORRISPONDENTE italiana e inglese, pratica tutti lavori ufficio, perfetta dattilografa, lunghi anni d'esperienza, assumerebbe disbrigo pratiche commerciali, industriali ecc., al proprio domicilio, miti pretese. Offerte cassetta 40023 CC, UPI.

LABORATORIO specializzato per impianti antenna I-II canale e riparazioni televisori. Interventi immediati. Tel. 75233. 20365 CC

RIPARAZIONI radiotelevisori, impianti antenne, facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45. telefono 722259 71879 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. GIOVANE o ragazzo cercasi per lavaggio autovetture, ottimo trattamento. Peugeot, v. Torricelli 3. 20372 D

AIUTO pasticciere cercasi. San Lazzaro 5, tel. 38046. 20345 D

APPRENDISTA (ragazzo o ragazza) cerca Laboratorio odontotecnico Schneider, via Genova 11. Presentarsi dalle 10-12. 40019 D

APPRENDISTA bar ambosessi, buon trattamento, orario diurno, cercasi. Farneto 4. 20351 D

APPRENDISTA 16enne ottimo trattamento riposo domenicale cercasi. Bar Sombrero, v. Piccardi 59. 20353 D

APPRENDISTE o aiuto banconiere 16-20enni cercansi. Telef. 31551, giornata. 66091 D

ASPIRANTI giornalisti affidiamo incarichi retributivi. Telekronos, San Quintino 17, Torino 5200 D

CASALINGHE, impiegate, sarte moderne, dinamiche, cercansi per attività vendita a tempo libero; ottimo compenso. Cassetta 40024 D, UPI.

CERCASI apprendista sarta donna. Caputo, Piazza Borsa 12. 60187 D

LAVORANTE e mezzalavorante volonterosa parrucchiera capace cercansi stabili. Salone Laera, Filzi 13. 20358 D

RAGAZZO per macelleria cerco, via Belpoggio 28, Cooperative. 20361 D

F Off. camere e pens. L. 30

STANZA per solo affittiamo; agenzia Foscolo 4 I piano. 20359 F

G Istruzione L. 30

A. DATTILOGRAFIA: macchine moderne perfette, calcolatrici, stenografia, contabilità pratica (ricalco), due mesi: 5000; diplomi. Istituto specializzato, Teatro 1, terzo. 60097 G

A. DOPOSCUOLA con corsi scolastici per alunni scuole medie e commerciali. Ripetizioni, assistenza allo studio. Scuola ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 501 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2 telefono 23121. 161 G

COMPUTISTERIA, matematica, stenografia, inglese, francese, tedesco 3000 mensili. Giulia 26. 20224 G

CONTABILITA', corrispondenza, contributi e paghi, pratica aziendale, prossimo inizio corsi diurni e serali. ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 183 G

DATTILOGRAFIA e stenografia corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 502 G

UNIVERSITARI prestano lezioni fisica matematica italiano storia filosofia. Tel. 96990. 20238 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

MECCANICA pianoforte, smarrita tratto Trieste - Gorizia, via strada «Vallone». Ricompensa al rinvenitore; telef. 32922. 20356 H

OROLOGIO «Darwil», smarrito strada Friuli, dopo trattoria Godnig; telef. 66197. 40025 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. APPARTAMENTI soleggiatissimi, prossima consegna, piazzale Valmaura, (stabile prospiciente stadio) 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. Altro NEGRELLI bistanze soggiorno, affittansi. AGEP passo Goldoni 2. 7495 I

AFFITTASI: 3 stanze, anticucina, cucina, bagno, corridoio, riscaldamento autonomo; via Montfort, telef. 61853. 40029 I

APPARTAMENTI D'ALVIANO 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affitta aprile IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7484 I

APPARTAMENTO zona Molino a Vento 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, affitta IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 7482 I

APPARTAMENTO zona FABIO SEVERO, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta marzo, IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7486 I

APPARTAMENTO via Fabio Severo 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, autoriscaldamento, ascensore, affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 . 61712. 7491 I

APPARTAMENTO ROIANO vista mare, 3 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, poggiolo, primingresso, affitta IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7485 I

BICAMERE, cucina, modesto 12.000; altro bicamere, cameretta, cucina, bagno, Marina 19.000 per coniugi soli. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 20359 I

LOCALE vasto nuovo strada di Fiume 233, adatto negozio commestibili con rivendita pane, ecc. cedesi per un anno senza affitto purchè venga arredato e fatto funzionare. Telef. 90475. 20182 I

MAGAZZINO 30 mq., bifori, luce, forza, acqua. Adatto negozietto o artigiano, zona Piccardi, affittiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 20359 I

SIGNORILE 3 stanze, soggiorno, cucina, bagno, lussuoso, terrazza, poggiolo, mare, sole, termonafta, ascensore, molti altri ancora. Tel. 37703. 7480 I

UFFICIO bistanze servizi termonafta, ingresso libero piazza S Francesco 1, I piano, rimesso a nuovo affittasi. Tel. 90477. 40016 I

i famosi SALDI
PITASSI
CORSO ITALIA - 7

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI — piazza della Scala
LEONARDI — galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI — galleria Portici Settentrionali
CASIROLI — corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE — via T. Grossi 4
S. A. F. — Stazione Centrale

L Rich appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO camera cucina o bistanze accessori cerca affitto impiegato parastatale anche compensando spese fino 150 mila. Telef. 50335. 20370 L

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, servizi, coniugi cercano affitto, massimo 32.000. Tel. 26032. 40033 L

APPARTAMENTO stanza, saloncino, cucina, servizi, centralnafta cercano affitto coniugi soli, rione San Vito, Campi Elisi. Esclusi intermediari. Tel. 58464, ore 14-21. 40031 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, necessario riscaldamento centrale, cercano affitto distinti coniugi. Telef. 37419. 20366 L

APPARTAMENTO 2 camere cucina cercano coniugi giovani, massimo 15.000. Telef. 79768. 40021 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze centralnafta cercasi affitto. Telefonare 93333. 40018 L

CERCASI appartamento affitto due, tre, stanze, accessori. Telefonare 24200. 40032 L

MAGAZZINO vasto 100-120 mq., adatto garage, cercasi affitto. Offerte cassetta 351 L UPI.

MAGAZZINO 80-100 mq. per deposito materiali ferrosi, possibilità ingresso motocarro cercasi affitto. Telefonare 96367 ore ufficio. 40027 L

QUARTIERINO 1-2 stanze modesto qualsiasi località cerco affitto prontamente. Telef. 37419. 20366 L

M Vendite d'occas. L. 40

CASSE legno vuote vendonsi. Brandolin, via S. Maurizio 2. 20354 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete cataloghi e dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer, occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 20357 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 29 M

PELLICCIA buono stato taglia 48-50 vendesi occasione L. 30.000. Telefonare 91424. 20343 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, troverete migliore qualità nelle pelli, modelli ultime creazioni, prezzi più bassi di Trieste. Casa specializzata nel persianer. 20368 M

SPARHERD Rex seminuovo vendesi. Tel. 76041 o 93019. 40017 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, tappeti, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 20347 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, cineserie, tappeti, salotti antichi, matrimoniali. cucine. Tel. 38196. 40028 N

BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008. 57 N

COMPERO ferri vecchi, cartaccia, sgombero soffitte, cantine, pago bene. Telef. 68242. 20350 N

NN Mobili e pianoi L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine. salotti antichi, quadri, soprammobili. Telefonare 30358. 20347 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli «Polli» D'Annunzio 26, Pesonio 32. 61/2 NN

P Rappr. piazzisti L. 55

IMPORTANTE ditta grossista filati, esclusivista grande marca filati lana. cerca elemento giovane capace per Trieste. Scrivere cassetta 14/C SPI Udine. 5208 P

IMPORTANTE industria materie plastiche torinese cerca rappresentante per Friuli Venezia Giulia e province venete, munito automezzo e introdotto articoli casalinghi ingrosso e dettaglio. Scrivere: cassetta 4005, SPI, Torino. 5201 P

INDUSTRIA internazionale affermata campo nazionale cerca elementi giovani militesenti, 20-35 anni, forniti auto, bella presenza, possibilmente introdotti profumeria, parrucchieri per signora per: Veneto, offresi corso di specializzazione, inserimento in una moderna organizzazione commerciale, buona retribuzione. Scrivere a casella 4/N SPI Milano. 5209 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

SI CONFEZIONANO fodere auto anche con i tessuti dei clienti. S. Francesco 32. 20167 Q

OPEL 1500 1962 km. 34.000 vende privato. Visibile Garage Esperia, via S. Francesco. 40020 Q

PRINZ Sport coupè occasione. Rivolgersi Esposizione Fiat, Piazza Oberdan 8. 40026 Q

600 D '61, 600 '58, 103 '59 '54, Austin A 40 '61, Volkswagen '62, Ford 1300 '62, 500 C, Belvedere, Appia '55. Ratealmente. Valle 6. 60241 Q

750 VIGNALE coupè seminuovo, 600 '55 '58 '61 D: rivolgersi Esposizione Fiat, Piazza Oberdan 8. 40026 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI ad impiegati in TRE giorni. Modicità. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 20344 R

AUTORIMESSA rileverei se occasione. Offerte dettagliate cassetta 351 R, UPI.

BAR alcoolici superalcoolici zona Stazione, vendesi causa partenza, occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 515 R

CARTOLERIA con licenza articoli vari cedesi, prezzo mite. Telefonare 64838. 20369 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione. Affidamenti immobiliari «Julia» p. Tommaseo 2. 31934 R

FORNO centralissimo, arredamento e licenza, vende bene avviato IMMOBILIARE CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 7492 R

ITALFIDI, prestiti a impiegati operai, pensionati. modicità. riservatezza. Via Cassa Risparmio 1, telef. 29388, orario 10-13.

OSTERIA buffet centro cedesi causa malattia per L. 2.300.000 anche condizioni pagamento purchè famiglia perbene; escluso mediatori. Rivolgersi tel. 36283. 20215 R

PRIVATO vende azioni della Società Autovie Venete. Cassetta 40022 R, UPI.

SALONE parrucchiera compreso condominio vendesi urgentemente 6.500.000 ottimo investimento capitale. Tel. 51860. 819 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1442. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, appartamenti 1-3 stanze, ogni comfort, ancora piani alti, consegna estate. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56 - tel. 732325, I LOTTO, consegna primavera, singole disponibilità 2 stanze, ogni comfort; II LOTTO, consegna autunno, 1-3 stanze, soggiorni, 2 poggioli, ripostigli, unica centraltermica per gruppo, 5 linee autobustranviarie disponibili, ottimo impiego capitale, VISITE SUL POSTO COMPRESO APPARTAMENTO CAMPIONE COMPLETAMENTE ULTIMATO 10-16 ininterrottamente. VIA BROLETTO, ultimi disponibili, consegna primavera, 1-2 stanze, stanzetta, ampie cucine, 1-2 poggioli, ascensori, unica centraltermica, VISITE SUL POSTO 15-17. tel. 730336. 150 S

A.B. ATTICO (costruzione) vista mare, soleggiatissimo 2 stanze, salone, cucina, bagno ampia terrazza, centralnafta, ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 7468 S

A.B. CENTRALISSIMI (attigui Carducci) costruzione stabile lussuosissimo, centralnafta, ascensore. Appartamenti tristanze cucina, bagno, poggiolo, adatti professionisti. ATTICI bistanze ampie terrazze. AGEP passo Goldoni 2. 7467 S

A.B. COMPLESSO ECONOMICO COSTALUNGA. Prossimo inizio costruzione 4 stabili, vista mare, soleggiatissimi, zona verde. Appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore. Alto reddito per investimento capitali. AGEP passo Goldoni 2. 7466 S

A.B. INVESTIMENTO appartamento bistanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore (reddito 32.000) prossima consegna, vendesi. AGEP, passo Goldoni 2. 7463 S

A.B. LOCALE centralissimo (vicino Carducci) corso costruzione, mq. 72, adatto ogni attività vendesi. AGEP, passo Goldoni 2. 7464 S

A.B. MATTEOTTI costruzione signorili appartamenti 1, 2, 3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta. ATTICI ampie terrazze. Adatti investimento capitali. ACCETTANSI ALDISIANI. AGEP passo Goldoni 2. 7462 S

A.B. SAN GIACOMO avanzata costruzione stabile soleggiatissimo, vista mare. Ultimi bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 7465 S

A.B. VALMAURA, piazzale prospiciente Stadio, casa signorile, ogni comfort, ultimi bistanze, soggiorno e stanza soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Prossima consegna. Ottimo investimento capitale. AGEP, Passo Goldoni 2. 7494 S

A. ACQUISTO stabile in qualsiasi posizione per investimento capitale massima descrezione. Offerte cassetta 40030 S UPI.

ADRIATER. VENTISETTEMBRE. Prossimo inizio costruzione edificio signorile. Appartamenti 2-3 stanze saloncino cucina servizi, vaste terrazze rifiniture lusso. Libera visione progetto. BATTISTI 4. 133/1 S

ADRIATER, BAIAMONTI-RONCHETO, costruendo gruppo edifici condominio. Singole disponibilità appartamenti 1-2 stanze soggiorno servizi. BATTISTI 4. 133/2 S

ADRIATER. DUCA D'AOSTA, edificio signorile prontaentrata. Disponibili ultimi appartamenti 3-4 stanze doppi servizi visite sul posto giornalmente dalle 10-16. BATTISTI 4. 133/3 S

AFFARE tre camere, bagno, cucina, primopiano, soleggiato, occupato, 3.600.000 trattabili, zona fiera, vendiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 20359 S

ALDISIANO cerca appartamento 2-3 stanze. Offerte cassetta 20355 S UPI.

APPARTAMENTI zona PICCARDI, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, ultime disponibilità. PRENOTAZIONI VENDITE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 . 730344. 7483 S

APPARTAMENTI ROIANO, ottimo investimento capitale, casa nuova, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendonsi occupati. IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - 61712. 7489 S

APPARTAMENTO condominio, prossima entrata, casa nuova, due stanze, soggiorno. cucinino. bagno; poggiolo, terrazza, centralnafta. vendesi. Tel. 24200. 40032 S

APPARTAMENTI occupati due tre quattro stanze diverse posizioni vendonsi. Telef. 94873. 20371 S

APPARTAMENTO condominio, soleggiatissimo, pronta entrata, casa nuova, centralnafta, camera, cucina, anticamera, bagno, poggiolo. vendesi. Tel. 68888. 40032 S

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta. cucina. servizi. cantina, I piano occupato, vendesi. Via Belpoggio. Tel. 61853. 40029 S

APPARTAMENTO SANGIOVANNI, 3 stanze, cucina, bagno, gabinetto, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende prossima consegna. IMMOBILIARE CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 7493 S

APPARTAMENTO in villa SAN GIOVANNI, 3 stanze. stanzetta. soggiorno, cucinino, bagno, gabinetto; grande giardino, autoriscaldamento vende IMMOBILIARE CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 7490 S

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, bagno, rimesso a nuovo, primo piano, paraggi Roiano, vendesi 4,500.000. Telefonare orario ufficio 94873. 20371 S

APPARTAMENTO FABIOSEVERO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende prontingresso IMMOBILIARE CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 7488 S

CASETTA FARO panoramicissima 3 stanze, cucina, gabinetto, 1.000 mq. terreno vende libera IMMOBILIARE CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 . 61712. 7487 S

CASETTA con giardino libera, vendesi lire 5.000.000. Tel. 24200. 40032 S

CERCASI appartamento condominio due, tre stanze, cucina, bagno. Telef. 68888. 40032 S

CONDOMINIO nuovo (faro), 2 stanze, stanzino, servizi, centralnafta, vendesi 5.200.000. Amministrazione, Crispi 9. Telefonate escluse. 20346 S

CORTINA vendesi villa. Informazioni: Gardenia, piazza Vittoria 7, telef. 26052, Bolzano. 5196 S

LIGNANO Sabbiadoro, Pineta, Sud, vendonsi appartamenti economici, lussuosi, aree fabbricabili immobili. Rivolgersi «Fungo», telef. 72120 Lignano Pineta. 6710 S

LOCALE interno, adatto abitazione, ufficio, vendesi. Battisti 20. Visitare ore 11-13. 7481 S

LOCALE 60 mq. vuoto zone: Cavana, Roiano, Giardino Pubblico, in affitto o acquisto. Telefonare 93333. 40018 S

LOCALI 100-120 mq. adatti per autorimessa comprerei condominio verso congruo acconto, rimanenza dilazionata. Offerte: cassetta 351 S, UPI.

MAGAZZINI occupati e liberi Sangiacomo, Rozzol, Opicina, vendonsi. Telefonare 94873. 20371 S

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre - Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

U Matrimoniali L. 70

SPOSERETE felicemente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante pubblicazione internazionale. Migliaia vantaggiose proposte matrimoniali. Assoluta riservatezza. «La Famiglia», casella postale 3184. Milano. 6609 U

V Diversi L. 60

INIEZIONI, ambulatorio autorizzato, via Giulia 22, tel. 95756. Ore, 8-12, 15-19. 10127 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice. e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato

continuano i SALDI
PITASSI
CORSO ITALIA - 7

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Eman
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35 DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia - Milano - Parigi
16.05 D	Venezia - Parigi (2)
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.48 DD	Venezia - Bari (4)
18.45 A	Monfalcone - Portogruaro
19.25 A	Monfalcone - Cervignano
21.45 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.28 A	Portogruaro - Monfalcone
8.15 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Genova - Trieste)
9.30 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Roma - Trieste)
11.35 R	Venezia
11.45 DD	Parigi - Milano (2)
12.50 D	Parigi - Venezia (3)
13.55 A	Cervignano - Monfalcone
15.30 D	Parigi - Milano - Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna - Venezia (*)
19.15 A	Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcone
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.43 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.16 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
14.30 A	Udine
16.24 A	Udine - Tarvisio
17.32 A	Udine
19.10 D	Udine
19.55 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51 A	Udine

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
7.50 A	Udine
8.21 D	Udine
9.12 A	Udine
9.20 D	Vienna - Monaco
12.00 A	Tarvisio - Udine
15.09 A	Udine
17.37 A	Udine
18.58 DD	Tarvisio - Udine
19.50 A	Udine
21.15 A	Udine
22.40 A	Udine
22.50 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
5.30 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.30 A	Poggioreale
8.38 D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
13.40 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.08 A	Poggioreale
20.30 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

7.12 A	Poggioreale
8.28 D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20 A	Poggioreale
17.02 A	Poggioreale
19.35 D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.40 A	Poggioreale